



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO

Città della pace e del dono

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

V DIREZIONE - Pianificazione Urbanistica - manutenzione - pubblica illuminazione

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

IL RUP

Dott.Ing.Michelangelo SANGIORGIO

IL REDATTORE



Via Mineo n.33 - 95125 Catania

Rappresentante legale: Dott.Ing.Santi Maria Cascone



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Indice

PREMESSA	1
GLOSSARIO	2
I RIFERIMENTI NORMATIVI	7
<i>Indirizzi nazionali, Direttive, Circolari</i>	<i>7</i>
<i>Fonti normative e regolamentari</i>	<i>7</i>
<i>Indirizzi regionali, Direttive e Linee guida</i>	<i>9</i>
<i>Dipartimento della Protezione Civile (DPC)</i>	<i>10</i>
NUMERI UTILI	11
AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE (RIF. ART. 6 D. LGS. 1 DEL 02/01/2018)	12
<i>Le competenze: di indirizzo, di pianificazione e operative</i>	<i>13</i>
<i>Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile (Rif. Art. 12 D. Lgs. n.1 del 2/1/2018)</i>	<i>14</i>
<i>Il ruolo del Sindaco nelle situazioni d'emergenza</i>	<i>15</i>
<i>Struttura del piano</i>	<i>16</i>
1. DATI DI BASE E UBICAZIONE AREE DI EMERGENZA	17
1.1 – Inquadramento geografico	17
1.2 – Riserve e aree protette nel territorio di Tremestieri Etneo	21
1.3 – Geomorfologia del territorio	26
1.4 – Idrografia del territorio	27
1.4.1 - Dissesti	30
1.4.2 - Rischio Idraulico per fenomeni di esondazione	32
1.4.3 - Pericolosità e Rischio Geomorfologico	34
1.4.4 - Pericolosità Idraulica	36
1.5 – Clima del territorio	38
1.6 – Dati demografici	39
1.7 – Edifici strategici e rilevanti	56
1.7.1 - Sedi del COM e del COC	56
1.7.2 – Dislocazione degli uffici comunali	56



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

1.8 – Strutture Scolastiche Statali	58
1.8.1 – Calendario Scolastico Regione Sicilia 2024/2025	63
1.9 – Strutture Sanitarie	65
1.9.1 – Farmacie presenti nel territorio comunale	65
1.9.2 – Farmacie presenti nel territorio comunale	66
1.9.3 – Altre strutture sanitarie	66
1.10 - Strutture residenziali private per anziani	68
1.11 – Infrastrutture per i trasporti ed i collegamenti	69
1.11.1 – La viabilità di Tremestieri Centro	69
1.11.2 – La viabilità di Canalicchio	71
1.12 – Aree di atterraggio per elicotteri per le operazioni di soccorso	72
1.13 – Servizi essenziali – Life Lines	73
1.13.1 – La rete dell’energia elettrica ad alta, bassa e media tensione (TERNA RETE ITALIA ED ENEL DISTRIBUZIONE)	73
1.13.2 – La rete idrica	77
1.13.3 – La rete del gas metano	80
1.14 – Rifiuti solidi urbani	81
2 PRINCIPALI DI PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA	84
2.1 - Funzionalità del sistema di allertamento locale	84
2.2 - Direzione e Coordinamento di tutti gli interventi di soccorso	85
2.3 - Salvaguardia della popolazione	85
3 SCENARI DI RISCHIO	91
3.1 – Rischio sismico	91
3.2 – Rischio Geomorfologico e Idraulico	94
3.3 – Rischio Incendi di interfaccia	95
3.3.1 - Pericolosità	95
3.3.2 - Scenario di evento	96
3.3.3 – Scenari di rischio	97



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

3.3.4 - Metodologia applicabile in presenza di aree verdi	98
3.4 – Rischio ondate anomale di calore	99
3.4.1 - La prevedibilità delle ondate di calore	100
3.5 – Rischio vulcanico	101
3.6 – Rischio temperature rigide	105
3.7 – Rischio gestione emergenze di “piccola e media entità”	105
3.8 – Rischi di diverse tipologie (Manuale Operativo H – ALL. H)	107
3.8.1 - Interventi in caso di evento idraulico di piena e temporali di forte intensità;	107
3.8.2 - Interruzione rifornimento idrico;	107
3.8.3 - Blackout elettrico;	107
3.8.4 - Emergenze sanitarie;	107
3.8.5 - Incendi urbani di vaste proporzioni;	107
3.8.6 - Incidente stradale, ferroviario, esplosioni, crolli di strutture.....	107
4 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE	108
4.1 – Il ruolo del Sindaco e del COC.....	108
4.2 – Le Funzioni (F) di supporto	111
4.2.1 - Funzione 1 - Tecnico-scientifica e pianificazione (F1)	111
4.2.2 - Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici (F2).....	111
4.2.3 - Funzione 3: Volontariato (F3).....	111
4.2.4 - Funzione 4: Materiali e mezzi (F4)	111
4.2.5 - Funzione 5: Servizi essenziali e censimento danni (F5)	112
4.2.6 - Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione (F6)	112
4.2.7 - Funzione 7: Telecomunicazioni (F7).....	112
4.3 – Dettaglio delle attività svolte dalle singole Funzioni.....	112
4.3.1 - Coordinatore della Protezione Civile e del Centro Operativo Comunale.....	112
4.3.2 - Funzione 1 - Tecnico-scientifica e pianificazione (F1)	113
4.3.3 - Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici (F2).....	114



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

4.3.4 - Funzione 3: Volontariato (F3).....	115
4.3.5 - Funzione 4: Materiali e mezzi (F4)	115
4.3.6 - Funzione 5: Servizi essenziali e censimento danni (F5)	116
4.3.7 - Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione (F6)	116
4.3.8 - Funzione 7: Telecomunicazioni (F7).....	117
4.4 – Segreteria Operativa.....	118
4.5 – Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC)	118
4.6 – Le strutture di supporto: Enti, Amministrazioni e Strutture Operative-Compiti e competenze	119
4.6.1 - Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile	120
4.6.2 – La SORIS	123
4.6.3 – Il Corpo Forestale.....	123
4.6.4 – Prefettura-UTG.....	123
4.6.5 – Città metropolitana di Catania (Ex Provincia Regionale).....	124
4.6.6 - L'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania (ASP).....	124
4.6.7 - Il SUES 118	125
4.6.8 - Le Aziende erogatrici di servizi.....	125
4.6.9 – Organizzazioni di volontariato.....	125
4.7 – Aree di attesa, ricovero e ammassamento	126
4.7.1 – Viabilità alternativa di emergenza e cancelli da prevedere	127
5 PROCEDURE OPERATIVE DI CARATTERE GENERALE	129
5.1 – Procedure operative di carattere generale	129
5.2 – Ruoli ed attività delle Funzioni del COC	131
5.3 – Azione di soccorso.....	135
5.3.1 - Funzionalità del sistema di allertamento locale	135
6 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	138
6.1 – Informazione propedeutica	140



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

6.2 –	Informazione preventiva.....	140
6.3 –	Informazione di emergenza.....	142
6.4 –	Informazione nelle scuole (Programma Scuole).....	143
7	<i>L'EFFICACIA DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....</i>	<i>144</i>
7.1 –	Aggiornamento periodico del Piano	144
7.2 –	Simulazioni di intervento di Protezione Civile	144
7.3 –	Proposta di Struttura del Documento di Pianificazione per l'Esercitazione di Protezione Civile	145
8	<i>CONCLUSIONI.....</i>	<i>149</i>
9	<i>ALLEGATI AL PIANO.....</i>	<i>151</i>



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

PREMESSA

Negli ultimi anni, il territorio di Tremestieri Etneo ha attraversato un periodo particolarmente critico sul fronte della protezione civile. Sono emersi scenari di rischio molteplici e concomitanti che impongono una riflessione approfondita e l'elaborazione di un programma di lavoro pluriennale volto a ridurre la vulnerabilità del territorio. In questa prospettiva, l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile (PCPC) non rappresenta soltanto uno strumento per la gestione dell'emergenza, ma acquisisce un valore concreto nella misura in cui riesce a incidere sulla pianificazione territoriale. L'obiettivo è far emergere criticità e tematiche prioritarie, come la riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione al rischio, che necessitano di risposte anche attraverso strumenti urbanistici come il Piano Regolatore Generale (PRG) e il Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

A tal fine, con la delibera di Consiglio Comunale n. 115/2002 è stato approvato il regolamento del servizio di protezione civile, che definisce i compiti e l'organizzazione degli organismi comunali preposti. Il PCPC si concentrerà sulla gestione dell'emergenza, delineando protocolli operativi e adempimenti necessari affinché ogni struttura coinvolta sia adeguatamente preparata prima del verificarsi di eventi calamitosi.

L'efficacia dei soccorsi dipende direttamente dalla rapidità di intervento. La definizione degli scenari di rischio e la codificazione dei protocolli operativi consentono di ridurre i tempi di risposta, sebbene, nella maggior parte dei casi, le forze comunali si occupino inizialmente di una ricognizione in attesa dell'intervento dei Vigili del Fuoco (VVFF), ai quali forniranno supporto. Tuttavia, desta preoccupazione la distanza della caserma dei VVFF, che rappresenta una criticità per la tempestività degli interventi. È necessario che l'amministrazione comunale, in collaborazione con i comuni limitrofi, si faccia promotrice di una forte azione nei confronti del Ministero per la creazione di un distaccamento dei VVFF in un'area baricentrica, al fine di garantire un servizio più efficace all'intero comprensorio pedemontano. L'aggiornamento del Piano di Protezione Civile del Comune di Tremestieri Etneo si inserisce in un processo di miglioramento continuo della gestione del rischio e della sicurezza della popolazione. Situato alle pendici dell'Etna, il territorio comunale è esposto a diversi tipi di rischi, tra cui eventi sismici, eruzioni vulcaniche, incendi e dissesti idrogeologici. Per questo motivo, è essenziale disporre di un piano aggiornato e adeguato alle nuove



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

esigenze, capace di garantire una risposta efficace alle emergenze e di tutelare cittadini, infrastrutture e patrimonio ambientale.

L'aggiornamento del piano si fonda sulle più recenti normative nazionali e regionali in materia di protezione civile, integrando evoluzioni tecnologiche, nuove conoscenze sui rischi territoriali e le esigenze della comunità. Viene rafforzata la rete di coordinamento tra istituzioni, forze dell'ordine, volontari e cittadinanza, promuovendo una cultura della prevenzione e della resilienza.

Attraverso questo strumento, l'amministrazione comunale mira a potenziare la capacità di previsione, prevenzione e risposta alle emergenze, delineando procedure operative chiare, aree di emergenza adeguate e strumenti di comunicazione efficaci per garantire un intervento tempestivo e coordinato. Nel prosieguo della relazione, saranno illustrati gli aggiornamenti del Piano Comunale di Protezione Civile 2025, con particolare riferimento alle nuove strategie adottate per migliorare la gestione del rischio e la sicurezza della comunità.

GLOSSARIO

Si elencano nel seguito i termini che ricorreranno nella presente relazione nonché nei relativi manuali operativi associati ai diversi tipi di rischio.

- ✓ **Aree di emergenza**: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i **centri di accoglienza** sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.
- ✓ **Attivazioni in emergenza**: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.
- ✓ **Attività addestrativa**: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.
- ✓ **Calamità**: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.
- ✓ **Catastrofe**: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

- ✓ **Centro Operativo**: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategica, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.
- ✓ **DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo)**: esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale.
- ✓ **CCS (Centro Coordinamento Soccorsi)**: gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei C.O.I. (Centro Operativo Integrato) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci;
- ✓ **COC (Centro Operativo Comunale)**: presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.
- ✓ **Continuità amministrativa**: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.
- ✓ **Coordinamento operativo**: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.
- ✓ **Croce Rossa Italiana (CRI)**: organizzazione di volontariato, ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto.
- ✓ **DOS (Direttore Operazioni Spegnimento)**: è il responsabile delle operazioni di spegnimento rappresentato dal funzionario del Corpo Forestale dello Stato o del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco più alto in grado.
- ✓ **DSS (Direttore dei Soccorsi sanitari)**: Direttore Sanitario - medico di comprovata competenza ed esperienza che ha il compito di gestire il personale sanitario e di redigere appropriati protocolli di intervento medico-sanitari, coordinandosi con le strutture interne ai cantieri e con le strutture istituzionali deputate al soccorso e all'emergenza. Coordina il triage sulle vittime nella zona di incidenti legati a stati di emergenza di diversa natura ed entità, il recupero ed evacuazione della scena (Noria di Recupero). Supervisiona altresì, in caso di catastrofi, l'estrazione ed il recupero dei feriti in coordinamento con VV.FF.
- ✓ **DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi)**: figura responsabile di attuare il



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

coordinamento “tattico” degli interventi tecnici e di soccorso delle squadre appartenenti alle diverse strutture, tecniche e no, che intervengono su un determinato evento caratterizzato da un teatro operativo ben definito.

- ✓ **Evento atteso**: rappresenta l’evento, in tutte le sue caratteristiche (*intensità, durata* ecc.), che la comunità scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.
- ✓ **Evento non prevedibile**: l’avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (*indicatore di evento*) che consenta la previsione.
- ✓ **Evento prevedibile**: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori; **Evento**: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell’attività di protezione civile, si distinguono in: eventi **naturali o connessi** con l’attività dell’uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; eventi **naturali o connessi** con l’attività dell’uomo che per loro natura ed estensione comportano l’intervento **coordinato** di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; **calamità naturali**, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).
- ✓ **Fasi operative**: è l’insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (*per i rischi prevedibili*), durante e dopo l’evento; le attivazioni delle fasi precedenti all’evento sono legate ai livelli di allerta (*attenzione, preallarme, allarme*).
- ✓ **Funzioni di supporto (F)**: costituiscono l’organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all’aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.
- ✓ **Indicatore di evento**: è l’insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.
- ✓ **Lineamenti della pianificazione**: individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

competenze dei soggetti che vi partecipano.

- ✓ **Livelli di allerta**: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.
- ✓ **Modello di intervento**: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.
- ✓ **Modulistica**: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.
- ✓ **Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (NPVCO)**: è costituito da tutti i responsabili delle Funzioni che compongono il Centro Operativo Comunale (COC).
- ✓ **Parte generale**: è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.
- ✓ **Pericolosità (H)**: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.
- ✓ **Pianificazione d'emergenza**: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.
- ✓ **Posto Medico Avanzato (PMA)**: è dispositivo di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini dell'area dell'evento. È il fulcro della catena sanitaria dei soccorsi, posto tra l'area dell'evento e gli ospedali di ricovero
- ✓ **Potere di ordinanza**: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ **Procedure operative**: è l'insieme delle attivazioni/azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.
- ✓ **Programmazione**: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i programmi di “**previsione**” e “**prevenzione**” che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.
- ✓ **Rischio (R)**: è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).
- ✓ **Risposta operativa**: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.
- ✓ **Sala Operativa**: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategica.
- ✓ **Salvaguardia**: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.
- ✓ **Scenario dell'evento atteso**: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.
- ✓ **Sistema di comando e controllo**: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: **DI.COMA.C.**, **CCS**, **COM** e **COC**.
- ✓ **Soglia**: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta; **Stato di calamità**: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.
- ✓ **Stato di emergenza**: al verificarsi di eventi di tipo “c” il **Consiglio dei Ministri** delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale.



RELAZIONE GENERALE

Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

- ✓ **Strutture effimere**: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.
- ✓ **UCT (Unità di crisi Territoriale)**: è il supporto ai comuni colpiti nella gestione operativa dell'emergenza ed il coordinamento degli interventi delle strutture operative che affluiscono nell'area coinvolta.
- ✓ **Valore esposto (W)**: rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio: $W = W(E)$; **Vulnerabilità (V)**: è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: $V = V(I;E)$.

Le definizioni di **Rischio**, **Pericolosità**, **Vulnerabilità** e **Valore Esposto** sono tratte dal *"Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequence"* - UNESCO (1972).

I RIFERIMENTI NORMATIVI

Dal punto di vista normativo la proliferazione di leggi in questi ultimi anni sulla tematica di Protezione Civile, ha rivestito interi settori sia dello Stato italiano (decreto del Presidente della Repubblica, Decreto del Consiglio dei ministri, Decreto-legge, Decreto Legislativo, Leggi nazionali, Circolari Ministeriali, etc.) sia delle Regioni (Leggi Regionali, Circolari, etc.). Di seguito viene presentato un elenco delle principali leggi che si sono succedute negli ultimi anni.

Indirizzi nazionali, Direttive, Circolari

- ✓ **Metodo Augustus**- Linee guida. Dipartimento della Protezione Civile e Ministero dell'Interno –1997.
- ✓ **Criteri di massima per la pianificazione comunale e provinciale di emergenza– Rischio Sismico.**

Fonti normative e regolamentari

- ✓ **Legge Costituzionale n. 3/2001, di revisione del Titolo V articolo 117, comma 3, della Costituzione;**



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ **Legge n. 225/1992** “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”;
- ✓ **Decreto Legislativo n.112/1998**;
- ✓ **Legge n. 401/2001** “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;
- ✓ **Legge n. 286/2002** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile”;
- ✓ **Legge n. 100/2012 e ss.mm.ii.**;
- ✓ **Legge Regionale n. 14/1998** “Norme in materia di protezione civile”;
- ✓ **Legge Regionale n. 10/2000** “Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile (...)”;
- ✓ **Legge n. 353/2000** “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”;
- ✓ **D.P.C.M. 20 dicembre 2001** “Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”;
- ✓ **Legge Regionale n.16/1996** “Riordino della legislazione forestale e di tutela della vegetazione”;
- ✓ **Legge Regionale n. 14/2006** “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n.16”;
- ✓ **D. Legislativo. n. 152/2006** “Norme in materia ambientale”;
- ✓ **Legge, n. 265/1999** “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142”. (art. 12 - Trasferimento di competenze dal prefetto al sindaco);
- ✓ **Decreto Legislativo n. 267/2000** “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- ✓ **Legge Regionale n. 17/1990** “Norme in materia di polizia municipale”;
- ✓ **Decreto 4 settembre 1993 Assessorato degli Enti Locali** “Approvazione dello schema di regolamento della polizia municipale”;
- ✓ **Legge n. 296/2006** “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Indirizzi regionali, Direttive e Linee guida

- ✓ **Direttiva Presidenziale 14/01/08** “Attività comunali e intercomunali di protezione civile – Impiego del volontariato – Indirizzi regionali” - GURS n.10 del 29 febbraio 2008;
- ✓ **Circolare Presidente Regione 14/01/08** “Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n.3606/2007 - Attività di prevenzione incendi - Pianificazione Comunale Speditiva di Emergenza per il Rischio Incendi d'Interfaccia e Rischio Idrogeologico ed Idraulico - Pianificazione Provinciale” - GURS n.10 del 29 febbraio 2008;
- ✓ **Circolare dell'Assessore alla Presidenza 20/11/2008** “Raccomandazioni e indicazioni operative di protezione civile per la prevenzione, la mitigazione ed il contrasto del rischio idrogeologico ed idraulico” - GURS n.4 del 23 gennaio 2009;
- ✓ **Delibera di Giunta Regionale n. 530/2006;**
- ✓ **Linee guida regionali per la predisposizione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio incendi** - Dipartimento regionale della protezione civile - febbraio 2008;
- ✓ **Indirizzi per la redazione del Regolamento Comunale di Protezione Civile - Dipartimento regionale della protezione civile** – agosto 2007;
- ✓ Indirizzi regionali per l'effettuazione delle verifiche tecniche di adeguatezza sismica di edifici ed infrastrutture strategiche ai fini di protezione civile o rilevanti in conseguenza di un eventuale collasso e relativo programma temporale attuativo - **DDG Dipartimento regionale della protezione civile n. 1372 – dicembre 2005;**
- ✓ **Linee guida per la riparazione, il miglioramento e la ricostruzione degli edifici danneggiati dagli eventi eruttivi e sismici del 27 e 29 ottobre 2002** e seguenti nella Provincia di Catania – Comitato tecnico-scientifico ex OPCM n. 3254 – febbraio 2005;
- ✓ **Aree di Ammassamento, Aree di Ricovero. Linee guida per la progettazione** - Dipartimento regionale della protezione civile –giugno 2003;
- ✓ **Linee guida relative all'informazione alla popolazione sui rischi di incidente rilevante**- Dipartimento regionale della protezione civile - ottobre 2002
- ✓ **Circolare 24 settembre 1998, prot. n. 5793** – “Legge regionale 31 agosto 1998, n. 14, decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Nuove norme in materia di protezione civile. Prime disposizioni attuative.”



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ **Circolare 24 settembre 1998, prot. n. 5794** “Legge regionale 31 agosto 1998, n. 14, decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Nuove norme in materia di protezione civile. Prime disposizioni attuative.”

Dipartimento della Protezione Civile (DPC)

- ✓ **LEGGE 18/5/89 n.183** - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo;
- ✓ **LEGGE 8 giugno 1990, n. 142** - Ordinamento delle autonomie locali;
- ✓ **LEGGE 24 febbraio 1992, n. 225** - Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile;
- ✓ **Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile**. Distingue le tipologie degli eventi e gli ambiti di competenza, stabilisce i compiti e le attività di Protezione Civile e individua i componenti del sistema nazionale di Protezione Civile. (l'art. 18 “volontariato” è modificato dall'art.11 D.L. 26-7-96 n.393);
- ✓ **DECRETO LEGISLATIVO 31 marzo 1998, n.112** (Art. 108 funzioni conferite alle regioni e agli enti locali). Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge marzo 1997, n.59. (*Legge Bassanini*);
- ✓ **L.R. n° 14 del 31/08/1998** - Norme in materia di protezione civile nella Regione Siciliana;
- ✓ **LEGGE 3 agosto 1999, N. 265** - Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142. (art. 12 Trasferimento di competenze dal prefetto al sindaco vedi leggi 8-12-70 n. 996 e 6-2-81 n. 66);
- ✓ **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 08 febbraio 2001, n. 194** - Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile.13. Disciplina l'iscrizione delle organizzazioni di protezione civile nell'elenco nazionale, la concessione di contributi, la partecipazione all' attività di protezione civile e i rimborsi per le spese sostenute dalle stesse organizzazioni;
- ✓ **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**. Comunicato relativo al decreto del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile 13 febbraio 2001, concernente:



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Adozione dei “Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi” (il Comunicato è pubblicato come Supplemento alla G.U. n. 109 del 12 maggio 2001);

- ✓ **DECRETO LEGGE 7 settembre 2001, n. 343** - Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile. Modificazioni urgenti al Decreto Legislativo 300/99 con conseguente soppressione dell'Agenzia di protezione civile;
- ✓ **LEGGE 9 novembre 2001, n. 401** - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 07 settembre 2001 n. 343 recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile. Conversione in legge delle modificazioni al Decreto Legislativo 300/99 e soppressione dell'Agenzia di protezione civile;
- ✓ **DECRETO 12 APRILE 2002** - Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento della Protezione Civile – Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi. (Pubblicato sulla G.U. n. 91 del 18-4-2002);
- ✓ **ORDINANZA 12 APRILE 2002** - Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile – Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile. (Ordinanza n. 3196). (G.U. n. 92 del 19-4-2002);
- ✓ **L. 15/12/2004 n°308** - Delega al governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione;
- ✓ **DECRETO LEGGE 15 maggio 2012 n.59** - Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile. (GU n.113 del 16-5-2012);
- ✓ **LEGGE 12 luglio 2012 n. 100** - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile (GU n.162 del 13-7-2012).

NUMERI UTILI

Si riportano a seguire alcuni dei contatti telefonici degli Enti locali e regionali da poter utilizzare anche in caso di emergenza.

Ente	Contatto
QUESTURA (sede di Catania, Piazza S. Nicoletta n. 8)	centralino: tel. 095/7367722



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

PREFETTURA	centralino: tel. 095/257111 fax. 095/257666
SORIS (h. 24)	tel. 800458787 - 091/6127111 - 091/7433001 fax. 091/7074796 - 091/7074797
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO CATANIA	centralino: tel. 095/7248111 tel. 095/441111 fax. 095/441070
COMANDO REGIONE MILITARE PALERMO	tel. 091/7011111 fax. 091/7012827
POLIZIA DI STATO	centralino: tel. 095/7367111 fax. 095/7367777
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	centralino: tel. 095/537840 fax. 095/537840 – 095/537999
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	centralino: tel. 095/531399 fax. 095/532586
Dipartimento Provinciale ARPA Catania	tel. 095/2545100 fax. 095/316789 – 095/320741
C.R.I. – COMITATO PROVINCIALE DI CATANIA	tel. 095/434129 fax. 095/431071
ANAS Spa	tel. 095/7564111 fax. 095/7564234
POLIZIA STRADALE – COMPARTIMENTO SICILIA ORIENTALE (sede di Catania, via caruso n. 38)	centralino: tel. 095/547111 – 095/547212 (sala operativa) fax. 095/547242
Comune	Centralino unico: tel. 095 7419111

AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE (RIF. ART. 6 D. LGS. 1 DEL 02/01/2018)

In conformità alle disposizioni dell'articolo 15 e alla normativa regionale vigente, i Sindaci, i Sindaci metropolitani e i Presidenti delle Regioni, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, sono responsabili della supervisione, del coordinamento e dell'integrazione delle attività delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni. Queste autorità devono garantire l'osservanza delle normative vigenti nei rispettivi ambiti di competenza, con particolare riferimento a:

- a) l'attuazione delle direttive nazionali in materia di protezione civile;
- b) la promozione, il coordinamento e la gestione delle attività delle strutture organizzative di riferimento;
- c) l'allocazione delle risorse finanziarie in coerenza con le esigenze operative e con la pianificazione strategica;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- d) l'organizzazione delle strutture di protezione civile, assicurando personale adeguato e qualificato per la gestione delle sale operative, della rete dei centri funzionali e dei presidi territoriali;
- e) l'adozione di procedure amministrative semplificate per garantire tempestività ed efficacia negli interventi di emergenza.

A livello comunale, il Sindaco è riconosciuto come autorità di protezione civile ai sensi dell'articolo 6, comma 1, e dell'articolo 12 del D. Lgs. n.1 del 02/01/2018 (precedentemente articolo 15 della Legge 225/1992). In questa veste, assume un ruolo centrale nella gestione della protezione civile, dalla pianificazione delle attività di monitoraggio e controllo, fino all'adozione di misure emergenziali volte alla tutela della popolazione e alla gestione delle situazioni di crisi.

Le competenze: di indirizzo, di pianificazione e operative

Si ritiene necessario, a questo punto, far presente che le competenze in materia di protezione civile sono ripartite come segue. L'attività d'indirizzo in materia di protezione civile compete:

- ✓ al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli Nazionale, Regionale e locale e alla Regione per i livelli Regionale e locali.

L'attività di pianificazione, ovvero la redazione dei Piani d'emergenza, compete:

- ✓ alla Regione per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali in accordo con Prefetture, sulla base dei Programmi provinciali di previsione e prevenzione elaborati dalle Province ed in collaborazione con le stesse e alla Regione per gli indirizzi di pianificazione comunale;
- ✓ alle Amministrazioni Comunali o loro Consorzi o Unioni, per i piani comunali ed intercomunali.

La competenza della gestione delle emergenze ai sensi dell'**articolo 7 del D. Lgs. n.1 del 02/01/2018 (ex articolo 2 della Legge 225/1992)**, dipende dal tipo di evento:

- ✓ **tipo a)** al Sindaco per emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dalla attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- ✓ **tipo b)** al Prefetto e alla Regione, attraverso l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per emergenze connesse con eventi calamitosi di



RELAZIONE GENERALE

origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;

- ✓ **tipo c)** al Dipartimento e alla Regione per emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

FUNZIONI DEI COMUNI ED ESERCIZIO DELLA FUNZIONE ASSOCIATA NELL'AMBITO DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE (RIF. ART. 12 D. LGS. N.1 DEL 2/1/2018)

Nei Comuni, la pianificazione della protezione civile e la direzione dei soccorsi rappresentano funzioni fondamentali. Per garantire l'efficacia di tali attività, i Comuni, sia singolarmente che in forma associata, assicurano l'attuazione delle misure di protezione civile nei rispettivi territori, nel rispetto delle normative vigenti e della pianificazione stabilita. A tal fine, i Comuni provvedono con continuità a garantire:

1. prevenzione dei rischi: Attuare misure preventive a livello comunale per ridurre i potenziali pericoli.
2. gestione dell'emergenza: Adottare tutti i provvedimenti necessari, inclusi i piani di emergenza, per garantire i primi soccorsi in caso di calamità.
3. continuità amministrativa: Strutturare gli uffici comunali e disciplinare le procedure per assicurare una risposta tempestiva ed efficace, predisponendo mezzi e strutture operative adeguate, anche in caso di emergenza.
4. personale qualificato: Regolamentare l'impiego di personale specializzato, da mobilitare in supporto ad altri Comuni colpiti da eventi avversi.
5. pianificazione e attuazione: Redigere, aggiornare e attuare i piani di protezione civile comunali o di ambito, in conformità con gli indirizzi nazionali e regionali.
6. interventi di emergenza: Attivare immediatamente i soccorsi e gli interventi urgenti per fronteggiare le emergenze.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

7. vigilanza sui servizi di protezione civile: Monitorare l'efficacia dei servizi urgenti e garantirne il corretto svolgimento da parte delle strutture locali.
8. coinvolgimento del volontariato: Impiegare il volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, seguendo le direttive nazionali e regionali.

L'organizzazione delle attività di protezione civile nel territorio comunale segue le disposizioni della pianificazione e gli indirizzi regionali, regolando la gestione dei servizi di emergenza locali. Il piano comunale di protezione civile, o di ambito, viene approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, in conformità ai criteri e alle modalità stabilite dalle direttive legislative vigenti. La deliberazione definisce anche i meccanismi per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente demandandoli al Sindaco, alla Giunta o agli uffici competenti. Infine, essa stabilisce le modalità di diffusione del piano ai cittadini, garantendo un'adeguata informazione e sensibilizzazione della popolazione.

Il ruolo del Sindaco nelle situazioni d'emergenza

La normativa vigente assegna al Sindaco un ruolo centrale nella protezione civile, comprendente le attività di prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. In quanto Autorità comunale di protezione civile, il Sindaco è responsabile della salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata e, in caso di emergenza, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso nel territorio comunale.

Con il presente piano, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa necessaria per affrontare situazioni di emergenza, in conformità alla normativa statale e regionale. In particolare, il Sindaco ha le seguenti competenze e responsabilità:

1. **Organizzazione della struttura operativa:** Costituire una rete operativa comunale composta da dipendenti, volontari e imprese private per garantire i primi interventi di protezione civile, con particolare attenzione alla tutela della vita umana e degli animali.
2. **Attivazione dei soccorsi:** Coordinare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti, anche con il supporto del Volontariato.
3. **Informazione alla cittadinanza:** Fornire tempestive comunicazioni ai cittadini su eventi previsti o in corso, sulle misure di sicurezza da adottare e sulle ordinanze emanate.



RELAZIONE GENERALE

4. **Monitoraggio dei rischi:** Sorvegliare l'insorgere di situazioni di pericolo, in particolare a seguito di comunicazioni di allerta ufficiali, adottando le azioni necessarie per la tutela della comunità.
5. **Gestione della reperibilità:** Assicurare la disponibilità per ricevere comunicazioni di allerta e attivare prontamente le procedure di emergenza.
6. **Rete informativa:** Predisporre una rete di comunicazione interna ed esterna efficiente per la gestione delle informazioni in emergenza.
7. **Individuazione di aree sicure:** Selezionare e attrezzare siti idonei per il ricovero preventivo o temporaneo della popolazione, attuando eventuali sgomberi preventivi se necessario.

Queste misure garantiscono una risposta tempestiva ed efficace in caso di emergenza, rafforzando la capacità del Comune di proteggere la comunità e il territorio.

Struttura del piano

Il piano di emergenza realizzato sulla base di uno scenario definito predispone un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento. Il Piano è strutturato secondo i seguenti ambiti:

1. DATI DI BASE E UBICAZIONE AREE DI EMERGENZA

Sono dati dalla raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dell'ubicazione delle aree di accoglienza e ricovero della popolazione.

2. PRINCIPI DI PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA

3. SCENARI DI RISCHIO

Sono gli scenari che, si possono presentare sul territorio, con la loro storicità, i fattori di pericolosità, di rischio, di vulnerabilità, al fine di disporre di tutte le informazioni utili alla gestione dell'emergenza.

4. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE

Consta nell'attivazione del C.O.C., nell'individuazione dei soggetti responsabili delle funzioni di supporto che coordinano le attività, i mezzi e gli addetti necessari ad affrontare le criticità che si manifestano nel corso dell'evento.

5. MODELLI D'INTERVENTO



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Riporta la descrizione delle procedure operative necessarie all'organizzazione delle azioni corrispondenti alle necessità di superamento dell'emergenza relativa agli scenari di rischio.

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Si realizza attraverso l'informazione preventiva sulle norme comportamentali alle popolazioni residenti nelle specifiche zone di rischio e nella preparazione degli uomini che intervengono in emergenza, in modo da fronteggiare tempestivamente qualsiasi tipo d'evento.

7. L'EFFICACIA DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Si ottiene attraverso un continuo aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, in particolare dopo il verificarsi di eventi calamitosi, siano essi prevedibili o meno, al fine di adattarlo alle specificità del territorio di Tremestieri. Un altro elemento fondamentale riguarda l'informazione e la "formazione" della popolazione, che devono concentrarsi sulla consapevolezza delle azioni da intraprendere in caso di emergenza. A tal fine, risulta essenziale l'organizzazione di esercitazioni civili (quasi degli addestramenti), finalizzate a preparare la comunità per affrontare eventuali eventi calamitosi che potrebbero colpire il territorio etneo.

8. CONCLUSIONI

Sottolineano l'importanza e la necessità per il Comune di Tremestieri Etneo di disporre di un Piano di Protezione Civile sempre aggiornato e pronto all'uso, per garantire la sicurezza dei cittadini e la tutela delle aree, delle strutture e delle infrastrutture che compongono il territorio comunale.

9. ALLEGATI AL PIANO



1. DATI DI BASE E UBICAZIONE AREE DI EMERGENZA

1.1 – Inquadramento geografico

Il territorio di Tremestieri Etneo, grazie alle sue favorevoli condizioni ambientali e alla sua posizione strategica tra l'Etna e Catania, è stato abitato fin dai tempi antichi. Tuttavia, molte delle testimonianze storiche sono andate perdute a causa di eventi calamitosi, principalmente di origine vulcanica e sismica, che hanno devastato la zona nel corso dei secoli.

Alcuni reperti archeologici ritrovati nel territorio, tra cui frammenti di sepolcri di terracotta, lucerne, monete e piccoli utensili in metallo o pietra, risalgono soprattutto al periodo romano e bizantino, e più raramente a quello ellenistico.

Le prime attestazioni scritte del nome "Tria Monasteria" appaiono in documenti pubblici risalenti al periodo normanno in Sicilia, con il diploma più antico datato 1198, conservato nella biblioteca dei Benedettini di Catania.

Il territorio è stato frequentemente sconvolto da terremoti e eruzioni vulcaniche che ne hanno distrutto più volte l'abitato. Tra gli eventi più devastanti ricordiamo le eruzioni del 122 a.C., 1381 e 1444, e i terremoti del 1169, 1693 e 1818.

Nonostante queste calamità ricorrenti, come epidemie, eruzioni, terremoti e lunghi periodi di carestia, la comunità di Tremestieri è sempre riuscita a rinascere, grazie alla resilienza dei suoi abitanti e alla profonda fede religiosa che li ha sempre sorretti.

L'importanza crescente della comunità è testimoniata dalla bolla papale del 1446 di Papa Eugenio IV, che elevò la chiesa di "Tri Monasteria" a parrocchia, riconoscendo il suo ruolo anche come punto di riferimento per i fedeli delle zone circostanti.

Nel XVII secolo, Tremestieri contava oltre 1.200 abitanti e ben sette chiese. Nel 1641, il casale di Tremestieri, acquistato dal ricco mercante genovese Giovanni Andrea Massa, si separò dalla giurisdizione di Catania, acquisendo una propria autonomia amministrativa, seppure ancora soggetta a un sistema feudale anacronistico.

Nel 1817, con la riforma amministrativa borbonica, il sistema feudale fu abolito e Tremestieri divenne un Comune. Le prime amministrazioni comunali, non senza difficoltà economiche, intrapresero una serie di lavori pubblici, migliorando i collegamenti con i paesi vicini e costruendo il cimitero. Nel 1874, per evitare confusione con un'altra località omonima vicino a Messina, il nome "Tremestieri" fu arricchito con l'aggettivo "Etneo", in riferimento alla vicinanza con l'Etna.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

A partire dagli anni '60, Tremestieri ha conosciuto un boom edilizio, prima nella frazione Canalicchio, poi nel capoluogo e nella frazione Piano, distante circa 9 km da Catania. Questo sviluppo ha portato a un forte incremento della popolazione, che è passata dai 2.000 abitanti degli anni '50 ai più di 22.000 attuali. Questo fenomeno è stato favorito dall'espansione urbana di Catania e dalla crisi del settore agricolo, che ha segnato la fine della tradizionale economia basata sulla viticoltura, olivicoltura e, in anni più recenti, sull'agrumicoltura.

Il comune di Tremestieri Etneo comprende altresì le frazioni di Canalicchio, fisicamente distaccata dal macro-territorio comunale, e di Piano (Tremestieri), mentre possono essere identificati al suo interno i quartieri dell'Immacolata e di Tremestieri Centro.

Attualmente, il **Comune** confina:

- ✓ A **NORD** e **NORD-OVEST** con i Comuni di PEDARA e MASCALUCIA;
- ✓ Ad **OVEST** con il Comune di MASCALUCIA;
- ✓ A **SUD** e **SUD-OVEST** con i Comuni di GRAVINA DI CATANIA e SANT'AGATA LÌ BATTIATI;
- ✓ A **EST** con il Comune di SAN GIOVANNI LA PUNTA.

La frazione **CANALICCHIO**, invece, confina:

- ✓ A **NORD** e **NORD-OVEST** con i Comuni di SANT'AGATA LÌ BATTIATI e SAN GIOVANNI LA PUNTA;
- ✓ Ad **OVEST** con i Comuni di SANT'AGATA LÌ BATTIATI e di CATANIA;
- ✓ A **SUD** e **SUD-OVEST** con il Comune di CATANIA;
- ✓ A **EST** e **NORD-EST** con il Comune di SAN GREGORIO DI CATANIA.

La vicinanza di questi centri abitati (detti anche Comuni di Prima Corona) evidenzia come Tremestieri Etneo faccia parte di un tessuto urbano densamente popolato nell'area metropolitana di Catania. I comuni più vicini, come **San Giovanni La Punta (2,5 km)**, **Sant'Agata Li Battiati (2,8 km)** e **Gravina di Catania (2,9 km)**, presentano una forte interconnessione territoriale e socioeconomica con Tremestieri, caratterizzandosi per un'elevata urbanizzazione e la presenza di servizi condivisi. **Mascalucia**, che dista 3,8 km, è il comune più popoloso tra quelli confinanti, mentre **San Gregorio di Catania e Pedara**, leggermente più distanti, rappresentano realtà più residenziali e meno densamente popolate. Infine, **Catania**, con una popolazione di oltre 298.000 abitanti e distante solo 9 km, costituisce il principale polo di riferimento per lavoro, istruzione e servizi. La vicinanza con il capoluogo



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

rende Tremestieri Etneo un comune ben collegato e strategico dal punto di vista della mobilità e dell'accesso alle risorse urbane.

Dopo questa “Prima Corona” troviamo una “Seconda Corona”, che comprende centri che confinano con i comuni della prima corona e che gravitano intorno al tessuto socioeconomico di Tremestieri Etneo e dell'area metropolitana catanese. Questi comuni mostrano caratteristiche differenti a seconda della distanza e della popolazione: i più vicini, come **Viagrande, Aci Bonaccorsi, Trecastagni, San Pietro Clarenza e Valverde**, hanno una funzione prevalentemente residenziale e mantengono un forte legame con Tremestieri per servizi e mobilità. Man mano che ci si allontana, si incontrano centri più grandi e strutturati come **Misterbianco, Belpasso e Aci Castello**, che combinano il ruolo di poli abitativi con importanti attività commerciali e industriali. Infine, i comuni più distanti, come **Zafferana Etnea, Motta Sant'Anastasia, Lentini e Carlentini**, pur mantenendo un legame con l'area catanese, hanno una maggiore autonomia economica, spesso legata a settori specifici come il turismo, l'agricoltura e la logistica. Complessivamente, questi territori costituiscono un sistema interconnesso in cui Tremestieri Etneo funge da punto di snodo tra la città e le sue aree periferiche.

Ubicato nel versante nord tra San Giovanni La Punta e Mascalucia, il paese si snoda in modo longilineo lungo la strada (via Etnea) che attraverso il centro in direzione sud-nord verso L'Etna e si chiude a nord con la frazione Piano. Alcuni reperti rinvenuti nelle contrade Immacolata, Sorbilli, Minicucca testimoniano la presenza di insediamenti umani di età ellenistica e romana, ma a seguito delle frequenti eruzioni vulcaniche l'abitato si è progressivamente spostato più a valle, dando origine anche all'insediamento di Mascalucia. Il nome deriva da “Tria Monasteri”, etimo di probabile origine normanna, per via della presenza in zona di tre cenobi e dei suoi possedimenti. Nel periodo aragonese i disagi delle guerre tra baroni furono aggravati dall'eruzione vulcanica del 1381 e dai frequenti terremoti ed eruzioni nel corso di tutto il XVI secolo. Nel 1446, data comunque la consistenza della comunità, il papa Eugenio con una bolla elevava a parrocchia la chiesa di “Tribus Moansteriis”. Il centro si formava in epoca medievale ma solamente dal XVI secolo in poi assumeva una vera configurazione urbana. Come avvenuto per altri casali, il territorio di Tremestieri prima appartenente a Catania, fu venduto nel 1641 a Giovanni Andrea Massa, che a sua volta lo rivendette nel 1646 a Pietro De Gregorio Buglio, poi trasmesso a Francesco Rizzari. L'abitato si concentrava nel XVI secolo attorno alle chiese a cui facevano capo i nuclei



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

residenziali: S. Maria Nunziata, S. Antonio Abate, S. Antonio da Padova, S. Maria dell'Idria e San Vito e tre quartieri intorno alle chiese di S. Maria Immacolata, S. Maria della Pace, S. Maria delle Grazie, collegati alla via Etnea. Si conoscono dalle fonti anche i quartieri del territorio circostante: Morabiti, Battiati, Valente e Piano. L'abitato subì diversi danni a seguito del terremoto del 1693 e nello stesso secolo sorgeva una contesa tra Tremestieri e Pedara per una questione di confini comunali, risolta a favore di Tremestieri che li allargò lievemente verso nord. Dopo il terremoto la ricostruzione dell'abitato seguiva un processo di aggregazione spontanea attorno alle chiese e alle strade già tracciate, soprattutto lungo la via Etnea; venne realizzata la chiesa madre B. Vergine della Pace, elevata su un piccolo rilievo ad est rispetto la via Etnea. Nella prima metà dell'800 il centro è aggregato ancora nei tre quartieri delle chiese di S. Maria Immacolata, S. Maria della Pace, S. Maria delle Grazie, collegati alla via Etnea. Solo nel XIX secolo, quando diventa comune autonomo, si verificano una serie di lavori di ammodernamento quali l'illuminazione pubblica, nuovi edifici pubblici ma l'ampliamento urbano prosegue sul vecchio tracciato. A fine Ottocento si realizza la via Vito Scalia e il completamento del cimitero mentre la grande espansione edilizia contraddistingue il XX secolo. Lungo la via Etnea, è possibile ritrovare ancora esempi di case padronali, memoria dei luoghi di villeggiatura risalenti al XIX secolo. Una forma di rilancio del centro, oltre lo sfruttamento edilizio, si è avuta dagli anni Sessanta in poi del 900 con la realizzazione del nuovo palazzo comunale e del Corso Sicilia con lo spazio verde adiacente. L'impianto urbano è di tipo estensivo, molto lineare ma dalla forma articolata, soprattutto nelle espansioni recenti. Anche il sistema viario è lineare lungo la via Etnea, con strade a pettine trasversali.

Il **territorio** di Tremestieri Etneo è caratterizzato da un paesaggio variegato, che include zone pianeggianti, colline e zone di montagna, con una forte influenza dell'Etna. L'area è attraversata da numerosi corsi d'acqua, come il fiume Simeto, che segna il confine settentrionale del comune. La zona collinare e montuosa è molto influenzata dalla presenza dell'Etna, che conferisce al territorio una notevole fertilità del suolo grazie ai nutrienti provenienti dalle eruzioni passate. L'Etna, uno dei vulcani più attivi e studiati del mondo, è una presenza imponente che influisce sul clima e sull'agricoltura della zona.

Il **clima** è tipicamente mediterraneo, con inverni miti e umidi ed estati calde e asciutte. La vicinanza al vulcano Etna può portare a variazioni locali del clima, con una maggiore esposizione a fenomeni atmosferici estremi, come piogge intense o nevicate nelle zone più elevate durante l'inverno.



RELAZIONE GENERALE

Da un punto di vista **naturalistico-ambientale**, il territorio ospita una grande varietà di **flora**, grazie alla presenza dei suoli vulcanici ricchi di minerali. Le piante tipiche includono vigneti, oliveti, agrumeti e una varietà di piante autoctone che prosperano nel clima caldo e secco. La **fauna** è altrettanto variegata, con diverse specie di uccelli, mammiferi e insetti che popolano la zona, adattandosi ai vari ecosistemi che vanno dalle pianure alle alture dell'Etna.

1.2 – Riserve e aree protette nel territorio di Tremestieri Etneo

Analizzando il territorio del comune etneo dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, emerge che quest'area, comprensiva anche della frazione di Canalicchio, non ricade all'interno dei limiti di alcuna riserva naturale o di un'area protetta regionale, né è inclusa nei confini di parchi naturali regionali, come nel caso del Parco dell'Etna. Tuttavia, va sottolineato che la frazione di Canalicchio si trova in prossimità di una riserva naturale di grande valore, la **RNI Complesso Immacolatelle e Micio Conti** (Riserva Naturale Integrale), che si estende su circa 70 ettari e si trova tra i comuni di San Gregorio di Catania e Aci Castello. La riserva, istituita con decreto dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana (numero 617/98), rappresenta una delle aree di maggior pregio naturalistico della regione. Si colloca in un contesto paesaggistico di straordinaria bellezza, situato tra il vulcano Etna e il Golfo di Catania, un territorio che offre panorami mozzafiato e un ambiente ricco di biodiversità.

La riserva è caratterizzata da un sistema di **grotte di scorrimento lavico**, che ne costituiscono uno degli aspetti più affascinanti e significativi. Queste grotte, che ospitano una fauna cavernicola molto particolare, sono una risorsa importante per la ricerca scientifica. In particolare, le grotte sono abitate da specie di animali troglodili, organismi che vivono in ambienti sotterranei e che sono strettamente legati al guano prodotto dalle colonie di pipistrelli, che popolano queste cavità. Questo **ecosistema sotterraneo riveste un'importanza fondamentale**, poiché ospita specie rare e vulnerabili, alcune delle quali endemiche della zona. L'area, quindi, non solo ha un valore paesaggistico ed estetico, ma rappresenta anche un rifugio per una fauna unica, contribuendo così alla biodiversità della regione e al mantenimento di equilibri ecologici di grande rilevanza.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE



Parchi naturali regionali

Parchi Regionali

- A
- B
- C
- D

Parchi Nazionali

- Zona 1
- Zona 2
- Zona 3

Riserve naturali di Piano

Riserve di piano

- A
- B

Riserve naturali regionali

Riserve Regionali

- A
- B
- B1
- B2

Confini Amministrativi ISTAT 1 Gennaio 2022

Comuni_2023



Province_2023

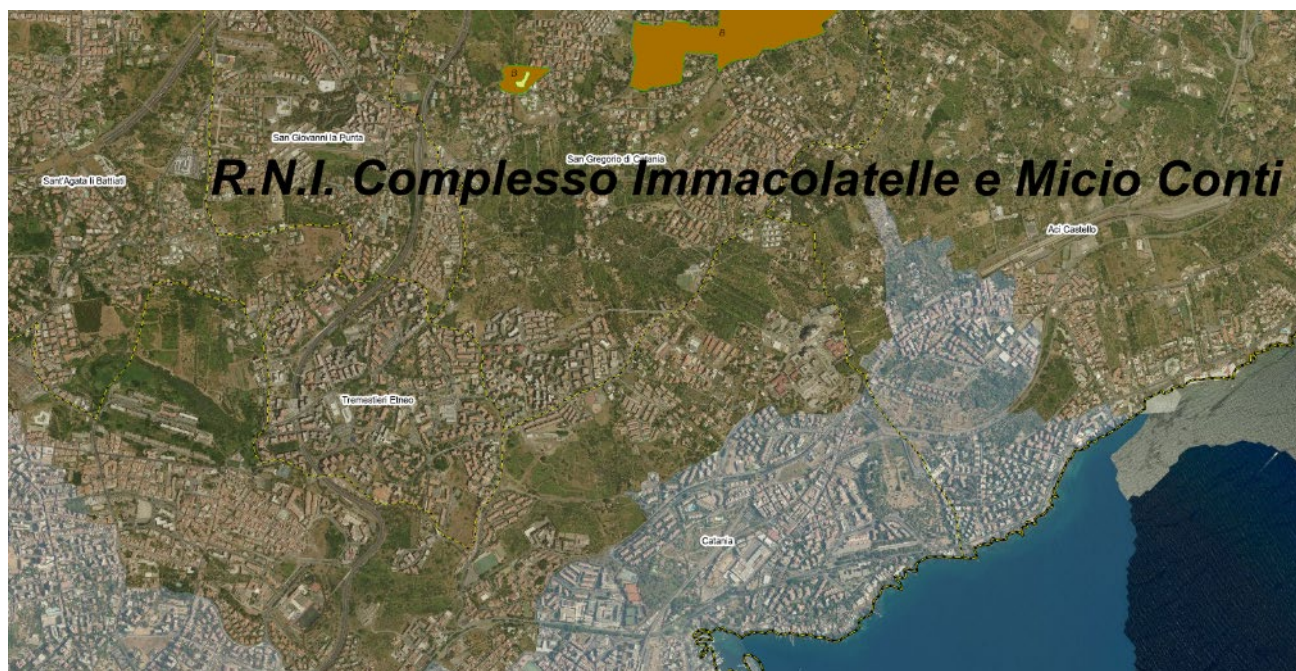




COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE



Parchi naturali regionali

Parchi Regionali

- A
- B
- C
- D

Parchi Nazionali

- Zona 1
- Zona 2
- Zona 3

Riserve naturali di Piano

Riserve di piano

- A
- B

Riserve naturali regionali

Riserve Regionali

- A
- B
- B1
- B2

Confini Amministrativi ISTAT 1 Gennaio 2022

Comuni_2023



Province_2023



Infine, si specifica, come riportato negli stralci cartografico a seguire, che il territorio comunale di interesse non è ubicato neanche in prossimità di una delle possibili aree di riserva di interesse naturalistico. In maniera analoga, dall'analisi delle aree definite dalla Rete ecologica europea, detta Rete Natura 2000 (ZPS – Zone di Protezione Speciale, SIC – Siti di Interesse Comunitario e ZSC – Zone Speciali di Conservazione), si riscontra la mancata presenza, entro i confini del territorio di Tremestieri Etneo, dei suddetti siti e zone di interesse.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE



Confini Amministrativi ISTAT 1 Gennaio 2022

Comuni_2023



Province_2023



Rete Natura 2000 (SIC-ZSC e ZPS) Siciliana

SIC



ZSC



ZPS



ZSC/ZPS



SIC/ZPS





COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE



Confini Amministrativi ISTAT 1 Gennaio 2022

Comuni_2023



Province_2023



Rete Natura 2000 (SIC-ZSC e ZPS) Siciliana

SIC



ZSC



ZPS



ZSC/ZPS



SIC/ZPS





1.3 – Geomorfologia del territorio

Il territorio della provincia di Catania si estende lungo il versante **ionico** della **Sicilia**, caratterizzandosi per una notevole varietà di formazioni **geologiche** e **morfologiche**. Alle estremità nord-orientali dell'isola si trovano i monti **Peloritani**, costituiti da **rocce cristalline** e segnata da profondi solchi di **erosione**, solcati da torrenti vorticosi simili alle “**fiumare**”. Questi rilievi, per lo più di epoca **Paleozoica**, sono tra i più **antichi** d'Italia, in continuità con quelli della vicina **Calabria**. A sud-ovest di questi monti, si sviluppano le formazioni **calcaree mesozoiche**, come le **rupi di Taormina**, che danno vita a un paesaggio aspro lungo il versante sinistro della valle dell'**Alcantara**. Altri affioramenti calcarei mesozoici si trovano negli **Erei**, con i monti **Iudica** e **Scalpello** che emergono tra le valli del **Dittaino** e del **Gornalunga**, creando forme scoscese. A sud della **Piana di Catania**, si erge il gruppo montuoso degli **Iblei**, con il monte **Lauro** che raggiunge i 985 metri sul livello del mare. Questo gruppo è geologicamente diverso: nella parte settentrionale predomina una formazione **vulcanica** con **rocce basaltiche**, che si sovrappongono a calcari **miocenici**.

Tra l'**Etna** e gli **Iblei** si estende la vasta piana **alluvionale** di Catania, caratterizzata da sedimenti provenienti dalle alluvioni dei corsi d'acqua che scendono dai monti circostanti, in particolare dal fiume **Simeto**. A questi si aggiungono i sedimenti **lacustri** e **palustri** dei laghi e acquitrini, un tempo più estesi, e le formazioni **dunose litoranee**. Il **Simeto** attraversa la piana con un corso ricco di **meandri**, spesso incassato nella lava, e ha subito notevoli modifiche a causa delle **piene** recenti. Riceve i contributi dei fiumi **Dittaino** e **Gornalunga**, che sfociano a destra, vicino alla sua foce.

Il territorio comunale di **Tremestieri Etneo**, che rientra nell'area **vulcanica** dell'**Etna**, presenta una geomorfologia simile a quella dei comuni limitrofi, ma risulta fortemente influenzato dalla presenza del vulcano. Il paesaggio è variegato, con ampie zone **pianeggianti**, **colline** e aree **montuose**. La continua attività vulcanica, con le sue **colate laviche** e i **depositi piroclastici**, ha modellato il suolo, creando terreni fertili, ideali per coltivazioni di **vigneti**, **oliveti** e **agrumeti**. Le colate hanno anche formato pianure e colline, alternando terre fertili a terreni rocciosi, a seconda della vicinanza alle eruzioni.

Il territorio di Tremestieri Etneo si estende verso le **pendici** del vulcano, con zone montuose che raggiungono quasi i 1.000 metri di altitudine. Queste aree, più rocciose e meno antropizzate, offrono ampie vedute sul vulcano e sulla pianura sottostante. Le alture sono ricoperte da vegetazione tipica di alta quota, tra cui boschi di **querce**, **castagni** e **pini**. Alcune



RELAZIONE GENERALE

zone presentano **terrazzi** formatisi grazie alle colate laviche, creando superfici relativamente pianeggianti su cui sono sorte coltivazioni. Il territorio è anche arricchito dalla presenza di **crateri secondari** e **coni vulcanici** che testimoniano le eruzioni passate. Infine, il fiume **Simeto**, che segna il confine settentrionale del comune, ha influenzato la morfologia del territorio, contribuendo alla formazione di terreni **alluvionali** fertili, ma anche all'erosione di alcune aree.

1.4 – Idrografia del territorio

Dal punto di vista **idrografico**, il comune di Tremestieri Etneo si trova all'interno del **Bacino idrografico** denominato “Area tra F. **Simeto** e F. **Alcantara**”. Il bacino del **Fiume Simeto** si estende sul versante orientale della **Sicilia**: nasce dai **Nebrodi**, nella parte settentrionale del bacino, e sfocia nel **Mare Ionio**. Lo **spartiacque** del bacino corre ad est sui terreni vulcanici fortemente permeabili dell'**Etna**, a nord sui monti **Nebrodi**, ad ovest confina con il bacino del Fiume **Imera Meridionale**, mentre a sud-est e a sud corre lungo i monti che separano i bacini dei fiumi **Gela**, **Acate** e **S. Leonardo**. Il bacino si estende su una superficie di circa **4080 km²**, interessando principalmente le province di **Catania** e **Enna**, con una porzione minore che coinvolge le province di **Messina**, **Siracusa** e **Palermo**. La parte di bacino che interessa il territorio provinciale costituisce circa il **50%** della superficie totale, pari a circa **1935 km²**.

L'altitudine del bacino varia da un minimo di **0 m.s.l.m.** a un massimo di **3.274 m.s.l.m.**, con un valore medio di **531 m.s.l.m.**. La lunghezza del bacino è di circa **116 km**, con un perimetro che misura **340,3 km**. Sul fianco sinistro del bacino, il **reticolo idrografico** è assente, e le acque che alimentavano il fiume un tempo provenivano da numerose sorgenti presso il **greto**. Oggi, le **sorgenti del bacino del Simeto** sono quasi scomparse a causa dello sfruttamento intensivo delle **falde**. Il bacino, che si estende attraverso un **reticolo idrografico complesso**, è formato da tre principali **sottobacini**: quelli del **Fiume Salso**, **Dittaino** e **Gornalunga**, insieme a vari affluenti minori. Il bacino del **Fiume Dittaino**, che si estende su **981 km²**, ha un'asta principale di circa **110 km**, mentre quello del **Fiume Gornalunga** si estende su **991 km²** con un corso d'acqua lungo **80 km**. Le **altitudini** variano da circa **12 m s.l.m.** a **1.193 m s.l.m.** per il Dittaino e **903 m s.l.m.** per il Gornalunga. Le **acque del Simeto** vengono principalmente utilizzate per la **produzione di idroelettricità** e per l'**irrigazione**. La geomorfologia e l'idrografia del territorio sono contemplati nella pianificazione settoriale del **PAI**, il **Piano di Assetto Idrogeologico**. Il **PAI della Sicilia** ha lo scopo di individuare le aree



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

a rischio **idrogeologico** (sia **geomorfologico** che **idraulico**) per garantire la sicurezza del territorio e delle popolazioni, proteggendo da fenomeni di **frane** e **alluvioni**. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, approvato nel 2007, è uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo per pianificare azioni e interventi finalizzati alla difesa dal rischio idrogeologico. Il PAI per la **Sicilia** è suddiviso in **102 bacini idrografici** e territori delle isole minori, e prevede interventi per eliminare o mitigare le condizioni di rischio, con adeguati livelli di priorità. Il comune di **Tremestieri Etneo** ricade nel bacino idrografico n. **95 - "Area tra F. Simeto e F. Alcantara"**. Il **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico** dell'Area Territoriale tra i bacini idrografici del Fiume Simeto e del Fiume Alcantara (095), approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 270 del **02 luglio 2007**, è stato oggetto di alcune segnalazioni da parte degli enti territorialmente competenti, che hanno individuato un diverso assetto del territorio rispetto a quanto previsto nel P.A.I. vigente.



Il territorio del Comune di Tremestieri Etneo è rappresentato nelle **tavole n. 634010, 634020 e 634060 della Cartografia Tecnica Regionale (CTR)**. Un'analisi approfondita delle suddette cartografie, in particolare quelle afferenti al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), evidenzia che il territorio comunale non risulta soggetto a fenomeni idrogeologici di rilevanza significativa.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Le valutazioni condotte sulla base della documentazione tecnica disponibile confermano l'assenza di aree classificate a rischio idraulico o da dissesto geomorfologico all'interno del perimetro comunale. Tale condizione è verificata attraverso l'incrocio dei dati cartografici del PAI con le informazioni geologiche e morfologiche dell'area, garantendo un quadro dettagliato della stabilità del territorio. Di seguito si riportano le rappresentazioni cartografiche estratte dal PAI relative alle aree di interesse, al fine di fornire un riscontro visivo e documentale a supporto delle risultanze emerse dall'analisi.



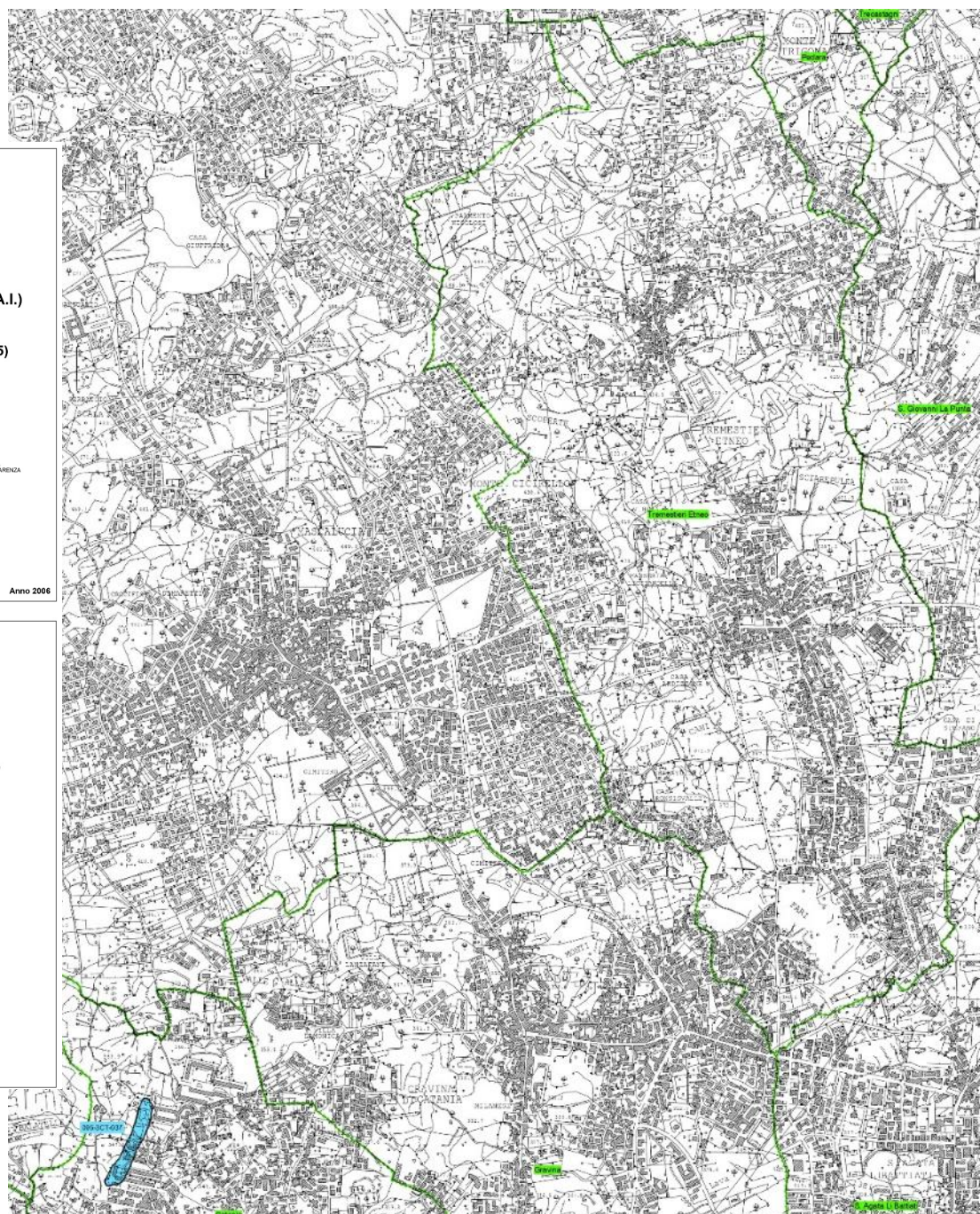
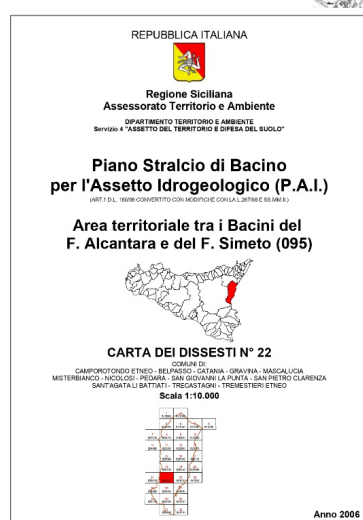
COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

1.4.1 - Dissesti

Dagli ultimi aggiornamenti delle cartografie del PAI non sono stati individuati siti di Dissesti da attenzionare nel territorio tremestierese.





COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio "ASSESSATO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO"

**Piano Stralcio di Bacino
per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**
Area territoriale tra i Bacini del
F. Alcantara e del F. Simeto (095)

CARTA DEI DISSESTI N° 22
CANTONI: ETNEO - BELINZAG - CATANIA - GRAVINA - NASCAUOLA -
MILITERRANO - MICALI - TREMESTIERI - SAN GIOVANNI LA PUNTA - QUARTIERO LAURENZA -
SANTACATALE D'ATTA - TREMESTIERI ETNEO
Scala 1:10.000

Anno 2006

LEGENDA

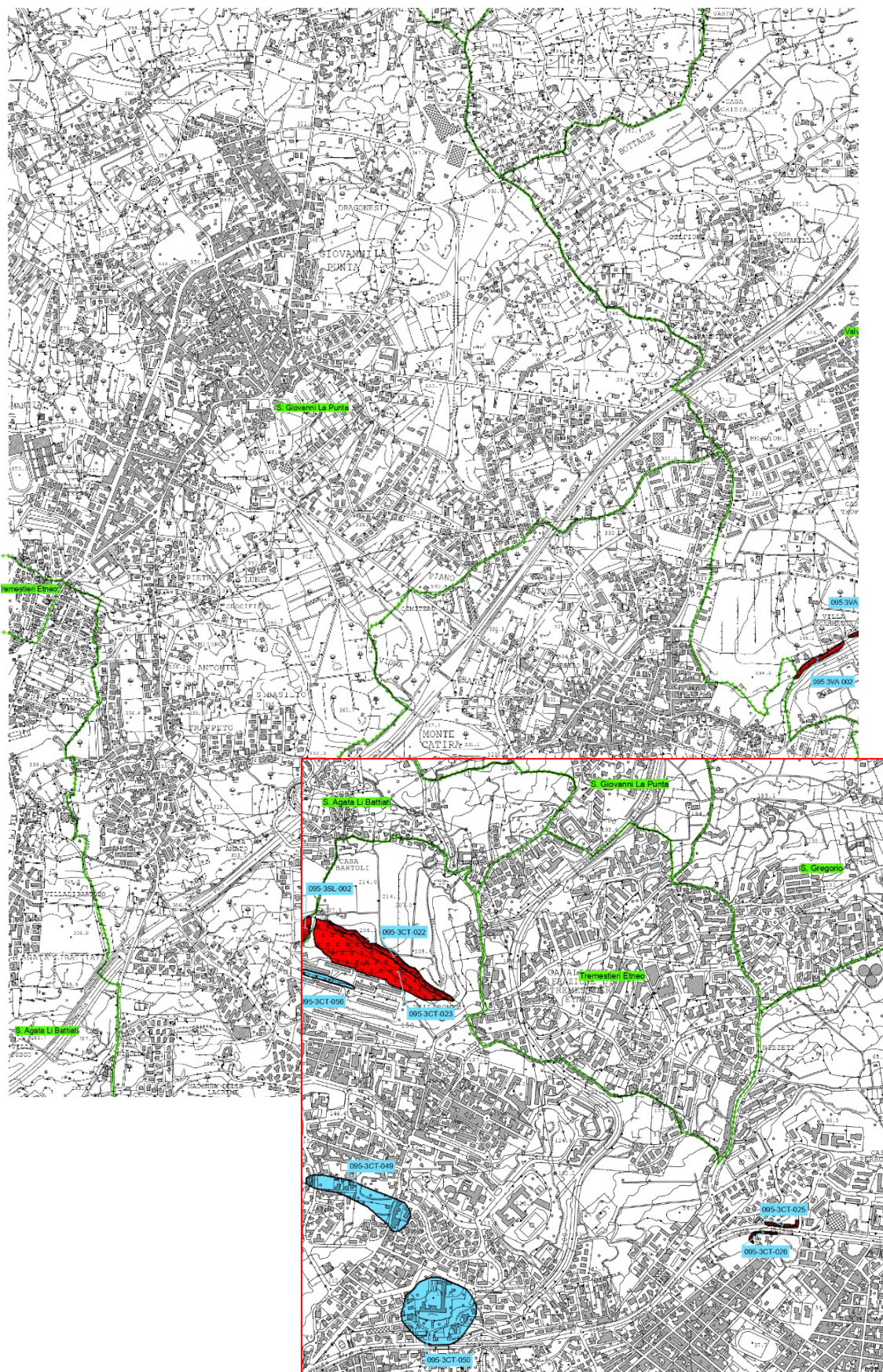
FENOMENI FRANOSI

- Crollo ero ribaltamento
- Colamento rapido
- Sprofondamento
- Scombrimento
- Frana complessa
- espansione laterale o deformazione gravitativa (DGPV)
- Colamento lento
- Area a frangitura diffusa
- Deformazione superficiale lenta
- Celano
- Tassest conseguenti ad erosione accelerata
- Sito d'alterazione

STATO DI ATTIVITA'

- Attiva
- Inattiva
- Quiescente
- Stabilizzato artificialmente o naturalmente

Limite area territoriale
Limite comunale



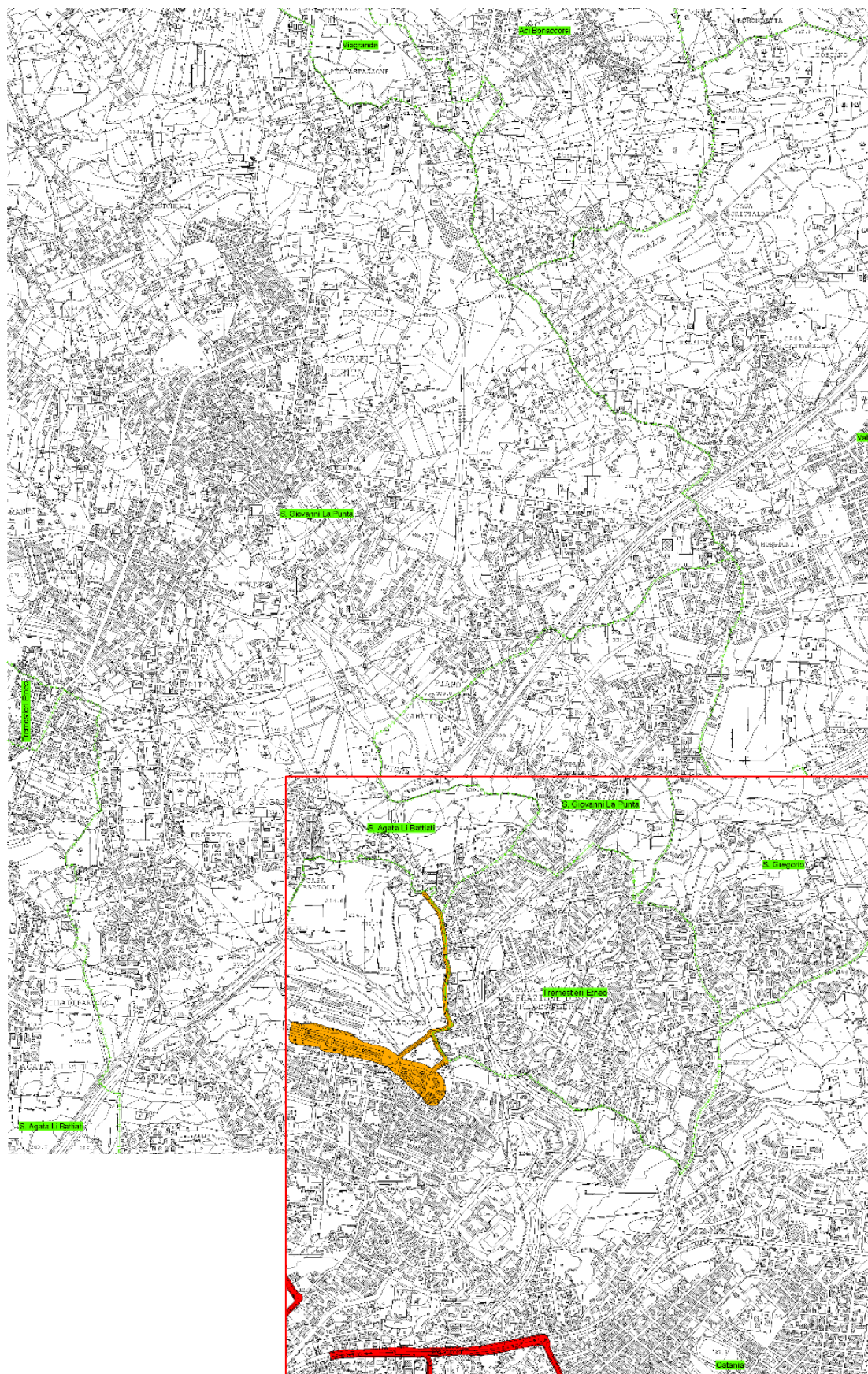
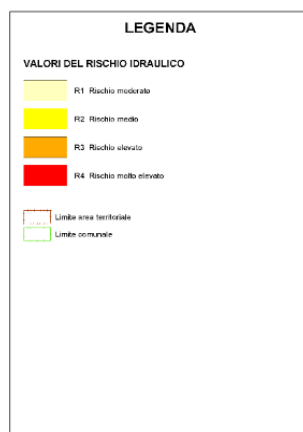




COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE





COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

1.4.3 - Pericolosità e Rischio Geomorfologico

Dagli ultimi aggiornamenti delle cartografie del PAI non sono stati individuati siti interessati da Pericolosità e Rischio geomorfologico nel territorio di Tremestieri Centro; si precisa che neanche la frazione di Canalicchio consta la presenza dei predetti siti ma si evidenzia la vicinanza del territorio tremestierese a siti caratterizzati da elevata pericolosità (P3 e P4) e a siti di attenzione, ricadenti nel territorio del comune limitrofo di Catania (zona nord-est).

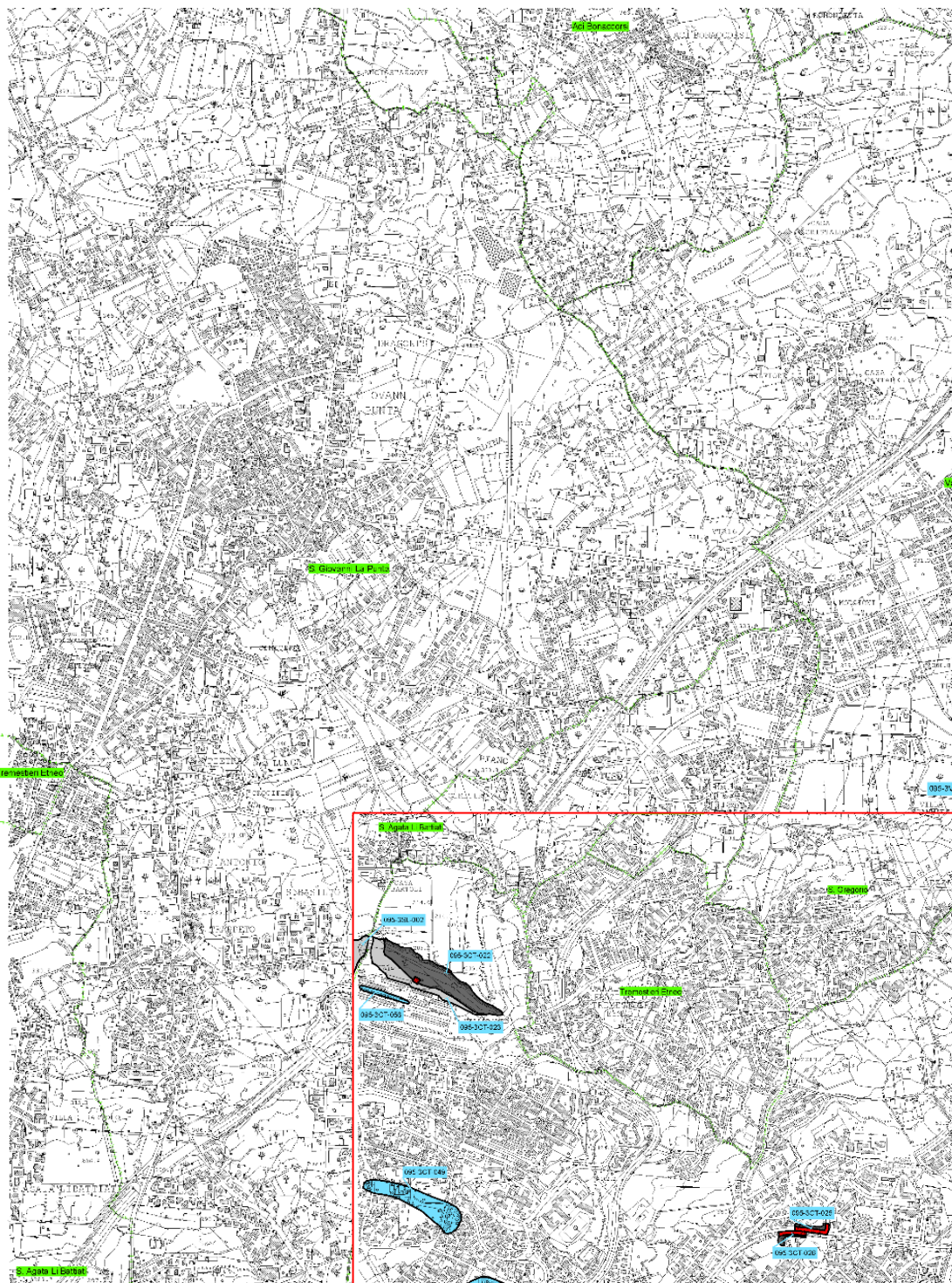




COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



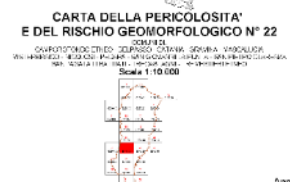
RELAZIONE GENERALE



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio 4 "ASSESSO DEL TERRITORIO E OPERE DEL SUOLO"

**Piano Stralcio di Bacino
per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**
(Art. 8 D.Lgs. 152/2001 e M. 10/2003 - C.M. 14/2004 - D.D. 1/2005)

**Area territoriale tra i Bacini del
F. Alcantara e del F. Simeto (095)**

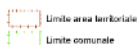


LEGENDA

LIVELLI DI PERICOLOSITA'



LIVELLI DI RISCHIO









COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Nella seguente tabella sono riportate le denominazioni dei siti di interesse sopra richiamati.

COMUNE	CTR	GRADO RISCHIO	DENOMINAZIONE SITO
TREMESTIERI ETNEO (CANALICCHIO) - CATANIA	634060	SITO D'ATTENZIONE	095-E-3CT-E06
TREMESTIERI ETNEO (CANALICCHIO) - CATANIA	634060	SITO D'ATTENZIONE	095-E-3TM-E01
TREMESTIERI ETNEO (CANALICCHIO) - CATANIA	634060	SITO D'ATTENZIONE	095-E-3SL-E01

1.5 – Clima del territorio

Il clima del Comune di Tremestieri Etneo è caratterizzato da un clima mediterraneo, con stagioni ben definite e temperature miti, ma con alcune peculiarità dovute alla sua posizione ai piedi del vulcano Etna. **La primavera e l'autunno** sono generalmente temperati, con temperature che variano tra i 15 e i 25°C, e sono stagioni in cui le precipitazioni sono più frequenti, contribuendo alla vegetazione rigogliosa del territorio. **L'estate**, invece, è caratterizzata da temperature elevate, con picchi che possono raggiungere i 35°C, particolarmente nelle aree più basse del comune. Tuttavia, le brezze che provengono dal mare e la vicinanza al vulcano mitigano leggermente il caldo estivo. **L'inverno** presenta temperature più basse, che possono scendere anche sotto i 5°C nelle zone più alte, ma generalmente il clima rimane mite, con alcune gelate occasionali nelle ore notturne. Le **precipitazioni**, sebbene distribuite durante tutto l'anno, sono più abbondanti tra l'autunno e l'inverno, con un picco nelle settimane tra novembre e gennaio. Il territorio di Tremestieri Etneo, infatti, riceve annualmente una quantità significativa di pioggia, che può variare dai 600 ai 1.000 millimetri di accumulo. Negli ultimi anni, la provincia di Catania ha dovuto fare i conti con eventi climatici estremi, tra cui il fenomeno delle **bombe d'acqua**, caratterizzate da piogge intense e improvvise che causano allagamenti, frane e danni alle infrastrutture. Questi fenomeni, eventi sempre attesi negli ultimi anni, in genere di breve durata ma di elevata intensità, sono divenuti più frequenti a causa dei cambiamenti climatici e possono manifestarsi durante le stagioni **autunnale** e **invernale**, quando il territorio è maggiormente vulnerabile. La rapidità con cui si verificano e l'intensità delle precipitazioni mettono sotto pressione il sistema di drenaggio delle acque e richiedono misure di prevenzione e gestione adeguate a ridurre i rischi per la popolazione e le infrastrutture del Comune.



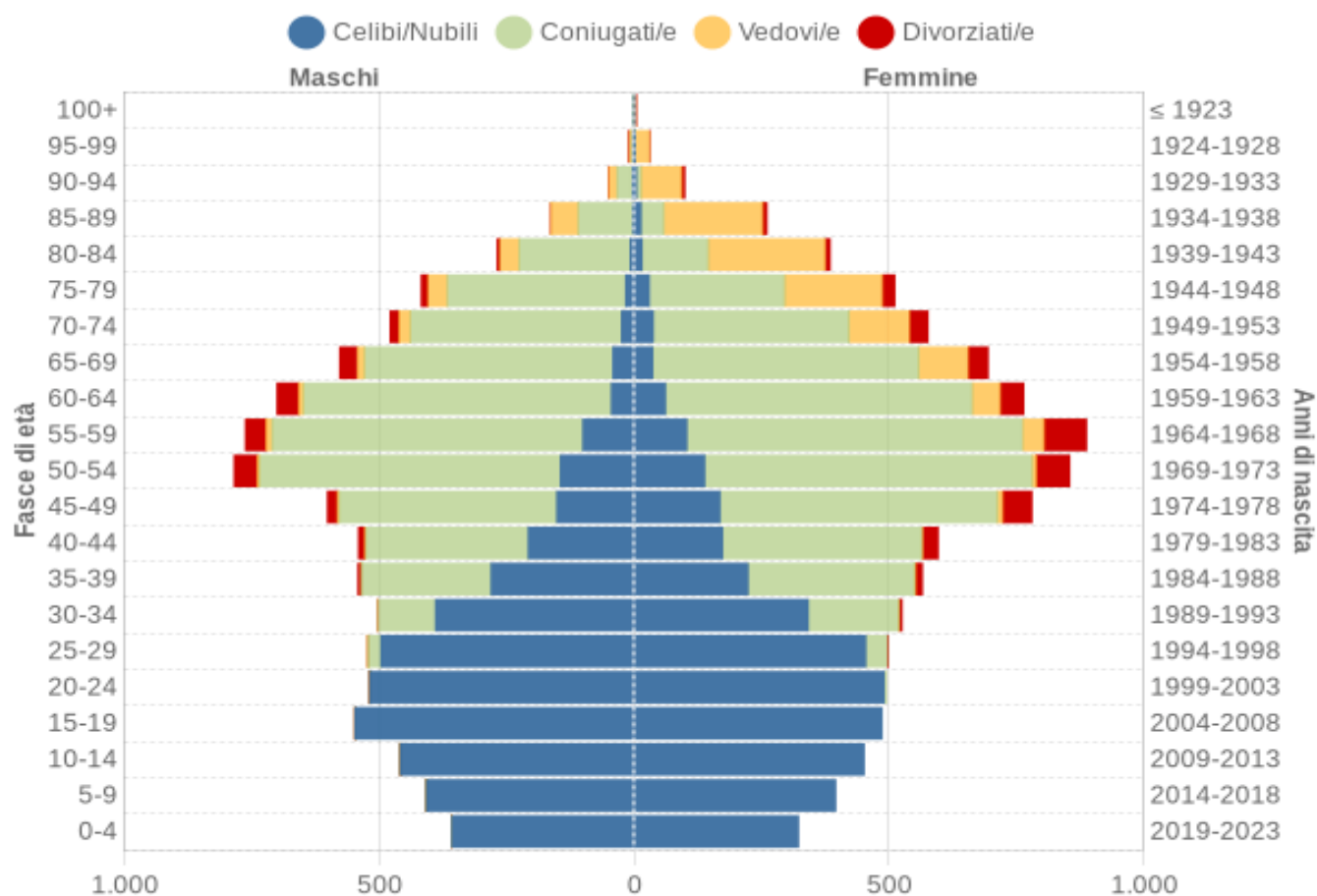
COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

1.6 – Dati demografici

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Tremestieri Etneo per età e sesso fino al 1° gennaio 2024 (fonte Istituto Nazionale di Statistica). La popolazione è riportata per classi di età quinquennali di età sull'asse Y del grafico, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi a sinistra e le femmine a destra. I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024

COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO (CT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Età	Maschi	Femmine	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Totale
0-4	357 52,5%	323 47,5%	680	0	0	0	680 3,5%
5-9	407 50,7%	396 49,3%	803	0	0	0	803 4,1%
10-14	458 50,3%	452 49,7%	910	0	0	0	910 4,7%
15-19	547 52,9%	487 47,1%	1.034	0	0	0	1.034 5,3%
20-24	518 51,1%	496 48,9%	1.009	5	0	0	1.014 5,2%
25-29	522 51,1%	499 48,9%	951	69	0	1	1.021 5,3%
30-34	502 48,8%	526 51,2%	731	291	1	5	1.028 5,3%
35-39	541 48,9%	566 51,1%	504	582	2	19	1.107 5,7%
40-44	540 47,5%	597 52,5%	381	710	4	42	1.137 5,9%
45-49	601 43,5%	781 56,5%	320	971	15	76	1.382 7,1%
50-54	784 47,8%	855 52,2%	283	1.232	14	110	1.639 8,4%
55-59	762 46,2%	888 53,8%	204	1.269	54	123	1.650 8,5%
60-64	700 47,8%	765 52,2%	106	1.206	65	88	1.465 7,6%
65-69	577 45,4%	695 54,6%	78	1.009	112	73	1.272 6,6%
70-74	478 45,3%	577 54,7%	62	798	142	53	1.055 5,4%
75-79	417 44,9%	512 55,1%	46	616	230	37	929 4,8%
80-84	268 41,0%	385 59,0%	23	348	268	14	653 3,4%
85-89	163 38,4%	261 61,6%	16	152	248	8	424 2,2%
90-94	49 32,9%	100 67,1%	8	39	96	6	149 0,8%
95-99	10 24,4%	31 75,6%	1	7	32	1	41 0,2%
100+	0 0,0%	4 100,0%	0	0	4	0	4 0,0%
Totale	9.201 47,4%	10.196 52,6%	8.150	9.304	1.287	656	19.397 100%

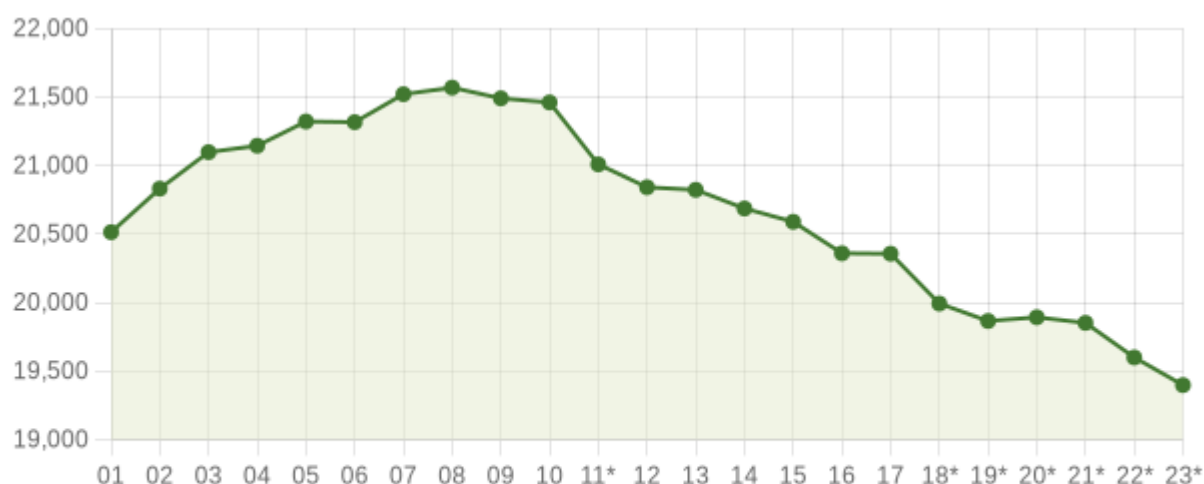


COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili *coniugati*, *divorziati* e *vedovi*. Relativamente alla **popolazione residente** nel territorio comunale, compresa la frazione di Canalicchio, il grafico mostra l'andamento della popolazione residente a Tremestieri Etneo nel corso del tempo, con dati registrati dal 1951 al 2023. Si osserva una crescita costante fino al 2011, con un significativo aumento soprattutto tra il 1971 e il 1991. Il picco viene raggiunto nel 2011, con oltre 20.000 abitanti. A partire dal 2018, i dati sono riportati in grigio, suggerendo una possibile stabilizzazione della popolazione o l'assenza di aggiornamenti ufficiali. Questo andamento potrebbe riflettere sia dinamiche demografiche naturali che fattori socioeconomici, come l'urbanizzazione e la disponibilità di servizi nel territorio (fonte Istituto Nazionale di Statistica – Elaborazione: TUTTITALIA.IT).



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO (CT) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente. Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

fonte amministrativa. La popolazione residente a Tremestieri Etneo al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 21.032 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 21.508. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 476 unità (-2,21%). Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	20.513	-	-	-	-
2002	31 dic	20.831	+318	+1,55%	-	-
2003	31 dic	21.097	+266	+1,28%	7.386	2,85
2004	31 dic	21.144	+47	+0,22%	7.436	2,84
2005	31 dic	21.321	+177	+0,84%	7.621	2,79
2006	31 dic	21.316	-5	-0,02%	7.896	2,69
2007	31 dic	21.520	+204	+0,96%	7.971	2,69
2008	31 dic	21.568	+48	+0,22%	8.099	2,66
2009	31 dic	21.490	-78	-0,36%	8.181	2,62
2010	31 dic	21.460	-30	-0,14%	8.146	2,63
2011 ⁽¹⁾	8 ott	21.508	+48	+0,22%	8.242	2,60
2011 ⁽²⁾	9 ott	21.032	-476	-2,21%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dic	21.008	-452	-2,11%	8.254	2,54
2012	31 dic	20.841	-167	-0,79%	8.183	2,54
2013	31 dic	20.822	-19	-0,09%	8.178	2,54
2014	31 dic	20.686	-136	-0,65%	8.244	2,50
2015	31 dic	20.589	-97	-0,47%	8.216	2,50
2016	31 dic	20.359	-230	-1,12%	8.067	2,52
2017	31 dic	20.356	-3	-0,01%	8.080	2,51
2018*	31 dic	19.992	-364	-1,79%	7.975	2,50
2019*	31 dic	19.865	-127	-0,64%	8.013,77	2,47
2020*	31 dic	19.892	+27	+0,14%	8.240	2,41
2021*	31 dic	19.851	-41	-0,21%	8.286	2,39
2022*	31 dic	19.599	-252	-1,27%	8.266	2,36
2023*	31 dic	19.397	-202	-1,03%	8.286	2,34

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferisce al confronto con i dati del 31/12/2010

(*) popolazione post-censimento

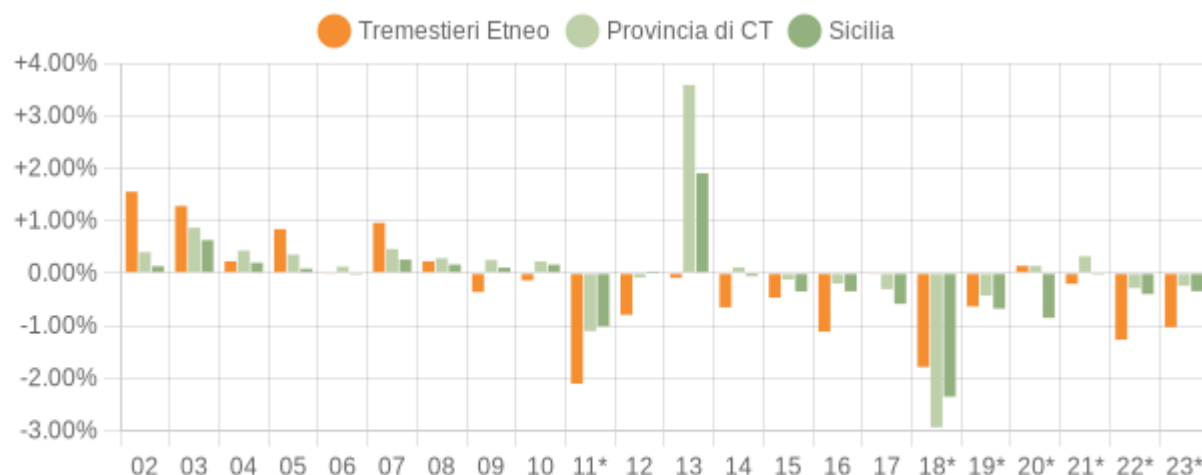


COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



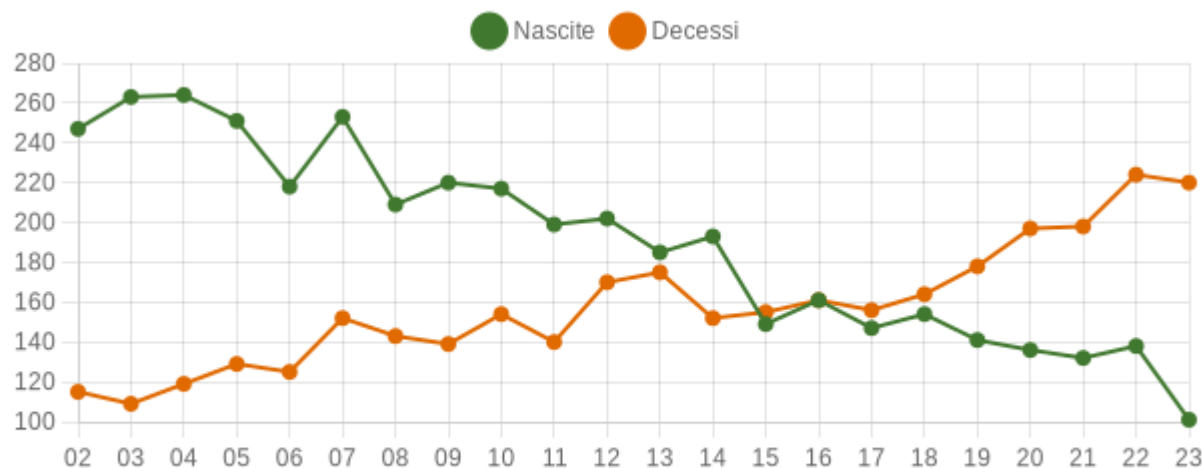
RELAZIONE GENERALE

Si riportano a seguire le **variazioni annuali della popolazione di Tremestieri Etneo**, espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Catania e della regione Sicilia, e il **movimento naturale della popolazione** verificatosi nel corso del tempo, sino al 31 dicembre 2023.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO (CT) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO (CT) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gen - 31 dic	247	-	115	-	+132
2003	1 gen - 31 dic	263	+16	109	-6	+154
2004	1 gen - 31 dic	264	+1	119	+10	+145
2005	1 gen - 31 dic	251	-13	129	+10	+122
2006	1 gen - 31 dic	218	-33	125	-4	+93
2007	1 gen - 31 dic	253	+35	152	+27	+101
2008	1 gen - 31 dic	209	-44	143	-9	+66
2009	1 gen - 31 dic	220	+11	139	-4	+81
2010	1 gen - 31 dic	217	-3	154	+15	+63
2011 ⁽¹⁾	1 gen - 8 ott	152	-65	108	-46	+44
2011 ⁽²⁾	9 ott - 31 dic	47	-105	32	-76	+15
2011 ⁽³⁾	1 gen - 31 dic	199	-18	140	-14	+59
2012	1 gen - 31 dic	202	+3	170	+30	+32
2013	1 gen - 31 dic	185	-17	175	+5	+10
2014	1 gen - 31 dic	193	+8	152	-23	+41
2015	1 gen - 31 dic	149	-44	155	+3	-6
2016	1 gen - 31 dic	161	+12	161	+6	0
2017	1 gen - 31 dic	147	-14	156	-5	-9
2018*	1 gen - 31 dic	154	+7	164	+8	-10
2019*	1 gen - 31 dic	141	-13	178	+14	-37
2020*	1 gen - 31 dic	136	-5	197	+19	-61
2021*	1 gen - 31 dic	132	-4	198	+1	-66
2022*	1 gen - 31 dic	138	+6	224	+26	-86
2023*	1 gen - 31 dic	101	-37	220	-4	-119

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti
(*) popolazione post-censimento

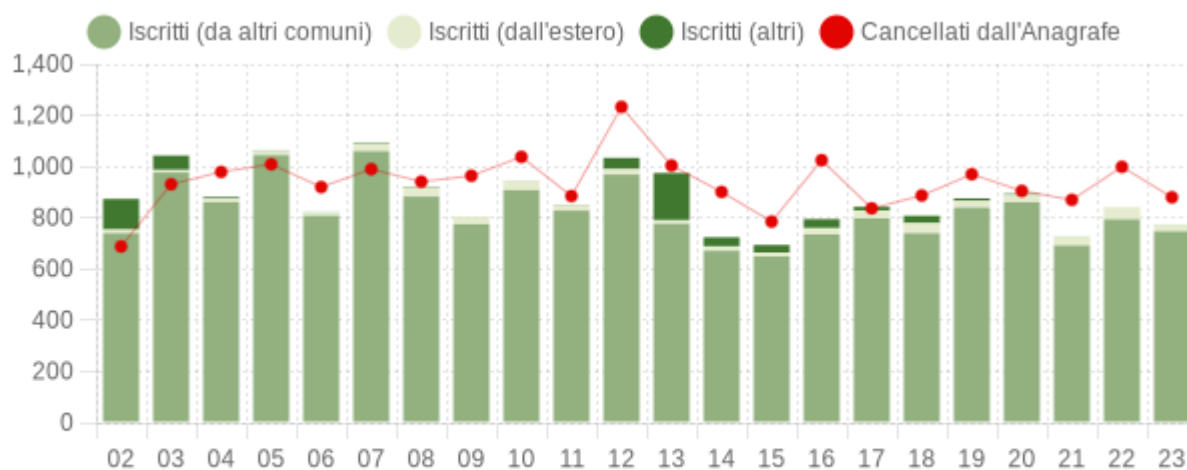


COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Infine, il **flusso migratorio della popolazione** fa riferimento al numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Tremestieri Etneo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del Comune.



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO (CT) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative). La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2023. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione, con le specifiche indicate nel riquadro sottoindicato.

- (a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gen al 31 dic). È la somma delle due righe precedenti.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Anno gen-dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	740	14	120	620	7	61	+7	+186
2003	977	10	56	791	6	134	+4	+112
2004	861	13	7	963	13	3	0	-98
2005	1.045	16	3	999	10	0	+6	+55
2006	808	12	2	905	9	6	+3	-98
2007	1.060	29	4	970	17	3	+12	+103
2008	883	36	4	919	10	12	+26	-18
2009	775	29	1	942	6	16	+23	-159
2010	908	36	1	1.005	20	13	+16	-93
2011 ⁽¹⁾	664	15	1	654	9	13	+6	+4
2011 ⁽²⁾	164	5	1	199	3	7	+2	-39
2011 ⁽³⁾	828	20	2	853	12	20	+8	-35
2012	969	21	44	1.163	34	36	-13	-199
2013	777	14	184	934	32	38	-18	-29
2014	671	18	35	854	29	18	-11	-177
2015	649	15	30	722	40	23	-25	-91
2016	735	25	35	949	56	20	-31	-230
2017	798	30	15	777	50	10	-20	+6
2018*	740	39	29	838	38	11	+1	-79
2019*	840	26	10	894	58	18	-32	-94
2020*	861	28	5	851	40	14	-12	-11
2021*	692	37	0	814	31	25	+6	-141
2022*	794	47	-	956	43	-	+4	-158
2023*	747	28	-	849	31	-	-3	-105

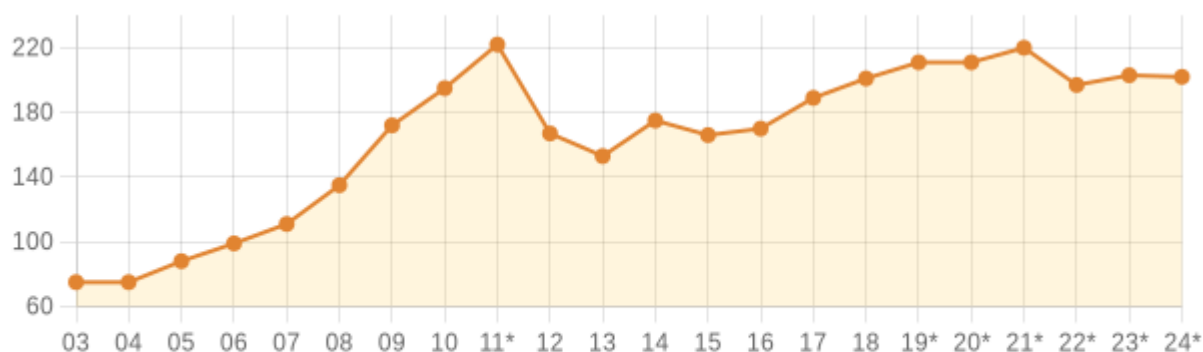


COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Per quanto attiene ai cittadini stranieri residenti nel Comune di Tremestieri Etneo, al 1° gennaio 2024, i dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

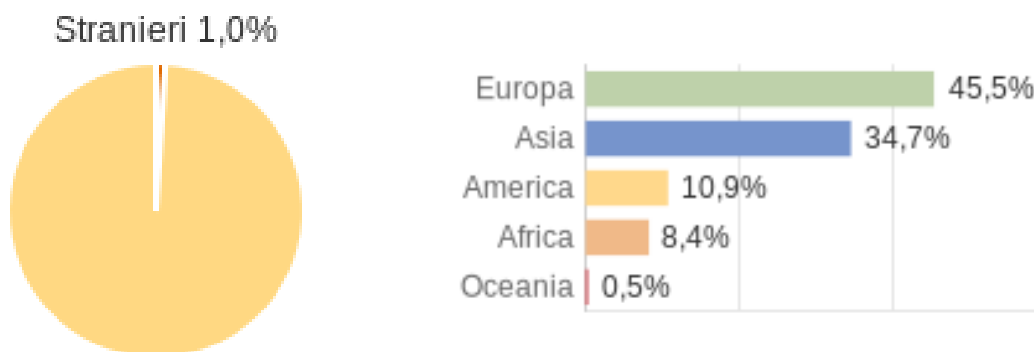


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO (CT) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Tremestieri Etneo al 1° gennaio 2024 sono **202** e rappresentano l'1,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dallo **Sri Lanka (ex Ceylon)** con il 21,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (18,8%) e dall'**Ucraina** (5,4%).

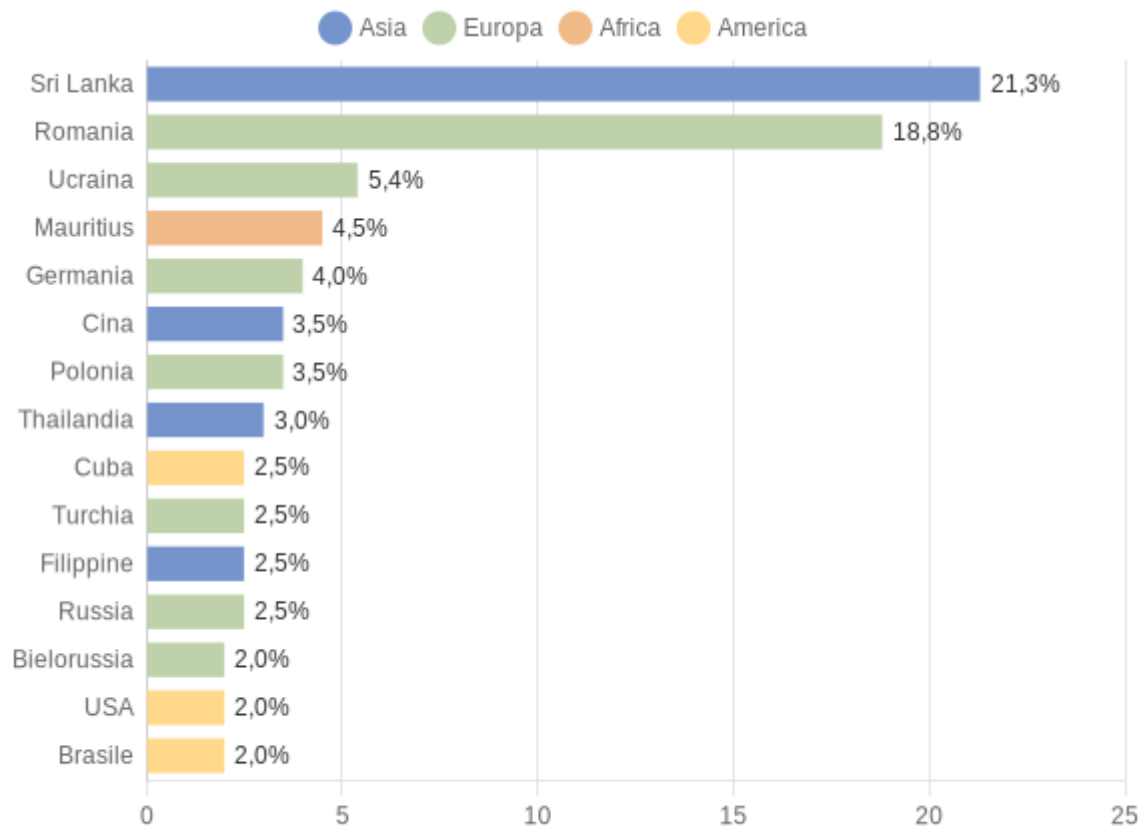
Segue anche il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE



Cittadini Stranieri per Cittadinanza - 2024

COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO (CT) - Dati ISTAT al 1° gennaio 2024 - TUTTITALIA.IT

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Mauritius	Africa orientale	3	6	9	4,46%
Senegal	Africa occidentale	1	0	1	0,50%
Eritrea	Africa orientale	0	1	1	0,50%
Marocco	Africa settentrionale	0	1	1	0,50%
Gambia	Africa occidentale	1	0	1	0,50%
Etiopia	Africa orientale	0	1	1	0,50%
Camerun	Africa centro meridionale	0	1	1	0,50%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale	1	0	1	0,50%
Algeria	Africa settentrionale	1	0	1	0,50%
Totale Africa		7	10	17	8,42%



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Cuba	America centro meridionale	2	3	5	2,48%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	4	0	4	1,98%
Brasile	America centro meridionale	1	3	4	1,98%
Argentina	America centro meridionale	0	2	2	0,99%
Perù	America centro meridionale	0	2	2	0,99%
Venezuela	America centro meridionale	0	1	1	0,50%
Ecuador	America centro meridionale	0	1	1	0,50%
Honduras	America centro meridionale	0	1	1	0,50%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	0	1	1	0,50%
Canada	America settentrionale	1	0	1	0,50%
Totale America		8	14	22	10,89%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	27	16	43	21,29%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	3	4	7	3,47%
Thailandia	Asia orientale	3	3	6	2,97%
Filippine	Asia orientale	1	4	5	2,48%
Libano	Asia occidentale	2	0	2	0,99%
Kazakhstan	Asia centro meridionale	0	2	2	0,99%
Bangladesh	Asia centro meridionale	2	0	2	0,99%
Indonesia	Asia orientale	0	1	1	0,50%
Georgia	Asia occidentale	0	1	1	0,50%
Giappone	Asia orientale	0	1	1	0,50%
Totale Asia		38	32	70	34,65%



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	9	29	38	18,81%
Ucraina	Europa centro orientale	2	9	11	5,45%
Germania	Unione Europea	1	7	8	3,96%
Polonia	Unione Europea	0	7	7	3,47%
Turchia	Europa centro orientale	2	3	5	2,48%
Federazione Russa	Europa centro orientale	0	5	5	2,48%
Bielorussia	Europa centro orientale	2	2	4	1,98%
Regno Unito	Unione Europea	2	2	4	1,98%
Francia	Unione Europea	0	2	2	0,99%
Spagna	Unione Europea	0	2	2	0,99%
Finlandia	Unione Europea	0	1	1	0,50%
Malta	Unione Europea	0	1	1	0,50%
Portogallo	Unione Europea	1	0	1	0,50%
Svezia	Unione Europea	0	1	1	0,50%
Lettonia	Unione Europea	1	0	1	0,50%
Repubblica Ceca	Unione Europea	0	1	1	0,50%
Totale Europa		20	72	92	45,54%

OCEANIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Nuova Zelanda	Oceania	1	0	1	0,50%
Totale Oceania		1	0	1	0,50%

	Maschi	Femmine	Totale	%
TOTALE STRANIERI	74	128	202	100,00%

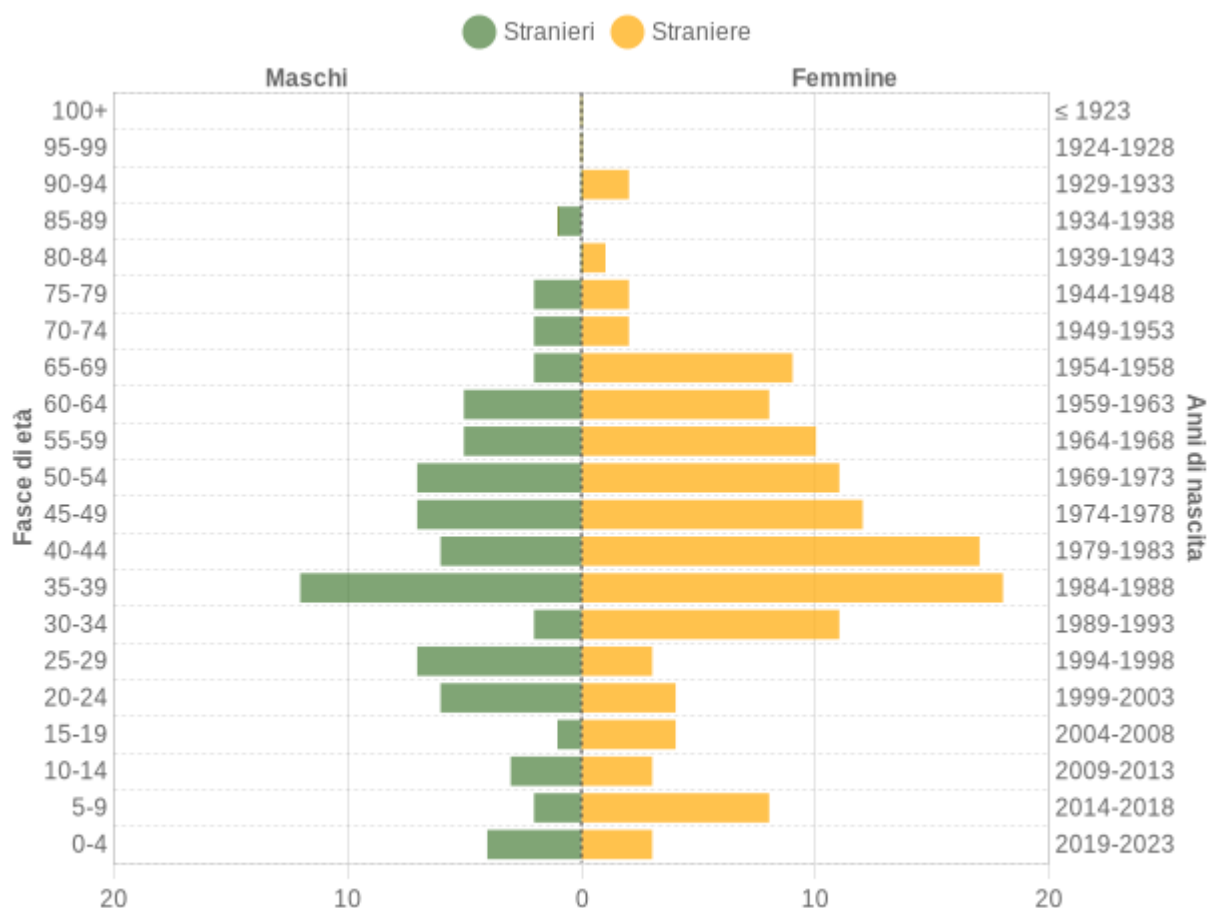


COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Viene riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Tremestieri Etneo per età e sesso al 1° gennaio 2024 su dati dell'istituto Nazionale di Statistica.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2024

COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO (CT) - Dati ISTAT al 1° gennaio 2024 - TUTTITALIA.IT

Anche in questo caso, la popolazione è riportata per classi di età quinquennali di età sull'asse Y del grafico, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi a sinistra e le femmine a destra. I dati evidenziano una maggiore presenza femminile (in arancione) rispetto a quella maschile (in verde), soprattutto nelle fasce di età comprese tra i 35 e i 54 anni. Questo potrebbe indicare una prevalenza di donne straniere impiegate in settori come l'assistenza familiare e i servizi alla persona, tipici dei flussi migratori femminili in Italia. Le fasce d'età più giovani (0-19 anni) mostrano una presenza ridotta, suggerendo che la popolazione straniera sia composta prevalentemente da adulti in età lavorativa, con un numero limitato di minori.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	4	3	7	3,5%
5-9	2	8	10	5,0%
10-14	3	3	6	3,0%
15-19	1	4	5	2,5%
20-24	6	4	10	5,0%
25-29	7	3	10	5,0%
30-34	2	11	13	6,4%
35-39	12	18	30	14,9%
40-44	6	17	23	11,4%
45-49	7	12	19	9,4%
50-54	7	11	18	8,9%
55-59	5	10	15	7,4%
60-64	5	8	13	6,4%
65-69	2	9	11	5,4%
70-74	2	2	4	2,0%
75-79	2	2	4	2,0%
80-84	0	1	1	0,5%
85-89	1	0	1	0,5%
90-94	0	2	2	1,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	74	128	202	100%

È stata analizzata, altresì, la **struttura della popolazione** del Comune di Tremestieri Etneo; l'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni,



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

adulti 15-64 anni e anziani 65 anni e oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	3.841	14.290	2.382	20.513	37,0
2003	3.867	14.458	2.506	20.831	37,4
2004	3.908	14.568	2.621	21.097	37,6
2005	3.902	14.540	2.702	21.144	38,0
2006	3.900	14.537	2.884	21.321	38,4
2007	3.777	14.567	2.972	21.316	38,8
2008	3.733	14.696	3.091	21.520	39,2
2009	3.632	14.771	3.165	21.568	39,7
2010	3.563	14.669	3.258	21.490	40,1
2011	3.509	14.622	3.329	21.460	40,5
2012	3.391	14.209	3.408	21.008	40,9
2013	3.287	14.038	3.516	20.841	41,3
2014	3.248	13.933	3.641	20.822	41,7
2015	3.176	13.792	3.718	20.686	42,2
2016	3.058	13.686	3.845	20.589	42,6
2017	2.929	13.492	3.938	20.359	43,2
2018	2.904	13.443	4.009	20.356	43,5
2019*	2.771	13.178	4.043	19.992	44,0
2020*	2.697	13.042	4.126	19.865	44,4
2021*	2.685	12.927	4.280	19.892	44,8
2022*	2.603	12.871	4.377	19.851	45,3
2023*	2.498	12.636	4.465	19.599	45,6
2024*	2.393	12.477	4.527	19.397	46,0

Per gli anni contrassegnati con (*) si fa riferimento alla popolazione post-censimento.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

I principali **indicatori demografici della popolazione tremestierese** sono riportati nella tabella a seguire.

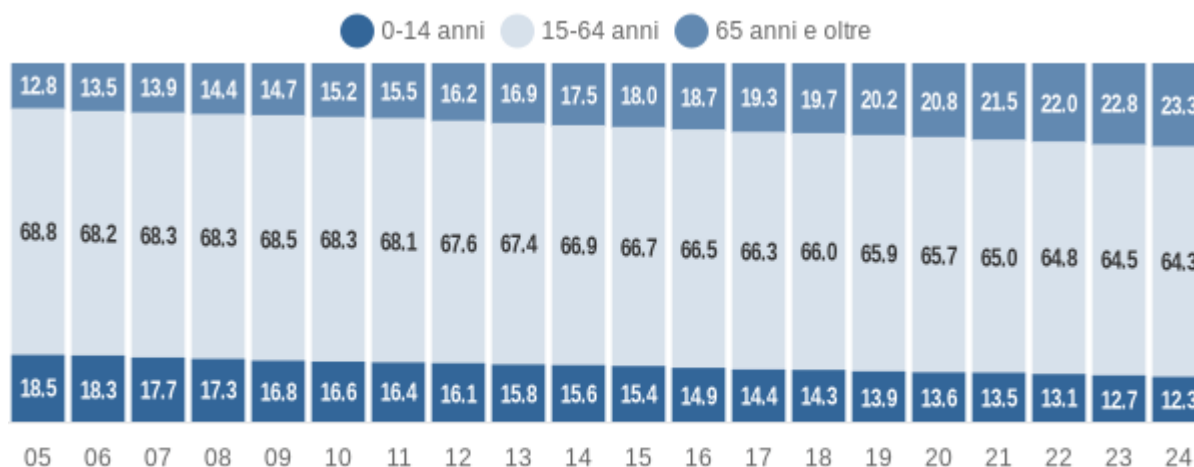
Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	gen-dic	gen-dic
2002	62,0	43,5	87,9	80,1	22,9	11,9	5,6
2003	64,8	44,1	89,4	82,5	22,6	12,5	5,2
2004	67,1	44,8	84,8	84,8	23,0	12,5	5,6
2005	69,2	45,4	82,4	90,5	22,8	11,8	6,1
2006	73,9	46,7	78,0	93,0	22,4	10,2	5,9
2007	78,7	46,3	79,6	96,9	21,0	11,8	7,1
2008	82,8	46,4	82,7	99,4	21,3	9,7	6,6
2009	87,1	46,0	88,8	103,3	20,6	10,2	6,5
2010	91,4	46,5	89,3	107,6	20,5	10,1	7,2
2011	94,9	46,8	96,1	111,3	20,4	9,4	6,6
2012	100,5	47,8	97,7	115,3	20,4	9,7	8,1
2013	107,0	48,5	95,0	119,2	19,2	8,9	8,4
2014	112,1	49,4	97,3	124,2	19,4	9,3	7,3
2015	117,1	50,0	101,9	128,4	19,2	7,2	7,5
2016	125,7	50,4	99,2	129,7	18,8	7,9	7,9
2017	134,4	50,9	104,4	132,0	18,3	7,2	7,7
2018	138,1	51,4	114,8	134,4	17,6	7,6	8,1
2019	145,9	51,7	120,5	137,5	17,5	7,1	8,9
2020	153,0	52,3	124,5	136,7	17,3	6,8	9,9
2021	159,4	53,9	132,6	139,2	18,1	6,6	10,0
2022	168,2	54,2	139,7	140,4	17,4	7,0	11,4
2023	178,7	55,1	131,4	140,0	17,8	5,2	11,3
2024	189,2	55,5	141,7	139,8	17,2	-	-



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO (CT) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Indice di vecchiaia	Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. <i>Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Tremestieri Etneo dice che ci sono 189,2 anziani ogni 100 giovani.</i>
Indice di dipendenza strutturale	Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). <i>Ad esempio, teoricamente, a Tremestieri Etneo nel 2024 ci sono 55,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.</i>
Indice di ricambio della popolazione attiva	Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. <i>Ad esempio, a Tremestieri Etneo nel 2024 l'indice di ricambio è 141,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.</i>
Indice di struttura della popolazione attiva	Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).
Carico di figli per donna feconda	È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Indice di natalità	Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.
Indice di mortalità	Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.
Età media	È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Lo studio di tali rapporti, indici e informazioni è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

1.7 – Edifici strategici e rilevanti

Per **edificio strategico** si intende una struttura di particolare importanza per la gestione delle emergenze e per il funzionamento dei servizi essenziali di un territorio. Questi edifici devono rimanere operativi anche in situazioni critiche, come terremoti, incendi o altre calamità naturali e artificiali. Esempi di edifici strategici includono:

- Ospedali e strutture sanitarie (pronto soccorso, ambulanze);
- Caserme di vigili del fuoco, polizia e carabinieri;
- Sedi della Protezione Civile (C.O.M., C.O.C.);
- Centrali operative per telecomunicazioni e fornitura di energia;
- Sedi di governo locale e nazionale (municipi, prefetture);
- Scuole e centri di accoglienza in caso di emergenza.

Questi edifici sono soggetti a normative più rigide in materia di sicurezza sismica e strutturale, in modo da garantire la loro funzionalità anche durante eventi estremi.

1.7.1 - Sedi del COM e del COC

Sono dislocati presso il Centro diurno Anziani, sito in via Maiorana sn (altitudine: 409 m.s.l.m. - N37°34'42.316" E15°4'12.133').

1.7.2 – Dislocazione degli uffici comunali

Si riscontra una notevole frammentazione nella dislocazione degli uffici comunali, quasi tutti aventi sede in locali non idonei dal punto di vista logistico.

PALAZZO COMUNALE - P.zza Mazzini s.n., tel. +39 095 741 11 00
(alt.397mt. – N37°34' 33.837" E 15° 04' 19.143")

Vi sono dislocati:

- Ufficio del Sindaco e aula consiliare con le strutture di supporto;
- Ufficio del Segretario Generale;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- Uffici della I Direzione;
- Uffici della III Direzione;
- Avvocatura comunale;
- Protocollo Generale;
- U.R.P.;
- Messi notificatori.

Numero complessivo dipendenti: 24

CENTRO DIURNO ANZIANI - Via Majorana s.n., tel. +39 095 741 11 00

(alt. 409 mt. – N 37° 34' 42.316" E 15° 4' 12.133")

Superficie coperta mq. 1000, struttura ad un piano antisismica utilizzabile come area di ricovero. Ampia possibilità di parcheggio, circa 40 posti auto

Vi sono dislocati:

- Comando Polizia Locale (il personale è di 25 unità compreso il Comandante e due amministrativi. Il Corpo dispone di 4 automobili, 2 motociclette)
- Uffici Anagrafe.

Numero complessivo dipendenti: 38

DELEGAZIONE CANALICCHIO- Via Gaspare Bertoni n. 4, tel. +39 095 49 50 54

(alt. 130mt. - N 37°32' 30.524" E 15°6' 0.747")

Vi sono decentrati alcuni sportelli comunali quali:

- Polizia Locale;
- Ufficio Anagrafe;
- Ufficio tributi;
- Servizi sociali;
- Ufficio Tecnico.

Numero complessivo dipendenti: 3

BIBLIOTECA COMUNALE – Via Magna Grecia n. 2,

(alt. 119 mt. - N 37° 32' 22.704" E 15° 5' 57.165")

Numero complessivo dipendenti: 1

UFFICIO GESTIONE DEL PERSONALE - Via Mazza n. 11,

(alt. 447 mt. - N 37° 35' 21.846" E 15° 4' 0.565")

Numero complessivo dipendenti: 5

POLO TECNICO - Via Trapani sn.,

(alt. 444 mt. – N 37° 34' 51.286" E 15° 3' 41.296")

Dispone di ampia area a parcheggio ed ampi spazi. Utilizzabile come area di ricovero. Vi sono dislocati le seguenti Direzioni:

- Uffici della III Direzione
- Uffici della V Direzione



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- Uffici della VI Direzione

Numero complessivo dipendenti: 27

AUTOPARCO COMUNALE - via Marletta s.n.,

(alt. 406 mt. – N 37° 34' 40.129" E 15° 4' 21.397")

Possibilità di ricovero di automezzi, dispone di una riserva d'acqua utile per l'approvvigionamento dei mezzi dei VV.FF.

Vi sono depositati i mezzi comunali e l'autobotte.

CAMPO SPORTIVO via Etnea

(alt. 424 mt. – N 37° 35' 5.992" E 15° 4' 6.764")

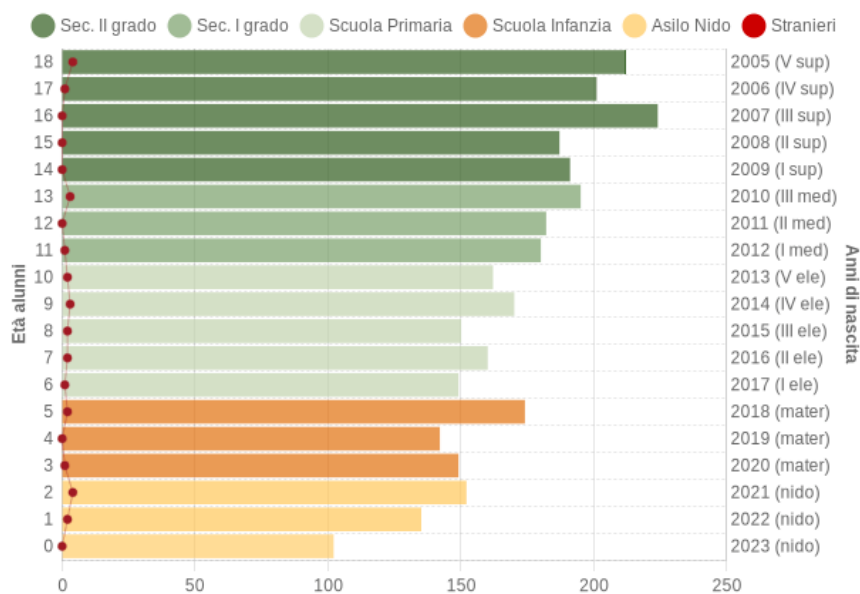
SEDE UFFICI PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA- Via Nuovaluce

Ampia disponibilità di parcheggio oltre 200 vetture

Utilizzabile come area di ricovero

1.8 – Strutture Scolastiche Statali

Si riporta nel seguito la distribuzione della popolazione di Tremestieri Etneo per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2024. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, con elaborazioni basate sui dati forniti dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), informazioni sono essenziali per comprendere la struttura demografica del comune, con particolare riferimento alla fascia di età più giovane, e permettono di monitorare l'evoluzione della popolazione nel tempo.



Popolazione per età scolastica - 2024

COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO (CT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

L'analisi di queste classi di età contribuisce anche alla pianificazione di politiche sociali e di sviluppo, supportando scelte relative ai servizi educativi, alle infrastrutture e alle risorse destinate ai giovani cittadini. Il grafico sopra inserito riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2024/2025 le scuole di Tremestieri Etneo, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	57	45	102	0	0	0	0,0%
1	68	67	135	1	1	2	1,5%
2	87	65	152	3	1	4	2,6%
3	78	71	149	0	1	1	0,7%
4	67	75	142	0	0	0	0,0%
5	94	80	174	1	1	2	1,1%
6	73	76	149	0	1	1	0,7%
7	82	78	160	0	2	2	1,3%
8	74	76	150	1	1	2	1,3%
9	84	86	170	0	3	3	1,8%
10	76	86	162	1	1	2	1,2%
11	98	82	180	1	0	1	0,6%
12	87	95	182	0	0	0	0,0%
13	88	107	195	1	2	3	1,5%
14	109	82	191	0	0	0	0,0%
15	96	91	187	0	0	0	0,0%
16	111	113	224	0	0	0	0,0%
17	114	87	201	0	1	1	0,5%
18	106	106	212	1	3	4	1,9%

Si elencano nel seguito le strutture scolastiche, suddivise in funzione dei differenti cicli scolastici, presenti nel territorio comunale di Tremestieri Etneo. Trattasi di **21** scuole **pubbliche** e **private** (elencate prima le scuole statali e poi le paritarie).



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Scuola dell'Infanzia (8) Conosciuta anche come "Scuola Materna". Per bambini fino a 5 anni.	
Via Maiorana Via delle Scuole 95030 Tremestieri Etneo CT Istituto principale: CTEE081004 CD T. di Calcutta-Tremestieri Sito: https://www.circoloteresadicalcutta.edu.it/	<i>Scuola statale</i> » CTAA08101X 095 7413943 095 7254834
Immacolata 1 Via Carducci 95030 Tremestieri Etneo CT Istituto principale: CTEE081004 CD T. di Calcutta-Tremestieri Sito: https://www.circoloteresadicalcutta.edu.it/	<i>Scuola statale</i> » CTAA081021 095 7252215 095 7254834
Garden Park Via del Parco 95030 Tremestieri Etneo CT Istituto principale: CTEE081004 CD T. di Calcutta-Tremestieri Sito: https://www.circoloteresadicalcutta.edu.it/	<i>Scuola statale</i> » CTAA081043 095 492134 095 7254834
Settebello Infanzia Via Monti Iblei 95030 Tremestieri Etneo CT Istituto principale: CTEE081004 CD T. di Calcutta-Tremestieri Sito: https://www.circoloteresadicalcutta.edu.it/	<i>Scuola statale</i> » CTAA081054 095 338810 095 7254834
Immacolata 2 Via Carducci 95030 Tremestieri Etneo CT Istituto principale: CTEE081004 CD T. di Calcutta-Tremestieri Sito: https://www.circoloteresadicalcutta.edu.it/	<i>Scuola statale</i> » CTAA081098 095 212558 095 7254834
Via Garro Via Garro 95030 Tremestieri Etneo CT	<i>Scuola statale</i> » CTAA85802V 095 7415011



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Istituto principale: CTIC858001 De Amicis	
Campus Don Bosco Largo Pitagora S.N. 95030 Tremestieri Etneo CT Sito: campusdonbosco.it	<i>Scuola paritaria</i> » CT1AIB5005 095 337546
Mondotondo Via Mario Rapisardi 13 95030 Tremestieri Etneo CT	<i>Scuola paritaria</i> » CT1AZU5002
Scuola Primaria (8) È la "Scuola Elementare". Bambini da 5 a 11 anni. Ha una durata di cinque anni.	
CD T. di Calcutta-Tremestieri Via Guglielmino 49 95030 Tremestieri Etneo CT Comprende le seguenti scuole: CTAA08101X Via Maiorana CTAA081021 Immacolata 1 CTAA081043 Garden Park CTAA081054 Settebello Infanzia CTAA081098 Immacolata 2 CTEE081015 Via Scuole CTEE081026 Settebello Sud CTEE081037 C.D. Teresa di Calcutta CTEE081059 Settebello Nord Sito: https://www.circoloteresadicalcutta.edu.it/	<i>Scuola statale</i> » CTEE081004 095 7252704 095 7254834
Via Scuole Via delle Scuole 95030 Tremestieri Etneo CT Istituto principale: CTEE081004 CD T. di Calcutta-Tremestieri Sito: https://www.circoloteresadicalcutta.edu.it/	<i>Scuola statale</i> » CTEE081015 095 7413605 095 7254834
Settebello Sud Via Monti Iblei 95030 Tremestieri Etneo CT Istituto principale:	<i>Scuola statale</i> » CTEE081026 095 221431 095 7254834



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

CTEE081004 CD T. di Calcutta-Tremestieri Sito: https://www.circoloteresadicalcutta.edu.it/	
C.D. Teresa di Calcutta Via Guglielmino 49 95030 Tremestieri Etneo CT Istituto principale: CTEE081004 CD T. di Calcutta-Tremestieri Sito: https://www.circoloteresadicalcutta.edu.it/	<i>Scuola statale</i> » CTEE081037 095 7252431 095 7254834
Settebello Nord Largo Pitagora 95030 Tremestieri Etneo CT Istituto principale: CTEE081004 CD T. di Calcutta-Tremestieri Sito: https://www.circoloteresadicalcutta.edu.it/	<i>Scuola statale</i> » CTEE081059 095 338810 095 7254834
E. De Amicis Tremestieri E. Via Sciara 55 95030 Tremestieri Etneo CT Istituto principale: CTIC858001 De Amicis	<i>Scuola statale</i> » CTEE858013 095 7412061
Plesso Maiorana Via Maiorana 1 95030 Tremestieri Etneo CT Istituto principale: CTIC858001 De Amicis	<i>Scuola statale</i> » CTEE858024
Campus Don Bosco Soc. Coop. Largo Pitagora S.N. 95030 Tremestieri Etneo CT Sito: campusdonbosco.it	<i>Scuola paritaria</i> » CT1ELO5000 095 337546
Scuola Secondaria di primo grado (3) Conosciuta anche come "Scuola Media". Ragazzi da 11 a 13 anni. Ha una durata di tre anni.	
Sms Raffaello Sanzio-Tremestieri Via San Marco 03 95030 Tremestieri Etneo CT	<i>Scuola statale</i> » CTMM06700R 095 493246 095 496093



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Edmondo De Amicis - Tremestieri Via Maiorana 13 95030 Tremestieri Etneo CT Istituto principale: CTIC858001 De Amicis	<i>Scuola statale</i> » CTMM858012 095 7413122 095 7410453
Campus Don Bosco Largo Pitagora S.N. 95030 Tremestieri Etneo CT Sito: campusdonbosco.it	<i>Scuola paritaria</i> » CT1MHE500T 095 337546
Scuola Secondaria di secondo grado (1) Ragazzi da 13 a 18 anni. Il ciclo degli studi ha una durata fino a cinque anni.	
<i>Liceo Scientifico</i> Pitagora Largo Pitagora 95030 Tremestieri Etneo CT Percorsi di Studio: Liceo Scientifico - Sezione ad Indirizzo Sportivo Sito: campusdonbosco.it	<i>Scuola paritaria</i> » CTPSPS5003
Istituto Comprensivo (1) Raggruppa Scuole dell'infanzia, Scuole Primarie e Scuole Secondarie di primo grado.	
De Amicis Via Maiorana 95030 Tremestieri Etneo CT Comprende le seguenti scuole: CTAA85802V Via Garro CTEE858013 E. De Amicis Tremestieri E. CTEE858024 Plesso Maiorana CTMM858012 Edmondo De Amicis - Tremestieri	<i>Scuola statale</i> » CTIC858001 095 7413122 095 7410453

1.8.1 – Calendario Scolastico Regione Sicilia 2024/2025

Con decreto dell'assessorato all'istruzione regionale n. 279 del 11/04/2024 la **Regione Sicilia** ha approvato il nuovo **calendario scolastico 2024/2025** per le scuole dell'infanzia statali, le scuole primarie e le scuole secondarie di I e II grado. Sono considerate **festività scolastiche obbligatorie** per tutte le scuole di ogni ordine e grado: tutte le domeniche, le festività nazionali e la festività locale del santo patrono. Il **calendario scolastico**



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

regionale della Sicilia definisce le date di inizio e termine delle lezioni, i giorni delle vacanze natalizie e pasquali, nonché le ulteriori sospensioni delle attività didattiche per un totale di **207 giorni** di lezione, ai quali andrà sottratta la festa del santo patrono se coincidente con un giorno di lezione. Gli **istituti scolastici** possono variare la data di inizio delle lezioni ed individuare altri giorni di sospensione delle attività didattiche, garantendo il numero di giorni di lezione necessari per la validità dell'anno scolastico. La ricorrenza del 15 maggio, festa dell'Autonomia Siciliana, non prevede una sospensione delle lezioni.

Settembre 2024	Giorno 12 (giovedì) - Inizio attività scolastica	16 gg lezioni
Ottobre 2024 – nessuna festività		27 gg lezioni
Novembre 2024	Giorno 1 (venerdì) - tutti i Santi	24 gg lezioni
	Giorno 2 (sabato) Commemorazione dei defunti	16 gg lezioni
Dicembre 2024	Giorno 1 (venerdì) - tutti i Santi	18 gg lezioni
	Giorno 8 (domenica) – Immacolata Concezione	
	Giorno 23 (lunedì) – vacanze natalizie	
	Giorno 24 (martedì) – vacanze natalizie	
	Giorno 25 (mercoledì) – Natale	
	Giorno 26 (giovedì) – Santo Stefano	
	Giorno 27 (venerdì) – vacanze natalizie	
	Giorno 28 (sabato) – vacanze natalizie	
	Giorno 29 (domenica) – vacanze natalizie	
	Giorno 30 (lunedì) – vacanze natalizie	
	Giorno 31 (martedì) – vacanze natalizie	
Gennaio 2025	Giorno 1 (mercoledì) – Capodanno	21 gg lezioni
	Giorno 2 (giovedì) – vacanze natalizie	
	Giorno 3 (venerdì) – vacanze natalizie	
	Giorno 4 (sabato) – vacanze natalizie	
	Giorno 5 (domenica) – vacanze natalizie	
	Giorno 6 (lunedì) – Epifania	
	Giorno 7 (martedì) – vacanze natalizie	
Febbraio 2025 – nessuna festività		24 gg lezioni
Marzo 2025 – nessuna festività		26 gg lezioni



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Aprile 2025	Giorno 17 (giovedì) – vacanze pasquali	20 gg lezioni
	Giorno 18 (venerdì) – vacanze pasquali	
	Giorno 19 (sabato) – vacanze pasquali	
	Giorno 20 (domenica) – Pasqua	
	Giorno 21 (lunedì) – Lunedì dell'Angelo (Pasquetta)	
	Giorno 22 (martedì) – vacanze pasquali	
	Giorno 25 (venerdì) – Anniversario della Liberazione	
Maggio 2025	Giorno 1 (giovedì) – Primo Maggio (Festa del Lavoro)	26 gg lezioni
Giugno 2025	Giorno 2 (lunedì) – Festa nazionale della Repubblica	5 gg lezioni
	Giorno 7 (sabato) – fine attività scolastica	
	Giorno 28 (sabato) – fine attività scolastica (scuola dell'infanzia)	

1.9– Strutture Sanitarie

Il Comune di Tremestieri Etneo fa parte del Distretto Sanitario del Comune di Gravina di Catania (U.O.C. (Unità Operativa Complessa) Distretto Sanitario).

1.9.1 – Farmacie presenti nel territorio comunale

NOME E INDIRIZZO	PARTITA IVA	TIPO
Aurora Snc Via Pietro Mascagni, 2 95030 Tremestieri Etneo CT	04379370879	Ordinaria
D'Urso Snc Via Etnea, 459/o 95030 Tremestieri Etneo CT	04668070875	Ordinaria
FARMACIA ARCIDIACONO S.R.L. Via Leonardo Da Vinci, 12/L 95030 Tremestieri Etneo CT	05760590876	Ordinaria
Farmacia Le Ginestre Via Marconi Centro Commerciale Le Ginestre 95030 Tremestieri Etneo CT	05596980879	Ordinaria
Farmacia Valerio Augusto S.r.l. Via Nizzeti, 19 95030 Tremestieri Etneo CT	05573980876	Ordinaria
Nuova Luce Snc Dr.sse Maione Via Nuovaluce, 49 95030 Tremestieri Etneo CT	04541770873	Ordinaria

L'elenco delle farmacie sopra riportate è aggiornato al 17/11/2024.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

1.9.2 – Farmacie presenti nel territorio comunale

NOME E INDIRIZZO	PARTITA IVA	TIPO
Bancofarmacia Via Marconi s/n 95030 Tremestieri Etneo CT	01177580865	-
Farma etnea S.r.l. Via L. Capuana 22 95030 Tremestieri Etneo CT	01177580865	-
PARAFARMACIA Via MONTI SICANI 3,5,7 95030 Tremestieri Etneo CT	04434330876	-
PARAFARMACIA DOTT.SSA CUCUZZA MARIA FLOREANA VIA ETNA, 182 95030 Tremestieri Etneo CT	04217690876	-
PARAFARMACIA RAVANUSA Sas Via DEGLI ULIVI, 3/O 95030 Tremestieri Etneo CT	05810680875	-
PARAFARMACIA TIVOLI Piazza TIVOLI, 27 95030 Tremestieri Etneo CT	05749550876	-

L'elenco delle parafarmacie sopra riportate è aggiornato al 17/11/2024.

1.9.3 – Altre strutture sanitarie

NOME	CONTATTI	ALTRE INFORMAZIONI
LABORATORIO ANALISI – AMBULATORIO Via Palmentazzo s.n. 95030 Tremestieri Etneo CT	Telefono Responsabile Dirigente Medico 095/7502318 Telefono Dirigente Medico 095/7502312 Telefono Dirigente Medico 095/7502321	Dal lunedì al venerdì 07.45-11.00 Solo il martedì, oltre i prelievi, si effettuano anche le curve glicemiche 07.45-18.30 ORARIO RITIRO REFERTI Dal Lun. al Ven. ore 11.00-13.15
Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza	Mail e telefono: mariaaassunta.strano@aspct.it 095/7502322	-



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Riferimenti: Resp.le U.O. NPIA Dr.ssa M.A. Strano		
Servizio rivolto ai minorenni con: Disabilità di origine neurologica, genetica, dismetabolica, o altro che comporti una condizione di disabilità fisica e/o psichica; Disagio psichico, disturbi della sfera affettiva e/o relazionale; Disturbi del linguaggio, cognitivi e dell'apprendimento, evolutivi e del comportamento; Situazioni sociali e familiari problematiche o segnate da Esperienze Sfavorevoli (come lutti, abuso, trascuratezza grave e maltrattamenti). Via Palmentazzo s.n. Primo piano - stabile provvisto di ascensore - sede unica per il Distretto Sanitario di Gravina di Catania 95030 Tremestieri Etneo CT	<p>Telefono 095/7502317</p> <p>Nei giorni e orari previsti per INFO e prenotazioni</p> <p>Resp.le Tel.095/7502322</p> <p>PEC npi.gravina@pec.aspct.it</p>	<p>Le visite sono in libero accesso (no prescrizione da parte del pediatra o medico di famiglia-no pagamento ticket). Solo per il rilascio di certificazione ad uso medico legale previsto pagamento ticket sanitario (per es. uso INPS, ecc.)</p> <p>Si riceve solo su appuntamento previa prenotazione. ricevimento al pubblico</p> <p>Per informazioni e prenotazioni esclusivamente</p> <p>lunedì e venerdì dalle ore 10.30 alle 13.30</p> <p>Martedì dalle ore 15.00 alle 16.00</p> <p>Orari di apertura al</p>
Attività cliniche e sociosanitarie: Orientamento e consulenza alle famiglie, segretariato sociale; Diagnosi e trattamento dei disturbi neurologici, neuropsicologici e psicopatologici; presa in carico finalizzata all'integrazione scolastica (sostegno scolastico) e		



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

sociale del minore con condizione di disabilità; Psicoterapie individuali; Prescrizione e collaudo di presidi, protesi ed ausili per persona con disabilità stesura di piani di trattamento psicofarmacologico s di trattamento riabilitativo da effettuarsi presso i Centri Riabilitativi convenzionati con il SSN. Via Palmentazzo s.n. 95030 Tremestieri Etneo CT		pubblico per le visite prenotate Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.30 Il martedì e il Giovedì dalle ore 15.30 alle 18.30
Ambulatori Continuità Assistenziali (ex Guardie Mediche) Via Vittorio Emanuele Orlando, 26 95030 Tremestieri Etneo CT	Telefono 095/7252911 Cellulare 3357861019	-
Consultorio Familiare (C.F.) Via Palmentazzo, 1 95030 Tremestieri Etneo CT	Telefono 095/7502310 095/7502308 095/7502309 PEC consultorio.tremestieri@pec.aspct.it	-

1.10 - Strutture residenziali private per anziani

NOME	CONTATTI	ALTRE INFORMAZIONI
Struttura Per Anziani Di Mauro Viale Marco Polo, 43 - 95126 Tremestieri Etneo - Canalicchio (CT)	Telefono + 39 340 9748634	-



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Nonni Sereni Via Carnazza, 81 - 95030 Tremestieri etneo (CT)	Telefono + 39 349 8459298	-
Associazione Casa Viva - Onlus Parco Cristallo, 8 - 95030 Tremestieri etneo (CT)	Telefono + 39 095 7253980	-
Di Mauro Apollonia Luigia Viale Polo Marco, 43 - 95126 Tremestieri etneo (CT)	Telefono + 39 340 9748634	-
Stancanelli Ernesto S.r.l. Via Nuovaluce, 73 - 95030 Tremestieri etneo (CT)	Telefono + 39 095 491910	-
Villa Angela e Figli di Parisi Angela Via Giovanni Guglielmino, 66 - 95030 Tremestieri etneo (CT)	Telefono + 39 095 7258079	-
Villa Igea S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 37 - 95030 Tremestieri etneo (CT)	Telefono + 39 095 7251833	-
Villa Ninfea Via Pietro Antonelli, 25 - 95030 Tremestieri etneo (CT)	Telefono + 39 379 2850230	-
Villa Paradiso Via Etnea, 513/A - 95030 Tremestieri etneo (CT)	Telefono + 39 095 741183	-
Villa S. Antonio S.r.l. Via Nuovaluce, 73 - 95030 Tremestieri etneo (CT)	Telefono + 39 095 7121787	-

1.11 – Infrastrutture per i trasporti ed i collegamenti

1.11.1 – La viabilità di Tremestieri Centro

Negli ultimi anni, anche questa parte del territorio si trova ad affrontare una situazione di emergenza che si è andata aggravando con il passare del tempo. L'espansione urbanistica dei comuni limitrofi, come Mascalucia, Pedara, San Giovanni La Punta, Sant'Agata Li Battiati, San Pietro Clarenza e Gravina di Catania, ha determinato un'impennata del traffico di transito, con un impatto negativo sulle vie di collegamento locali. Se a questo si aggiunge il fatto che, ad oggi, non sono stati realizzati interventi strutturali significativi per la costruzione di nuove arterie viarie che possano attraversare il Comune in modo adeguato, ci troviamo di fronte a una condizione di grave emergenza che sta compromettendo la qualità della vita dei residenti e la sicurezza del territorio.

Le strade attualmente utilizzate per l'attraversamento del paese sono ormai vecchie e insufficienti per supportare l'intenso flusso di veicoli. Basti pensare che le principali arterie di comunicazione, come via Etnea, via Marconi e via Roma, furono realizzate negli anni '40 e



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

'50, e da allora sono stati effettuati interventi di miglioramento strutturale solo su alcuni tratti. Queste strade, che ancora oggi vengono percorse quotidianamente da una grande quantità di traffico, sono a doppio senso di circolazione, ma con una larghezza utile di carreggiata che, in alcuni tratti, è di appena 4,80-5,00 metri. Questo spazio è condiviso da numerosi veicoli, tra cui pesanti mezzi di trasporto come autobus, camion articolati e rimorchi, che ogni giorno attraversano il paese per trasportare merci di ogni tipo, comprese quelle pericolose. Le stesse strade, che costeggiano edifici residenziali e strutture pubbliche di interesse (come scuole, uffici e chiese), non sono adatte a gestire un traffico così intenso, e un incidente che coinvolga uno di questi veicoli potrebbe avere conseguenze disastrose per la sicurezza della comunità. Un altro elemento da considerare è la presenza dell'Istituto Polivalente di San Giovanni La Punta, che contribuisce quotidianamente al congestionamento del traffico, riversando centinaia di veicoli nel nostro territorio. Questa situazione, già difficile, non può che peggiorare senza un intervento mirato per migliorare la viabilità, che deve essere affrontata in un contesto territoriale più ampio, con progetti di viabilità che si interconnettano tra loro, per raggiungere una soluzione complessiva.

Tra le soluzioni che potrebbero migliorare la situazione viaria, una delle più urgenti sarebbe quella di deviare il traffico di transito fuori dal centro urbano, evitando così il congestionamento delle strade interne del paese. Un obiettivo fondamentale sarebbe la realizzazione di un sistema di arterie che possa alleggerire il nodo cruciale rappresentato dall'incrocio tra via Etna, via Roma e via Marconi, che rappresenta uno dei punti di maggiore congestione. In questo contesto, si potrebbe pensare alla realizzazione delle seguenti opere, già incluse nella programmazione comunale, ma che necessitano di finanziamenti per poter essere completate:

- ✓ l'allargamento di via Sorbilli, che consentirebbe di aumentare la capacità viaria e migliorare il flusso del traffico.
- ✓ la realizzazione di una strada di collegamento tra via Roma e via Metastasio, che rappresenterebbe un importante bypass per facilitare il traffico di attraversamento.
- ✓ il congiungimento stradale tra via Pirandello e via Giusti, che potrebbe contribuire a una maggiore fluidità del traffico e a un miglior collegamento tra diverse zone del territorio.

Queste opere, se realizzate, potrebbero apportare un miglioramento significativo alla viabilità di Tremestieri Etneo, riducendo il traffico nelle strade più strette e affollate, e migliorando la



RELAZIONE GENERALE

sicurezza stradale. Tuttavia, è fondamentale che vengano reperiti i fondi necessari per completare questi progetti, in modo che possano diventare realtà e risolvere le problematiche legate alla viabilità, che sono ormai urgenti e non più rinviabili.

1.11.2 – La viabilità di Canalicchio

La viabilità della frazione di Canalicchio è ormai da tempo uno dei principali temi di discussione, a causa dell'enorme traffico di transito che la caratterizza. Questo fenomeno è determinato principalmente dal fatto che Canalicchio, pur essendo una frazione del Comune di Tremestieri Etneo, si trova a ridosso del Comune di Catania, fungendo così da uno dei principali punti di accesso per la parte Est della città etnea. Inoltre, la frazione è attraversata dalla Dir. A/18, che rappresenta una delle principali arterie di penetrazione nel Comune di Catania. Questa strada è, infatti, lo sbocco naturale dell'uscita dell'autostrada A/18 Catania-Messina, ma è anche parte integrante della tangenziale Ovest, un'arteria fondamentale per il collegamento con altre zone della città e con il territorio circostante.

Le problematiche legate a questo flusso di traffico sono piuttosto complesse e, purtroppo, le possibilità di mitigarlo a livello locale sono abbastanza limitate. Il traffico che attraversa Canalicchio è, infatti, un fenomeno che riguarda la mobilità complessiva dell'intera area, in particolare l'accesso al Comune di Catania da parte dell'hinterland nord. La frazione, quindi, non è solo un punto di passaggio ma anche un nodo cruciale che convoglia il traffico proveniente da diverse direzioni, aumentando in modo esponenziale la pressione sulle infrastrutture stradali locali.

Tuttavia, nonostante la complessità della situazione, ci sono alcune soluzioni che potrebbero, se adottate, migliorare la gestione del traffico e la qualità della viabilità nella zona. Due in particolare sembrano essere le alternative più promettenti che potrebbero essere implementate a livello locale.

La prima soluzione riguarda il mantenimento e l'ottimizzazione del senso unico circolatorio su alcune delle principali strade della frazione, come via Novaluce e via Carnazza. Questa misura, già adottata in parte, potrebbe essere potenziata per garantire una gestione più fluida del traffico, evitando ingorghi e rallentamenti che si verificano quotidianamente in queste strade particolarmente affollate. Mantenere il senso unico potrebbe favorire una maggiore scorrevolezza del traffico, riducendo le interferenze tra i veicoli che provengono da direzioni opposte e migliorando la sicurezza stradale.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

La seconda soluzione riguarda l'allargamento di via Del Canalicchio, una via fondamentale per il collegamento tra il centro di Canalicchio e altre zone circostanti. L'allargamento di questa strada permetterebbe di deviare il traffico da alcune delle vie più congestionate, come via Novaluce e via Carnazza. Infatti, molte persone, provenienti da Catania, utilizzano il percorso che va da via Ferro Fabiani (Catania) a via Novaluce (Tremestieri Etneo) e poi a via Nizzeti (Tremestieri Etneo) per arrivare alla circonvallazione di Catania, con direzione Ognina. L'allargamento di via Del Canalicchio permetterebbe, dunque, di bypassare questo tratto congestionato e di deviare il traffico lungo percorsi alternativi, alleggerendo così il carico su via Novaluce e via Carnazza.

Inoltre, l'allargamento di via Del Canalicchio consentirebbe di migliorare i flussi di traffico da e verso Catania, in particolare lungo i percorsi Catania-Barriera e Catania-Ognina. In questo modo, i veicoli diretti verso Ognina o la zona della Barriera potrebbero utilizzare una strada più capiente e meno trafficata, senza passare per le vie principali di Canalicchio, che sono spesso intasate. L'effetto complessivo di queste modifiche sarebbe una maggiore fluidità nel traffico, con conseguente riduzione dei tempi di percorrenza e, soprattutto, un miglioramento della qualità della vita per i residenti della frazione, che quotidianamente devono fare i conti con il caos e l'inquinamento acustico e atmosferico causato dal traffico.

Tuttavia, è importante sottolineare che queste soluzioni devono essere parte di un piano più ampio di riorganizzazione della viabilità, che tenga conto non solo delle necessità di Canalicchio, ma anche delle esigenze di tutta la zona circostante. Un approccio integrato, che includa investimenti infrastrutturali e una pianificazione attenta, sarebbe necessario per affrontare in modo efficace il problema del traffico, che non può essere risolto con misure parziali o emergenziali.

1.12 – Aree di atterraggio per elicotteri per le operazioni di soccorso

Entro i confini comunali, non sono presenti elisuperfici per l'atterraggio degli elicotteri per le operazioni di soccorso. In ogni caso, vi è un'area sufficientemente spaziosa per fare atterrare un elicottero in caso di emergenza, alla destra del campo sportivo presente entro i confini comunali.



1.13 – Servizi essenziali – Life Lines

Questo paragrafo descrive gli impianti e i sistemi tecnologici che, in caso di eventi calamitosi sul territorio, potrebbero essere soggetti a rischi significativi, come **blackout prolungati** dei servizi essenziali. Tali interruzioni possono incidere gravemente sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, non solo nell'area direttamente colpita, ma anche in quelle limitrofe. Nei casi più critici, questi disservizi potrebbero persino compromettere la **sicurezza e l'agibilità** degli edifici, aggravando ulteriormente le conseguenze dell'emergenza.

1.13.1 – La rete dell'energia elettrica ad alta, bassa e media tensione (TERNA RETE ITALIA ED ENEL DISTRIBUZIONE)

TERNA RETE ITALIA è responsabile della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica ad **alta e altissima tensione**, occupandosi della sua gestione, manutenzione e sviluppo, come stabilito dal **Decreto Bersani del 16 marzo 1999** sulla liberalizzazione del sistema elettrico. In caso di eventi calamitosi, come terremoti o altre emergenze che possano coinvolgere le sue infrastrutture, **TERNA RETE ITALIA** deve essere immediatamente allertata e costantemente aggiornata sull'evoluzione della situazione. Nell'ambito della gestione della rete di trasmissione, **TERNA RETE ITALIA** svolge le seguenti attività:

- ✓ **manutenzione e gestione operativa** degli impianti per garantirne l'efficienza;
- ✓ **gestione della rete** ad alta e altissima tensione, comprese le linee a **380 kV, 220 kV** e, in parte, quelle a **150, 130 e 120 kV**;
- ✓ **interventi di manutenzione e ammodernamento** degli impianti per assicurarne il corretto funzionamento nel tempo;
- ✓ **sviluppo e potenziamento** della rete elettrica per migliorarne la capacità e l'affidabilità;
- ✓ **tele conduzione e monitoraggio a distanza**, utilizzando avanzati sistemi di gestione;
- ✓ **garantire un servizio affidabile** nella trasmissione dell'energia elettrica, assicurando **continuità operativa e sicurezza** degli impianti.

In caso di **evento sismico** o di altra emergenza che possa coinvolgere le sue infrastrutture, **ENEL DISTRIBUZIONE** deve essere immediatamente allertata e costantemente aggiornata sull'evoluzione della situazione. Tuttavia, la **responsabilità della gestione e della manutenzione della rete elettrica** spetta a **TERNA RETE ITALIA**.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Per garantire la **ripresa del servizio in caso di interruzioni**, vengono attivati **interventi tempestivi** grazie alla disponibilità di personale **reperibile 24 ore su 24**, inclusi i giorni festivi, assicurando così una risposta immediata alle criticità.

Per facilitare gli **interventi di emergenza**, è fondamentale conoscere le interferenze, ovvero i punti in cui le linee elettriche attraversano **strade, ponti, ferrovie o metanodotti**. Questi punti critici sono identificati tramite i **numeri seriali dei tralicci** che supportano le linee di alta tensione, come gli **elettrodotti nel territorio di Catania**.

Nel caso in cui un evento danneggi gravemente la rete **ad Alta Tensione**, con la perdita di componenti fondamentali come i sostegni, **ENEL DISTRIBUZIONE** e **TERNA RETE ITALIA** eseguono la **messaggio fuori tensione** dell'elettrodotto e il sezionamento della parte danneggiata. Questo intervento consente di **limitare i danni e facilitare la ricostruzione**, garantendo il ripristino del servizio elettrico nel minor tempo possibile.

La rete elettrica di **ENEL DISTRIBUZIONE** si suddivide in **Alta, Media e Bassa Tensione** e include:

- ✓ **Cabine Primarie (AT/MT)**: trasformano l'energia da **Alta a Media Tensione** per la distribuzione.
- ✓ **Cabine Secondarie (MT/BT)**: riducono l'energia da **Media a Bassa Tensione**, distribuendola agli utenti finali.

Le linee a **Bassa e Media Tensione** sono composte da elementi esposti ai rischi derivanti da eventi calamitosi, come **sostegni, conduttori, cavi aerei e interrati**.

Gli eventi calamitosi possono causare diversi danni alla rete, tra cui:

- ✓ **Distruzione totale o parziale** delle **cabine secondarie**, che servono intere frazioni comunali e aree produttive;
- ✓ **Danneggiamento delle linee elettriche**, sia aeree che interrate, a causa di urti, crolli o eventi naturali estremi;
- ✓ **Interruzione del servizio**, che può essere segnalata dagli utenti (per la bassa tensione) o rilevata dai pannelli di controllo (per la media tensione).

Per garantire la sicurezza e la continuità del servizio, le **linee di media tensione** sono dotate di sistemi di **interruzione automatica** in caso di guasto, che disattivano solo la parte



RELAZIONE GENERALE

interessata senza interrompere l'intera rete. Inoltre, grazie alla crescente **automazione delle cabine secondarie**, il ripristino può avvenire in tempi molto rapidi.

Rete di energia elettrica ad alta tensione – ENEL-TERNA

Nel territorio in oggetto sono presenti alcuni tratti di seguenti elettrodotti AT (alta tensione) facenti parte della rete di trasmissione nazionale, di proprietà della Società ENEL Distribuzione e più precisamente:

- ✓ **Elettrodotto denominato “San Giovanni Galermo - Catania Nord”** (150KV) che collega la cabina primaria di San Giovanni Galermo a quella di Catania Nord, entrambe di Enel Distribuzione. Questo elettrodotto attraversa i quartieri densamente urbanizzati di Catania Nord (Leucatia-Barriera del Bosco) e, parzialmente, il territorio di Tremestieri Etneo (Canalicchio);
- ✓ **Elettrodotto denominato “San Giovanni La Punta - San Giovanni Galermo”** (70KV) che collega la cabina primaria di San Giovanni La Punta a quella di San Giovanni Galermo. Questo elettrodotto passa tra i territori di Gravina di Catania, Sant'Agata Li Battiati e attraversa il quartiere “Parco Cristallo” del Comune di Tremestieri Etneo.

In caso di emergenza e per ogni livello di tensione si attuano interventi finalizzati alla tutela dell'integrità degli elettrodotti e ad assicurare la continuità del servizio elettrico.

Nell'ipotesi di eventi che coinvolgano inevitabilmente gli elettrodotti della rete in Alta Tensione con la perdita irrimediabile dei suoi componenti quali, ad esempio, i sostegni, ENEL Distribuzione e TERNA S.p.a. prevedono la messa fuori tensione dell'elettrodotto ed il sezionamento, con il taglio dei conduttori e della fune di guardia, della parte di linea minacciata. Questa operazione consente di circoscrivere i danni ed avere, successivamente, la possibilità di ripristinare la continuità dell'elettrodotto mediante la ricostruzione del tratto danneggiato.

Rete di energia elettrica a media e bassa tensione – ENEL Distribuzione

L'Enel Distribuzione deve fornire notizie sugli impianti presenti sul territorio, nonché tutte le informazioni riguardanti le modalità di attivazione delle squadre d'intervento ed i relativi recapiti telefonico dei referenti. Gli elementi principali della rete Enel Distribuzioni su cui fissiamo l'attenzione per l'importanza rivestita nell'ambito del sistema, riguarda la posizione



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

delle cabine secondarie presenti nel territorio di Tremestieri Etneo. Conoscere l'ubicazione delle cabine secondarie consente di poter eventualmente attivare il sistema d'intervento per eventi specifici che possono riguardare la zona in questione (incendi, esplosioni, alluvioni etc.). In una cabina secondaria si ha la presenza di un singolo trasformatore MT/BT che trasforma l'energia di media tensione in bassa tensione per la distribuzione agli utenti: questi, pertanto, in caso di guasto, subiscono le interruzioni del servizio ed attivano la struttura d'intervento.

Quando una cabina non automatizzata subisce danni, il personale operativo interviene tempestivamente, compatibilmente con le condizioni del **sistema viario e meteorologico**. In caso di emergenza, vengono installati **gruppi elettrogeni temporanei** per garantire la continuità della fornitura fino alla riparazione definitiva. Se gli **impianti subiscono danni significativi**, la ricostruzione delle linee **MT e BT** è affidata a imprese specializzate, che operano in sinergia con il personale tecnico di ENEL. Per accelerare il ripristino, vengono organizzate **squadre operative** che lavorano su turni di **24 ore continuative**. Nel caso di guasti localizzati, che colpiscono solo singole strade o isolati, l'interruzione viene risolta rapidamente grazie all'intervento delle squadre operative e all'utilizzo di sistemi di **alimentazione alternativa**. **L'obiettivo principale è garantire un servizio affidabile e sicuro, minimizzando i tempi di interruzione anche in situazioni di emergenza.**

UFFICIO ENEL DI TREMESTIERI ETNEO	Nel comune di Tremestieri Etneo non ci sono uffici Enel o TERNA nei quali potersi recare. Lo sportello Enel più vicino è Enel <u>Gravina di Catania</u> , Via Antonio Gramsci, 114 – 95030; la sede del gruppo operativo – Linee Catania TERNA più vicino è invece sito in C. da Mezzocampo, Misterbianco (CT) .														
ORARI DI RICEVIMENTO AL PUBBLICO	<table><tr><td>Lunedì</td><td>10:00-13:00,15:00-19:00</td></tr><tr><td>Martedì</td><td>10:00-13:00,15:00-19:00</td></tr><tr><td>Mercoledì</td><td>10:00-13:00,15:00-19:00</td></tr><tr><td>Giovedì</td><td>10:00-13:00,15:00-19:00</td></tr><tr><td>Venerdì</td><td>10:00-13:00,15:00-19:00</td></tr><tr><td>Sabato</td><td>Chiuso</td></tr><tr><td>Domenica</td><td>Chiuso</td></tr></table>	Lunedì	10:00-13:00,15:00-19:00	Martedì	10:00-13:00,15:00-19:00	Mercoledì	10:00-13:00,15:00-19:00	Giovedì	10:00-13:00,15:00-19:00	Venerdì	10:00-13:00,15:00-19:00	Sabato	Chiuso	Domenica	Chiuso
Lunedì	10:00-13:00,15:00-19:00														
Martedì	10:00-13:00,15:00-19:00														
Mercoledì	10:00-13:00,15:00-19:00														
Giovedì	10:00-13:00,15:00-19:00														
Venerdì	10:00-13:00,15:00-19:00														
Sabato	Chiuso														
Domenica	Chiuso														
RECAPITI	Sportello ENEL Tel. 095-2190746; Fax - Mail e PEC info@e-distribuzione.com Ufficio TERNA														



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

	Tel. 0952879544 Responsabile gestore della rete: Giuseppe Chiarenza: 3200192419
EMERGENZE/PRONTO INTERVENTO/NUMERO VERDE/SALA CONTROLLO (h24)	800900860 803500 091315444

1.13.2 – La rete idrica

Il sistema di distribuzione idrica avviene tramite la fornitura di acque provenienti da pozzi e/o sorgenti primati gestite da: **Acoset, Acquedotti U.C.C., Sidra, Acque di Casalotto e Acqua Carcaci del Fasano**. I recapiti società idriche sono riportati nelle tabelle a seguire.

UFFICIO ACOSET DI TREMESTIERI ETNEO	Nel comune di Tremestieri Etneo non ci sono uffici ACOSSET nei quali potersi recare. Lo sportello ACOSSET più vicino è a Catania , Viale Mario Rapisardi, 164 – 95123 oppure è possibile fruire del servizio “Sportello online”.
ORARI DI RICEVIMENTO AL PUBBLICO	Lunedì 08:30-17:30 Martedì 10:00-13:00 Mercoledì 10:00-13:00 Giovedì 10:00-13:00 Venerdì 10:00-13:00 Sabato 08:30-12:30 Domenica Chiuso
RECAPITI	Tel. 095-360133; Fax - Mail e PEC acoset@acoset.com
EMERGENZE/PRONTO INTERVENTO/NUMERO VERDE	Rete fissa: 800 910148 Rete mobile: 095 16957211

UFFICIO Acquedotti U.C.C. DI TREMESTIERI ETNEO	Nel comune di Tremestieri Etneo non ci sono uffici Acquedotti U.C.C. nei quali potersi recare. Lo sportello UCC più vicino è a Mascalucia (CT), Via Etnea, 1 – 95030.
ORARI DI RICEVIMENTO AL PUBBLICO	Lunedì 09:00-12:00 Mercoledì 09:00-12:00 Venerdì 09:00-12:00



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

	Sabato Chiuso Domenica Chiuso
RECAPITI	Tel. 095-7272113 - 095-7545710; Fax 095-7272811 Mail e PEC acqueucc@virgilio.it info@acquedottiucc.com amministrazione@acquedottiucc.com ced@acquedottiucc.com acqueucc@pec.it
EMERGENZE/PRONTO INTERVENTO/NUMERO VERDE	800458988

UFFICIO SIDRA DI TREMESTIERI ETNEO	Nel comune di Tremestieri Etneo non ci sono uffici SIDRA nei quali potersi recare. Lo sportello SIDRA più vicino è a Catania , Via Gustavo Vagliasindi, 53 – 95126 oppure è possibile fruire del servizio “Sportello online”: Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente : www.sportelloperilconsumatore.it – Tel. 800 166 654
ORARI DI RICEVIMENTO AL PUBBLICO	Lunedì 08:30-17:30 Martedì 10:00-13:00 Mercoledì 10:00-13:00 Giovedì 10:00-13:00 Venerdì 10:00-13:00 Sabato 08:30-12:30 Domenica Chiuso
RECAPITI	Tel. 095-544111; Fax 095-544264 Mail e PEC info@sidraspa.it sidraspa@pec.it Referente: Carmelo Giuffrida – Tel. 348 47 69 088
EMERGENZE/PRONTO INTERVENTO/NUMERO VERDE	Rete fissa: 800 650 640 Rete fissa: 800 901 755 Rete mobile: 199 129 398

UFFICIO ACQUE DI CASALOTTO DI TREMESTIERI ETNEO	Nel comune di Tremestieri Etneo non ci sono uffici Acque di Casalotto nei quali potersi recare. Gli uffici Acque di Casalotto più vicino sono a Aci castello (CT), Via XXI Aprile, 81 – 95021 e ad Aci Catena (CT), Via Virgilio, 9 – 95022 oppure è possibile fruire del servizio “Sportello
--	--



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

	online”: https://www.acquedicasalotto.it/securearea/sportelloSelezione.aspx
ORARI DI RICEVIMENTO AL PUBBLICO	Ufficio Aci Castello (CT) - Ufficio Aci Catena (CT) (Servizio irrigazione) -
RECAPITI	Ufficio Aci Castello (CT) Tel. 095 71 22 245; Fax. 095 49 75 99 Ufficio Aci Catena (CT) (Servizio irrigazione) Tel. 095 87 90 38; Fax. 095 76 55 319 Mail e PEC info@acquedicasalotto.it contratti@acquedicasalotto.it segreteria@acquedicasalotto.it
EMERGENZE/PRONTO INTERVENTO/NUMERO VERDE	800632746

UFFICIO <i>Acqua Carcaci</i> del Fasano DI TREMESTIERI ETNEO	Nel comune di Tremestieri Etneo non ci sono uffici Acqua Carcaci del Fasano nei quali potersi recare. Lo sportello Acqua Carcaci del Fasano più vicino è a Catania , Via Caronda, 109 – 95128 e riceve SOLO previo appuntamento.
ORARI DI RICEVIMENTO AL PUBBLICO	Lunedì 09:00-12:00, 15:00-16:30 Martedì 09:00-12:00 Mercoledì 09:00-12:00 Giovedì 09:00-12:00, 15:00-16:30 Venerdì 09:00-12:00 Sabato Chiuso Domenica Chiuso
RECAPITI	Tel. 095-442352; Fax 095-442376 Mail e PEC amministrazione@acquecarcacidelfasano.it ; info@acquecarcacidelfasano.it ; ufficio.tecnico@acquecarcacidelfasano.it ced@acquecarcacidelfasano.it Referente: geom. Francesco Sapienza - Tel. 335 87 86 443
EMERGENZE/PRONTO INTERVENTO/NUMERO VERDE	800994246



1.13.3 – La rete del gas metano

La distribuzione del gas a Tremestieri Etneo è ad opera, invece, della società 2I Rete Gas. L'azienda distributrice del gas ha il compito di assicurare la continuità e la sicurezza del servizio di fornitura ai clienti finali, gestendo la distribuzione sia dal punto di vista di approvvigionamento dalle cabine di primo salto della rete primaria, fino ai contatori presso i clienti finali. A Tremestieri Etneo opera la 2I Rete GAS (ex SMEDIGAS). La SMEDIGAS (ora 2I Rete GAS) ha fornito a suo tempo la cartografia con la rete di distribuzione cittadina e le notizie riguardanti gli elementi della rete (tubazioni, pressione di esercizio, requisiti di sicurezza), le modalità di attivazione delle squadre d'intervento ed i recapiti telefonici dei referenti. Dalle notizie fornite da SMEDIGAS, la rete non presenta particolari rischi sul territorio, in quanto la distribuzione del gas all'utenza avviene prevalentemente a "bassa pressione – 0,02 bar". Gli effetti prodotti agli elementi della rete da un sisma sono quelli più temuti ma, in passato, una vera e propria situazione di emergenza si è verificata per altra causa e, cioè, l'esecuzione di lavori stradali in via Nuovaluce. Durante le opere di scavo, la ditta appaltatrice ha forato la condotta del metano causando la fuoriuscita di gas con gravissimo pericolo per l'incolumità pubblica. Il servizio è rimasto sospeso per molte ore. Da questo episodio del tutto fortuito si capisce come sia indispensabile comunicare tempestivamente e preventivamente i lavori che interessano il sottosuolo, al fine di segnalare alle ditte che li eseguono l'ubicazione esatta delle condotte ed evitare spiacevoli incidenti e gravi rischi. Per i disservizi di rete e per eventuali emergenze la NEDGIA si avvale di personale specializzato che opera in base a "turni di reperibilità mensili". Le aree territoriali gestite da 2I Rete GAS sono distinte fra: Tremestieri Centro e Frazione Canalicchio. La 2I Rete GAS mantiene attivo un servizio di "pronto intervento" che a seconda del tipo di evento e della realtà territoriale su cui deve intervenire individua diverse "procedure". Le segnalazioni arrivano sia dal centralino che dalle squadre che effettuano i sopralluoghi nelle zone colpite dall'evento. I recapiti della società sono riportati nella tabella a seguire.

UFFICIO 2I RETE GAS DI TREMESTIERI ETNEO	Nel comune di Tremestieri Etneo non ci sono uffici 2I Rete Gas nei quali potersi recare. Lo sportello 2I Rete Gas più vicino è a <u>San Gregorio di Catania</u> , Via Tevere, 2 – 95027.
ORARI DI RICEVIMENTO AL PUBBLICO	-



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

RECAPITI	Tel. 0807816111; Fax -
EMERGENZE/PRONTO INTERVENTO/NUMERO VERDE	Mail e PEC 2irgimpiantispa@pec.2iretegas.it 800901313

1.14 – Rifiuti solidi urbani

La gestione dei rifiuti, nell'ambito dell'ingegneria ambientale, si riferisce all'insieme di politiche, strategie e tecniche utilizzate per controllare l'intero ciclo di vita dei rifiuti, dalla loro produzione alla destinazione finale. Questo processo comprende diverse fasi fondamentali, tra cui la raccolta, il trasporto, il trattamento (che può includere lo smaltimento o il riciclaggio) e il riutilizzo dei materiali di scarto, i quali sono principalmente generati dalle attività umane, sia domestiche che industriali. L'obiettivo principale della gestione dei rifiuti è ridurre gli impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente naturale, garantendo al contempo un uso più efficiente delle risorse. Negli ultimi decenni, c'è stato un crescente interesse nel minimizzare gli effetti dei rifiuti sull'ecosistema, grazie alla possibilità di recuperare risorse naturali dai materiali di scarto e ridurre la produzione complessiva di rifiuti. Questo ha portato a un'evoluzione delle strategie di gestione, promuovendo pratiche come il riciclo avanzato, la valorizzazione energetica e l'adozione di tecnologie innovative per il trattamento dei rifiuti.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Categoria	Sottocategoria	Processo	Output
Raccolta Differenziata	Frazione Organica	- Impianto di compostaggio	- Compost di qualità
		- Utilizzo in agricoltura	- Scarti
	Frazioni Secche	- Linea di selezione del secco	- Secco pulito
		- Consorzi riciclaggio / rete ecoproduttiva	- Scarti
Raccolta Indifferenziata	Biostabilizzazione Primaria	- Separazione e vagliatura	- Materiali ferrosi e vetro
			- Sopravaglio frazione secca (CDR)
			- Sottovaglio frazione umida
		- Altri recuperi (ripristini, coperture, colmature)	- Scarti
Destinazioni finali	- Produzione CDR	- Utilizzo come combustibile	
	- Discarica	- Smaltimento rifiuti residuali	

Inoltre, la transizione verso un'economia circolare sta ridefinendo il modo in cui i rifiuti vengono considerati, trasformandoli da semplici materiali di scarto a risorse riutilizzabili. La prevenzione della produzione di rifiuti attraverso la progettazione di prodotti più sostenibili, il miglioramento della raccolta differenziata e l'educazione ambientale sono oggi elementi chiave per una gestione più efficiente e sostenibile. Tuttavia, per ottenere risultati concreti, è necessaria una forte collaborazione tra cittadini, aziende e istituzioni, affinché le buone pratiche di gestione dei rifiuti possano essere applicate su larga scala, contribuendo così alla tutela dell'ambiente e alla conservazione delle risorse naturali per le future generazioni.

Il Comune di Tremestieri è servito dalla ditta **Ecolandia S.r.l.**, con sede in via Quinta Strada, 10 – 95121, Catania. Il comune è stato suddiviso in 6 aree diverse, esclusa la frazione di Canalicchio, per un totale di 7 macroaree, come nel seguito elencate, è soggetto alla raccolta giornaliera porta a porta:

- ✓ **Zona Canalicchio** - Esporre dalle 20:00 alle 24:00
- ✓ **Zona A – Scoperte** - Esporre dalle 20:00 alle 24:00
- ✓ **Zona B -Trigonia** - Esporre dalle 20:00 alle 24:00
- ✓ **Zona C – Idria** - Esporre dalle 20:00 alle 24:00



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ **Zona D – Centro** - Esporre dalle 20:00 alle 24:00
- ✓ **Zona E – Monti Arsi** - Esporre dalle 20:00 alle 24:00
- ✓ **Zona F – Ravanusa** - Esporre dalle 20:00 alle 24:00

Sono altresì presenti nel territorio comunale, zona Canalicchio, i cosiddetti **ECOPUNTI**, ecocentri con sorveglianza attiva, nei quali è possibile effettuare il conferimento dei rifiuti dalle **07:00 alle 11:00**.

È altresì possibile verificare quale sia il calendario da seguire per il conferimento dei rifiuti urbani grazie all'elenco presente sul sito del comune al seguente indirizzo: <https://tremestierietneo.trasparenzarifiuti.it/rt/verifica-in-che-via-abiti-e-rispetta-il-relativo-calendario/> Si riporta a seguire un esempio di calendario di conferimento dei rifiuti per la zona di Canalicchio; analogamente, sono presenti i relativi calendari di tutte le altre zone sul sito del comune, al seguente indirizzo: <https://tremestierietneo.trasparenzarifiuti.it/rt/calendario-di-raccolta/>

Quanto riportato in questo primo capitolo costituisce la cosiddetta “**parte generale**” conoscitiva del Comune di Tremestieri Etneo, ovvero la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE



RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA
ISTRUZIONI E MODALITA' DI CONFERIMENTO
CONDOMINI - ZONA CANALICCHIO



Frazione organica Giorni esposizione: Domenica, Martedì, Giovedì dalle ore 20:00 alle 24:00	Carta e Cartone Giorno esposizione: Lunedì dalle ore 20:00 alle 24:00	Plastica Giorno esposizione: Mercoledì dalle ore 20:00 alle 24:00	Vetro e Lattine Giorno esposizione: Venerdì dalle ore 20:00 alle 24:00	Rifiuti indifferenziati Giorno esposizione: Venerdì dalle ore 20:00 alle 24:00
 SI scarti di cucine, avanzi di cibo, gusci d'uovo, scarti di verdura e frutta, fondi di caffè, filtri di the, lettieri di piccoli animali domestici, fiori recisi e piante domestiche, salviette di carta untate, cenori spenti di caminetti, piccole ossa e gusci di cozze NO Pannolini, assorbenti, stracci anche se bagnati	 SI giornali e riviste, libri e quaderni, fotocopie e fogli vari, cartoni piegati, imballaggi in cartone, scatole per alimenti NO Nylon, cellophane e borse, carta oleata, carta carbone, pergamena	 SI bottiglie di acqua e bibite, bottiglie di shampoo, flaconi per detersivi, piatti bicchieri e posate di plastica, cellophane, flaconi per prodotti cosmetici liquidi, contenitori per liquidi in genere, film di nylon, borse polistirolo. NO Tutti gli altri tipi di plastica vanno nel rifiuto non differenziabile.	 SI bottiglie in vetro, vasi in vetro, barattoli in vetro, lattine in alluminio (simbolo AL), scatole e lattine, contenitori in metallo (pelati, tonno) NO bicchieri, oggetti in ceramica e porcellane, lampadine, contenitori etichettati "T" e "F", vetri vari anche se rotti.	 SI gomma, cassette audio e video, CD, cellophane, piatti e posate di plastica, carta oleata o carta plastificata, calze di nylon, cocci di ceramica, pannolini, assorbenti, polveri dell'aspirapolvere, scarpe vecchie, lampadine NO rifiuti riciclabili



2 PRINCIPI DI PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA

I lineamenti della pianificazione definiscono gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio. In questo capitolo saranno sintetizzati gli obiettivi generali da conseguire per garantire un'efficace gestione dell'emergenza **-di qualunque tipo a-** livello locale.

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco dovrà procedere ad una valutazione preliminare, relativa ai rapporti tra evento e mezzi a disposizione del Comune.

Se l'evento **può essere fronteggiato** con mezzi a disposizione del Comune, allora questo si farà carico di adottare tutti gli interventi necessari per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite. In questo caso ci troviamo di fronte ad un vero e proprio evento ordinario **- tipo a).**

Fermo restando l'obbligo di comunicare i provvedimenti adottati al Prefetto e al Presidente della Giunta regionale, la gestione dell'evento spetterà al Comune, con l'eventuale concorso della Regione e degli altri enti locali nelle modalità previste dal modello regionale di intervento.

Se l'evento **non può essere fronteggiato** con mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco dovrà richiedere l'intervento di altre forze e strutture della Regione ed altri enti locali, secondo quanto previsto dal modello regionale di intervento. Il Comune dovrà comunque assicurare i primi soccorsi nel proprio ambito territoriale. Il D.lgs. n.112/98 - art.108 attribuisce alla Regione il coordinamento dei soccorsi e di superamento dell'emergenza nel caso di eventi calamitosi di **tipo b)** fermo restando che nel caso di emergenze di **tipo c)** questo ruolo compete al Dipartimento nazionale della Protezione Civile e la responsabilità politica è assunta direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Gli obiettivi prioritari da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento possono essere sintetizzati come segue.

2.1 - Funzionalità del sistema di allertamento locale

Il Comune, attraverso la propria struttura di protezione civile, garantisce i collegamenti telefonici, fax e-mail, sia con la Regione – **DRPC Sicilia (SORIS e Servizio Sud Orientale, a cui fornisce i recapiti e li aggiorna in caso di variazioni)** e con la **Prefettura – UTG** di Catania, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio - **Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi, ecc.-**, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità. Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco e al responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile (*attraverso e-mail e sms*).

2.2 - Direzione e Coordinamento di tutti gli interventi di soccorso

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Regione tramite il **DRPC Sicilia (SORIS e Servizio Sud Orientale)** e al Presidente della **Città Metropolitana di Catania** (*ex Provincia Regionale*).

Il Sindaco, per l'espletamento delle proprie funzioni, individua la struttura di coordinamento che lo supporta nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima di Presidio Operativo Comunale (POC) che per fasi successive a seconda della gravità dell'evento potrà avvalersi del **Presidio Territoriale**.

Nel caso in cui le situazioni in atto non sono più gestibili dalla sola **Struttura Comunale** (*coadiuvata da Presidio Operativo Comunale (POC) e Presidi Territoriali (PT)*) potrà essere attivato - attraverso la convocazione del Coordinatore e dei Responsabili delle diverse funzioni di supporto - il Centro Operativo Comunale (COC), che può coinvolgere, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza. Nel caso in cui l'evento dovesse superare il **tipo a) "di diretta competenza del Comune"** sarà compito del Prefetto, in accordo con le strutture regionali di protezione civile (DRPC Sicilia), attivare il Centro Operativo Misto (COM) e il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).

2.3 - Salvaguardia della popolazione

Il Sindaco è Ente esponentiale degli interessi della collettività che rappresenta, di conseguenza ha i compiti prioritari della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio. Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli **eventi prevedibili** (*che hanno un'evoluzione relativamente lunga tale da consentire un intervento della struttura di*



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

protezione civile) sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone potenzialmente a rischio o già interessate da un fenomeno calamitoso in atto, una volta raggiunta la fase di allarme, o comunque quando ritenuto indispensabile dal Sindaco sulla base della valutazione di un grave rischio per l'integrità della vita. Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (**anziani e disabili**), alle persone ricoverate in strutture sanitarie, e alla popolazione scolastica; andrà inoltre adottata una strategia idonea che preveda, il ricongiungimento alle famiglie nelle aree di accoglienza. Durante le fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza. Sarà necessario prevedere dei presidi sanitari costituiti da volontari e personale medico in punti strategici previsti dal piano di evacuazione. Per garantire l'efficacia delle operazioni di allontanamento della popolazione, con la relativa assistenza, il **Piano** prevede un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti (*vedi scenari di rischio*). Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione il **Piano** individua le aree di emergenza e stabilisce il controllo periodico della loro funzionalità. Per gli **eventi che non possono essere preannunciati** (*come, ad esempio, gli eventi sismici*), invece, sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento. In tali circostanze sarà cura della struttura comunale assicurarsi del:

1. **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso l'intervento delle strutture operative locali (**Volontari e Polizia Municipale**), coordinate dall'analoga **Funzione di Supporto** attivata all'interno del **COC**
2. **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "**assistenza alla popolazione**" attivata all'interno del **COC**, serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. In un secondo tempo, se i tempi di attesa si dovessero allungare, si provvederebbe alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero. Nel caso in cui dovesse essere necessario provvedere all'evacuazione di parte della popolazione saranno definiti specifici piani



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

del traffico.

3. **Predisposizione aree di ricovero e delle aree ammassamento soccorritori.**

La gestione ed il coordinamento sono di competenza del **COC** con la collaborazione della funzione di supporto “**volontariato**” attivata all'interno del **COC**.

4. **Informazione costante alla popolazione**

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- ✓ le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- ✓ i contenuti del piano di emergenza predisposto per l'area in cui risiede;
- ✓ come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
- ✓ con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Il presente *Piano* prevede che il Comune (*subito dopo l'approvazione in Consiglio Comunale*) organizzi una serie di incontri mirati al fine di divulgare tali contenuti.

In caso di **eventi che non possono essere preannunciati** (*come, ad esempio, gli eventi sismici*) si provvederà all'**informazione della popolazione presso le aree di attesa** (*o successivamente presso le aree di ricovero*), attraverso il coinvolgimento attivo del **Volontariato** coordinato dall'analoga **Funzione di Supporto** attivata all'interno del **COC**. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e le conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno, inoltre, forniti gli indirizzi operativi e i modelli comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.

5. **Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue)**

per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto “**strutture operative locali**” attivata all'interno del COC ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo (S.A.R.) Search and Rescue venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine.

6. **Assistenza ai feriti** gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza **medico-infermieristica** che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il (**PMA**) Posto Medico Avanzato -ove fosse possibile installarlo- nel quale saranno operanti



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della **Funzione di Supporto “sanità, assistenza sociale e veterinaria”** attivata all’interno del **COC**. Nel **PMA** verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i nosocomi di Catania.

7. **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap**, da effettuarsi sotto il coordinamento della **Funzione di supporto “assistenza alla popolazione”** attivata all’interno del **COC**.
8. **Ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell’immediato, l’organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell’ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della **Funzione di Supporto “censimento danni a persone e cose”** attivata all’interno del **COC**.

In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d’arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell’asse viario. Ciò diventa fondamentale per l’accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d’intervento.

In caso di interruzione o danneggiamento al sistema viario a seguito dell’evento si provvederà al ripristino delle principali vie di collegamento degli edifici strategici e delle aree di emergenza. A tal fine sono state individuate alcune ditte private di pronto intervento che possano supportare l’attività di ripristino messa in campo dagli uffici comunali e dalle competenti strutture operative. Nel caso in cui dovesse essere necessario provvedere all’evacuazione di parte della popolazione saranno definiti specifici piani del traffico.

9. **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa**

Dovrà essere garantita nei tempi più brevi possibili per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell’area colpita attraverso l’impiego



RELAZIONE GENERALE

necessario di ogni mezzo o sistema **TLC**. Il comune non dispone di rete radio, pertanto, si dovrà fare affidamento sulla funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, ecc. Il coordinamento è affidato alla **Funzione di supporto “telecomunicazioni”** attivata all'interno del **COC**.

10. **Delimitazione delle aree di rischio**

L'efficienza e l'efficacia- degli interventi di protezione civile in emergenza, dipendono, molto spesso, dalla fruibilità e dalla funzionalità della rete viabile interessata all'emergenza. Risulta pertanto di primaria importanza garantire l'immediato sgombero della rete stradale interessata all'emergenza, da tutto il traffico non essenziale (*curiosi, ecc.*), delimitando l'intera area di rischio interessata dall'emergenza. Tale risultato si persegue tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità, che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio. La predisposizione dei cancelli viene attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni, e, per quanto possibile, dovrà essere assistita da idonea segnaletica direzionale sui percorsi alternativi. Il coordinamento è affidato alla **Funzione di supporto “strutture operative e viabilità”** attivata all'interno del **COC**.

11. **Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio.**

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socioeconomiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

- ✓ Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:
- ✓ rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- ✓ tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- ✓ mantenere il contatto con le strutture operative,
- ✓ valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

allarme).

12. **Salvaguardia dei Beni Culturali** attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (*possibile solo in caso di evento eventi prevedibili che hanno un'evoluzione relativamente lunga tale da consentire un intervento della struttura di protezione civile*) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel **post-evento** che in caso di **preannuncio**.

Per i primi interventi, le **Strutture Operative** individuate con le attrezzature di cui dispongono all'interno del **COC**, collaboreranno con il Sindaco, allo scopo di raggiungere ciascuno dei succitati obiettivi.

Nel caso di attivazione dei **COM** e **CCS** da parte del **Prefetto**, il **COC** si raccorda con il **COM** di afferenza, per le ulteriori necessità che man mano saranno riscontrate durante le emergenze a cui la struttura comunale non riesce a far fronte. Tra queste azioni rientrano le attività di:

- ✓ ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità, favorendo il rientro della popolazione nelle rispettive abitazioni riducendo le dimensioni dell'emergenza;
- ✓ ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici;
- ✓ ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali;
- ✓ mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
- ✓ acquisizione di beni e servizi, da realizzarsi attraverso di un'idonea attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione;
- ✓ ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio;
- ✓ verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.



3 SCENARI DI RISCHIO

3.1 – Rischio sismico

La **sismicità di un territorio** rappresenta la frequenza e l'intensità dei terremoti che si verificano in una determinata area, costituendone una caratteristica fisica fondamentale. La **valutazione della pericolosità sismica** richiede l'analisi della frequenza e dell'energia dei terremoti, oltre alla stima della probabilità che un evento di una certa magnitudo si verifichi entro un determinato intervallo temporale. Maggiore è questa probabilità, più elevata sarà la pericolosità sismica. Tuttavia, l'impatto di un terremoto non dipende solo dalla sua intensità, ma anche dalla capacità delle costruzioni di resistere alle scosse. La **vulnerabilità sismica** misura il grado di predisposizione di un edificio a subire danni durante un sisma. Strutture non adeguatamente progettate, costruite con materiali scadenti o prive di manutenzione risultano particolarmente vulnerabili e possono subire gravi danni o crollare. Un altro fattore determinante è l'**esposizione**, ovvero la quantità e il valore dei beni a rischio, comprendendo abitazioni, infrastrutture, patrimonio culturale e vite umane. Il **rischio sismico** è quindi il risultato della combinazione tra pericolosità, vulnerabilità ed esposizione, rappresentando la misura dei danni attesi in un dato periodo di tempo. L'Italia è caratterizzata da una pericolosità sismica medio-alta, con terremoti frequenti e talvolta intensi. Il patrimonio edilizio è spesso vulnerabile e l'alta densità abitativa, unita alla presenza di un vasto patrimonio storico e artistico, determina un'elevata esposizione. Di conseguenza, l'Italia è tra le nazioni con il più alto rischio sismico in termini di vittime, danni agli edifici e costi economici.

La **pericolosità sismica** di una regione viene valutata mediante studi specifici basati sulla probabilità che un terremoto superi una certa soglia di intensità in un determinato periodo. In Italia, le prime indagini sulla sismicità risalgono al XV secolo, ma solo dal XIX secolo, con l'avanzamento delle scienze sismologiche e la diffusione di strumenti di misurazione, si è iniziato a studiare i terremoti con criteri scientifici.

Le moderne analisi della pericolosità sismica sono impiegate per la **zonazione sismica del territorio e per la microzonazione sismica comunale, individuando aree più suscettibili a fenomeni di amplificazione delle onde sismiche**. Questi studi sono fondamentali per localizzare strutture strategiche e critiche, come ospedali e centrali elettriche, in aree più sicure. Esistono due principali approcci per la **valutazione della pericolosità sismica**:

- ✓ **Deterministico**: analizza i danni osservati nei terremoti storici per ricostruire scenari di rischio e stimare la frequenza con cui eventi simili si ripetono nel tempo.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ **Probabilistico:** metodo più diffuso, esprime la pericolosità in termini di probabilità che si verifichi un terremoto di una certa magnitudo in un periodo specifico. Il modello di Cornell è tra i più utilizzati.

La vulnerabilità degli edifici, invece, q quindi il conseguente danneggiamento e crollo, è la principale causa di vittime nei terremoti. Le normative antisismiche stabiliscono che:

- ✓ Gli edifici non devono subire danni per terremoti di bassa intensità.
- ✓ Non devono riportare danni strutturali per eventi di media intensità.
- ✓ Non devono crollare in caso di forti terremoti, sebbene possano subire danni gravi.

La resistenza di un edificio dipende da struttura, età, materiali e posizione. Durante un sisma, i movimenti del terreno impongono oscillazioni agli edifici: strutture duttili, capaci di deformarsi senza crollare, hanno maggiori possibilità di resistere.

Analogamente a quanto visto per la pericolosità, esistono tre principali metodi di **valutazione della vulnerabilità sismica**:

- ✓ Statistici: basati sui danni osservati in terremoti passati su edifici simili.
- ✓ Meccanicistici: simulano il comportamento delle strutture in caso di sisma.
- ✓ Giudizi esperti: basati sull'esperienza di tecnici specializzati.

In Italia, i dati ISTAT sui censimenti delle abitazioni vengono altresì utilizzati per stimare la vulnerabilità su scala nazionale.

Stimare con precisione le conseguenze di un terremoto in termini di vittime è complesso, poiché la presenza delle persone negli edifici varia in base a diversi fattori, come la tipologia abitativa, l'orario e il periodo dell'anno. Ad esempio, gli uffici sono affollati nelle ore centrali della giornata ma vuoti di notte, mentre le abitazioni di città tendono a essere meno frequentate la sera rispetto a quelle di campagna, a causa di maggiori attività lavorative e ricreative esterne. Tuttavia, considerando la tipologia degli edifici e la distribuzione degli abitanti, è possibile ottenere una stima approssimativa per eventi sismici di grande portata.

Un altro elemento cruciale è il patrimonio culturale italiano, costituito da edifici storici di grande valore, la cui vulnerabilità sismica non è ancora stata quantificata in modo sistematico. La protezione di questo patrimonio richiede innanzitutto una conoscenza approfondita dei beni esposti al rischio. Per questo motivo, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), è stato avviato un censimento nazionale dei centri storici a rischio sismico. Inoltre, è stato sviluppato uno strumento web, "Centri Storici e Rischio Sismico" (Csrs), per



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

raccogliere dati sulla vulnerabilità dell'edificato storico e condividerli con le istituzioni competenti, contribuendo così alla prevenzione e alla mitigazione del rischio sismico.

Il primo obiettivo della protezione sismica è la salvaguardia della vita umana. Circa il 25% delle vittime dei terremoti è causato da danni non strutturali o fenomeni secondari, come frane, liquefazione del terreno, maremoti e incendi. Per ridurre le perdite, è essenziale migliorare le norme di costruzione e adottare strategie di prevenzione. Con riferimento al comune di Tremestieri Etneo, i recenti eventi sismici non hanno provocato danni a persone o cose. Tuttavia, è necessario prendere piena consapevolezza dell'elevata vulnerabilità di alcune aree del nostro territorio. L'area etnea è soggetta a un elevato rischio sismico, e alcune zone, per particolari caratteristiche, accentuano tale rischio.

Un'area critica del comune è delimitata a nord da via Marletta e via Idria, a sud da via Gravina e via Carducci, e longitudinalmente da tutta via Etnea. Qui si riscontrano:

- ✓ Elevata vetustà degli edifici, il 90% dei quali costruiti prima delle norme antisismiche.
- ✓ Strade strette e poco spazio tra gli edifici, rendendo difficoltoso il passaggio in caso di crolli.
- ✓ Assenza di aree di attesa sicure per la popolazione.
- ✓ Via Etnea, con forte pendenza, è soggetta a un elevatissimo volume di traffico, inclusi mezzi pesanti.
- ✓ Alta densità di esercizi commerciali e luoghi pubblici, con parcheggi insufficienti.
- ✓ Situazione viaria ingovernabile, con conflitti tra esigenze di residenti, commercianti e automobilisti.

Questa configurazione urbanistica amplifica i rischi in caso di terremoto, ostacolando le vie di fuga e l'accesso ai soccorsi. Per questo è indispensabile un intervento urbanistico mirato, che preveda:

- ✓ Creazione di strade e percorsi alternativi per il traffico di attraversamento.
- ✓ Incentivare la delocalizzazione di attività commerciali, scuole e uffici pubblici.

Alcuni aspetti sono stati affrontati nel vigente Piano Regolatore Generale, ma resta ancora molto da "sistemare". Inoltre, negli ultimi anni il numero di incidenti stradali rilevati dalla Polizia Locale è rimasto nella media, segno che il tessuto viario non ha subito miglioramenti adeguati. È quindi essenziale pianificare interventi concreti per ridurre i rischi e migliorare la sicurezza dell'area.



3.2 – Rischio Geomorfologico e Idraulico

Nell'ambito del rischio **meteo-idrogeologico e idraulico** rientrano gli effetti sul territorio determinati da “condizioni meteorologiche avverse” e dall'azione delle acque in generale, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee. Le manifestazioni più tipiche di questa tipologia di fenomeni sono temporali, venti e mareggiate, nebbia, neve e gelate, ondate di calore, frane, alluvioni, erosioni costiere, subsidenze e valanghe. Il rischio **meteo-idrogeologico e idraulico** è fortemente condizionato anche dall'azione dell'uomo. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio italiano, aumentando l'esposizione ai fenomeni e quindi il rischio stesso.

Sebbene il territorio di Tremestieri Etneo non sia soggetto a smottamenti o frane, anche una breve pioggia può trasformare le principali arterie stradali in veri e propri torrenti. Alcuni tratti, come via Nociazze, via Roma, via Carnazza e via Etnea (zona Immacolata), vengono frequentemente allagati a causa del ristagno dell'acqua, che non riesce a defluire correttamente. Ogni volta che si verificano forti precipitazioni, la Polizia Locale è costretta a intervenire per soccorrere automobilisti in difficoltà e per chiudere alcuni tratti di strada.

Per affrontare efficacemente questo problema, è necessario un intervento a lungo termine, che comprenda la costruzione di canali di gronda e l'implementazione di un sistema fognario più efficiente. Nel breve periodo, però, si dovranno adottare le seguenti misure:

- ✓ Interventi strutturali sulle caditoie e modifiche delle pendenze per favorire il deflusso delle acque;
- ✓ Formazione e attrezzatura di una squadra di manutenzione, attraverso un sistema di reperibilità e, se necessario, l'assunzione di nuovi operai;
- ✓ Fornire agli operai l'equipaggiamento adeguato, sia in termini di abbigliamento che di strumenti necessari per operare in sicurezza e in modo efficace.

Attualmente, l'intervento in situazioni di emergenza dipende esclusivamente dalla buona volontà di alcuni dipendenti e della polizia locale. È quindi fondamentale costituire una squadra di pronto intervento, ben preparata e attrezzata, per far fronte a questi eventi in modo tempestivo e organizzato.



3.3 – Rischio Incendi di interfaccia

Per incendio di interfaccia si intende l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta. La valutazione del pericolo incendi di interfaccia è stata effettuata dapprima all'interno delle fasce perimetrali, ovvero in quelle zone distanti non più di 200 metri dalle aree antropizzate, e poi riportata all'interfaccia stessa. In tali fasce è stata valutata la presenza di aree verdi e la pericolosità è stata caratterizzata attraverso la stima e la combinazione di sei parametri ai quali il "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di "Protezione Civile" del Dipartimento di protezione civile attribuisce un peso diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di questi ha sulla dinamica dell'incendio. Lo scenario è dato dall'individuazione sul territorio comunale di aree verdi che per lo stato di manutenzione e/o per la tipologia delle colture in atto rappresentano un potenziale pericolo per le abitazioni vicine. Tali aree vengono esaminate nell'ambito di una fascia di 200 metri circostanti gli abitati.

Per interfaccia urbano-rurale, dunque, si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè, sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

3.3.1 - Pericolosità

Per gli incendi di interfaccia la pericolosità è valutata nella porzione di territorio, interna alla cosiddetta fascia perimetrale, ritenuta potenzialmente interessata da possibili incendi.

La pericolosità è calcolata considerando i seguenti fattori:

- ✓ Tipo di vegetazione;
- ✓ Densità della vegetazione;
- ✓ Pendenza;
- ✓ Tipo di contatto;
- ✓ Incendi pregressi.



3.3.2 - Scenario di evento

Il rischio incendio è costituito dalla possibilità che, per gravità propria o per le possibili conseguenze legate alla presenza del fuoco, si verifichi un incendio in grado di rappresentare un grave pericolo per l'incolumità della popolazione, dei beni e per la salvaguardia dell'ambiente. La combustione dipende dalla contemporanea esistenza di ossigeno (per supportare la combustione stessa), di una sostanza combustibile (in quantità sufficiente per propagare l'ignizione), di una temperatura sufficiente (risultante dall'adduzione di energia termica da parte di una sorgente di ignizione). L'eliminazione di uno di questi tre elementi è sufficiente a prevenire o a controllare la combustione, mentre l'eliminazione di due su tre di essi (comburente e temperatura o combustibile e temperatura) costituisce un'addizionale misura di sicurezza in alcuni casi particolari.

Gli incendi possono coinvolgere l'ambiente naturale (incendio boschivo) o quello urbano (incendi urbani), caratterizzati da cause, modalità di propagazione e decadimento differenti. Si parla di incendi urbani quando la combustione si origina negli ambienti e nelle attività civili ed industriali. Lo sviluppo iniziale di un incendio urbano è determinato dal contatto accidentale tra materiali combustibili più vari ed il comburente, in presenza di relativamente modeste fonti di energia termica. I danni possono essere prodotti a persone o a cose: in particolare, il notevole aumento di temperatura indotto dal fuoco provoca il degrado dei materiali da costruzione e la riduzione della loro resistenza meccanica, per cui a seguito di un incendio può verificarsi il crollo della struttura.

I fattori che ne influenzano la propagazione sono le caratteristiche geometriche, la ventilazione del luogo, la velocità di combustione ed il carico di incendio. La riduzione del rischio si attua attraverso la prevenzione, ovvero una normativa interdisciplinare apposita che definisce regole costruttive, provvedimenti ed accorgimenti da attuare negli edifici. La protezione civile si occupa comunque della prevenzione e del soccorso nel caso di incendi urbani di vaste proporzioni, senza mai prescindere dall'attività specifica che è curata dai Vigili del Fuoco. Gli incendi urbani di vaste proporzioni, pur rientrando tra le ipotesi di rischio che possono interessare il territorio comunale, non vengono esaminati specificatamente dal presente Piano in quanto:

- ✓ sono normalmente, nei casi più gravi, effetti indotti da altri eventi calamitosi e, pertanto, gli interventi di emergenza, rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ non sono localizzabili a priori punti di vulnerabilità negli abitati, se non quelli individuabili in stabilimenti che trattano materiali infiammabili. In tali localizzazioni, però, l'intervento in emergenza segue logiche e procedure già definite dai Piani interni di sicurezza;
- ✓ se non connessi con altri eventi, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso tecnico urgente, che non fanno parte dei compiti della Protezione Civile.

L'incendio boschivo, invece, è prima di tutto un fenomeno fisico. In esso si possono distinguere due meccanismi principali, temporalmente successivi: il primo ha a che fare con lo sviluppo e con la crescita dell'incendio, il secondo è relativo al suo decadimento. Ai fini della protezione civile una fase importante è quella di diffusione naturale dell'incendio sul territorio, in quanto essi crescono sia in intensità che in dimensioni secondo le seguenti modalità:

- ✓ diffusione dell'incendio a terra: man mano che il combustibile disponibile viene consumato, il fronte delle fiamme si muove verso nuovo combustibile e l'incendio cresce in dimensioni;
- ✓ diffusione dell'incendio in superficie: il trasferimento di calore avviene principalmente per radiazione dal fronte delle fiamme e dalla zona di combustione all'interno del combustibile (la convezione in presenza di vento forte può essere elemento importante per il trasferimento di calore);
- ✓ diffusione estesa dell'incendio: in presenza di grandi quantità di combustibile disponibile e con condizioni meteo e topografiche favorevoli, l'incendio può accelerare verso un nuovo stato di propagazione diventando "fuoco generalizzato".

3.3.3 – Scenari di rischio

Nel caso di Tremestieri Etneo, sebbene il comune non abbia una grande estensione di aree boscate rispetto ad altre zone montane della provincia di Catania, esistono comunque alcune aree verdi che potrebbero essere considerate a rischio in situazioni di incendio. Le aree boschive o di vegetazione spontanea presenti nel comune rientrano tipicamente nelle categorie di "macchia mediterranea" e "vegetazione ripariale", come riscontrato in diversi studi agricolo-forestali. Tali zone, sebbene di modeste dimensioni, presentano una certa pericolosità, soprattutto in condizioni di caldo estremo e di scarse precipitazioni.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Inoltre, le aree boschive circostanti le zone urbane possono essere considerate come "interfaccia occlusa", ossia zone con vegetazione combustibile limitata, ma adiacenti a strutture edilizie, creando un potenziale rischio di propagazione del fuoco dalle aree verdi verso le abitazioni. Questo rischio è particolarmente significativo durante i periodi di alte temperature, come quelli registrati nel luglio 1998, con punte di 44°C e venti forti che potrebbero facilitare l'avanzamento di incendi.

Inoltre, nella zona di Tremestieri Etneo, come per altre aree della provincia, è fondamentale monitorare le aree limitrofe alla vegetazione naturale e intervenire con misure di prevenzione, come la creazione di fasce tagliafuoco e la gestione della vegetazione per limitare il rischio di incendi. Un piano di prevenzione e sensibilizzazione per la cittadinanza, insieme ad una pronta attivazione delle squadre di emergenza, è cruciale per ridurre i danni causati da eventuali incendi estivi. In quel periodo si sono registrati:

- ✓ numerosi incendi, in aree incolte, divampati contemporaneamente in più parti della città (situazione meteo: temperature elevate, forte umidità e vento di scirocco);
- ✓ interventi di mezzi e uomini del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dell'Ispettorato Forestale, già impegnati nel territorio provinciale in zone boschive (oltre che nei pressi di alcuni villaggi ricadenti nell'Oasi del Simeto);
- ✓ 30 famiglie evacuate dalle proprie abitazioni;
- ✓ alcuni edifici danneggiati dalle fiamme.

Oltre a questo, nel corso degli anni si sono verificati diversi incendi significativi a Tremestieri Etneo. Nel 2018, si sono registrati incendi in diverse aree del catanese, tra cui Tremestieri Etneo. In via Gravina, le fiamme hanno richiesto l'intervento di tre squadre dei Vigili del Fuoco con due autobotti di supporto. Nel 2019, invece, un incendio ha minacciato le abitazioni nella zona di via Archimede, nel centro del paese. In quell'occasione, le fiamme hanno raggiunto le case, causando preoccupazione tra i residenti e le autorità.

3.3.4 - Metodologia applicabile in presenza di aree verdi

Alla luce di quanto sopra descritto, in caso di necessità, si può procedere all'individuazione cartografica delle aree boscate e attorno a tali aree tracciare una fascia di contorno (fascia perimetrale) di larghezza pari a 200 metri, all'interno della medesima è stata individuata la "fascia d'interfaccia" per la quale si è valutata la pericolosità considerando:

- ✓ il tipo di vegetazione;
- ✓ la densità di vegetazione;



RELAZIONE GENERALE

- ✓ la pendenza del terreno;
- ✓ il tipo di contatto;
- ✓ gli incendi pregressi;
- ✓ la classificazione del piano A.I.B.

3.4 – Rischio ondate anomale di calore

Il termine “**Ondata di calore**” fa ormai parte del vocabolario corrente, per indicare un periodo prolungato di condizioni meteorologiche caratterizzate da temperature elevate accompagnate a volte da alti tassi di umidità relativa. Tale situazione può rappresentare un rischio per la salute, in particolare in gruppi di popolazione maggiormente esposti a causa di particolari condizioni sociali e sanitarie. L’organizzazione Mondiale della Meteorologia, **WMO** (World Meteorological Organization) non ha formulato una definizione standard di ondata di calore e, in diversi paesi, la definizione si basa sul superamento di valori soglia di temperatura definiti attraverso “identificazione della serie storica dei più alti valori osservati nella serie storica di dati in una specifica area”.

Un’ondata di calore è quindi definita in relazione alle condizioni climatiche di un’area specifica per cui non è possibile definire una temperatura soglia di rischio valida per tutte le latitudini. Oltre ai valori di temperatura e all’eventuale grado di umidità relativa, le ondate di calore sono definite dalla loro durata temporale, è stato dimostrato che periodi prolungati di condizioni meteorologiche estreme hanno un maggiore impatto sulla salute rispetto a giorni isolati con le identiche condizioni meteorologiche. In diversi paesi si usano definizioni basate sull’identificazione di un livello di soglia di temperatura e sulla durata dell’evento. I drammatici effetti registrati in passato, specie durante l’estate del 2003, costituiscono una lezione comune importante per la messa a punto di piani di prevenzione, metodologie e modelli d’intervento per limitare in futuro danni, alla popolazione, a causa di “ondate anomale di calore”. Per riuscire a prevedere e quindi limitare gli effetti delle “ondate anomale di calore”, in Italia si è cominciato a sperimentare, proprio nella suddetta estate del 2003, un sistema utilizzato negli Stati Uniti d’America, denominato Heat Health Watch Warning System (**HHWWS**), che partendo dall’analisi di osservazioni meteorologiche, dati urbanistici e socio – economici, permette di giungere, a livello di città, nell’arco di due/tre giorni precedenti l’evento, ad una previsione che consente di stabilire il livello di criticità atteso e quindi di predisporre adeguate misure di prevenzione. Il sistema **HHWWS** sperimentato nel 2003 in



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

sole quattro città italiane (Roma, Milano, Torino e Bologna) e stato esteso dall'anno 2009 a 27 città (Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona e Viterbo).

3.4.1 - La prevedibilità delle ondate di calore

Se una previsione a lungo termine del clima e dei suoi effetti ambientali e sanitari non sono possibili, tutte le organizzazioni internazionali sottolineano comunque la necessità di riconoscere alcune evidenze incontrovertibili: il clima sta cambiando e l'atmosfera terrestre si sta sempre più riscaldando. È verosimile quindi che effetti importanti si verificheranno sia in termini di impatto ambientale che di impatto sulla salute. In questa situazione, l'unica possibilità di attuare politiche preventive efficaci viene da un coordinamento a tutti i livelli tra le organizzazioni e gli enti di ricerca e analisi dei parametri meteorologici e le istituzioni sanitarie e politiche, locali, nazionali e internazionali. Per mettere a punto una serie di misure preventive contro gli effetti devastanti delle ondate di calore, diventa di fondamentale importanza l'insegnamento tratto dagli avvenimenti precedenti. L'ondata di calore del 2003 in Europa che ha colpito soprattutto Francia e Italia, ha dimostrato alla luce delle difficoltà operative e gestionali riscontrate l'impreparazione, l'inesperienza e la difficoltà non solo a quantificare il rischio corso, ma soprattutto a proporre adeguate contromisure. Uno dei problemi principali che la commissione di inchiesta francese ha evidenziato nella sua relazione sugli eventi dell'Agosto del 2003, è stato proprio quello di non avere un piano operativo di gestione dell'emergenza con ruoli chiari e precisi attribuiti alle diverse componenti istituzionali. L'esperienza del 2003 ha messo in evidenza la necessità di promuovere la ricerca nel campo della prevenzione e di attuare misure per coordinare gli organismi e gli esperti sia del settore sanitario che di quello meteorologico, allo scopo di agevolare il compito delle istituzioni nell'identificazione dei segnali precoci dell'ondata di calore in arrivo e delle sue potenziali conseguenze. Data l'impossibilità a rispondere a domande precise come quelle sul tipo di clima che si registrerà sulla terra nei prossimi decenni o sugli effetti combinati di inquinamento e di riscaldamento atmosferico nelle diverse zone del pianeta, l'unica soluzione possibile al momento è quella di lavorare sulla base delle conoscenze scientifiche in possesso a tutt'oggi. Le modificazioni climatiche in corso e l'invecchiamento della popolazione nei paesi occidentali fanno presumere una progressiva maggiore incidenza degli effetti delle ondate di calore sulla salute delle popolazioni esposte al caldo estremo. L'ondata



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

di calore dell'estate 2003 ha evidenziato tutte le difficoltà nel prevedere l'entità degli effetti sanitari e nel mettere a punto risposte efficaci sul piano nazionale e locale. Nella storia moderna dell'Italia non si era mai verificata un'esperienza simile. Picchi di calore estremo si erano già verificati nel 1983, ma di ben minore entità. L'entità dell'impatto sanitario derivante dall'ondata di calore del 2003 ha messo in luce la necessità di definire un programma nazionale basato su tre pilastri sui quali occorre costruire un intervento finalizzato alla riduzione della mortalità e degli altri effetti sanitari delle ondate di calore:

- ✓ un sistema di previsione e allarme luogo – specifico basato sul monitoraggio delle condizioni climatiche e sulla associazione storica di queste con gli andamenti della mortalità;
- ✓ una anagrafe dei soggetti a rischio;
- ✓ un programma di interventi di prevenzione da attivare gradualmente a seconda dell'intensità dell'esposizione ambientale e dell'intensità del rischio in gruppi diversi della popolazione.

3.5 – Rischio vulcanico

Il Dipartimento della Protezione Civile organizza regolarmente videoconferenze con i Centri di Competenza responsabili del monitoraggio dell'attività vulcanica dell'Etna. Tra questi ci sono l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) di Catania e Palermo, il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze, e l'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (IREA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Anche il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana partecipa a questi incontri. Sulla base delle informazioni fornite da questi centri, il Dipartimento della Protezione Civile stabilisce i livelli di allerta e definisce le fasi operative, coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile e, quando le circostanze lo permettono, consultando la Commissione Grandi Rischi - Settore Rischio Vulcanico, per una valutazione tempestiva delle possibili evoluzioni delle fenomenologie vulcaniche. Il comune di Tremestieri Etneo si trova alle falde dell'Etna e, come molte altre località etnee, è esposto al rischio derivante da eruzioni vulcaniche, eventi sismici collegati, e manifestazioni esplosive. Sebbene i pericoli per la vita umana siano generalmente limitati e legati principalmente al lancio di materiali di grossa taglia, come blocchi e bombe vulcaniche, i danni indiretti sono significativi. La ricaduta di materiale in sospensione, come cenere e lapilli, può causare danni alle infrastrutture, agli



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

edifici, alle coltivazioni, e rappresentare un ostacolo per la circolazione stradale e aerea, oltre a costituire un rischio per la salute dei cittadini.

Inoltre, le colate laviche, pur non essendo direttamente pericolose per la vita umana grazie alla loro bassa velocità di avanzamento, causano danni irreversibili lungo il loro percorso. Le aree invase da lava, infatti, rimangono sterili per secoli e la distruzione delle colture e dei boschi è totale. A lungo termine, una colata può alterare la topografia e influire sul deflusso delle acque superficiali, generando danni anche a distanza di anni. Le analisi delle colate laviche etnee dal XII secolo mostrano che quasi il 60% della superficie del vulcano è stata interessata da almeno un evento eruttivo. In particolare, il comune di Tremestieri Etneo e le frazioni di Piano e Canalicchio sono stati coinvolti in colate laviche risalenti ai periodi dal XII al XVII secolo, oltre a recenti colate non datate.

Un **altro rischio associato all'attività vulcanica etnea riguarda la sismicità locale**, causata dai movimenti tettonici regionali. Gli eventi sismici, che si verificano a seguito delle eruzioni o dei movimenti tettonici, sono spesso accompagnati dalla formazione di faglie orientate principalmente lungo l'asse NW-SE, come evidenziato dalla carta geologica. Un database che raccoglie eventi sismici dal 1832 al 1998 mostra che il territorio di Tremestieri Etneo è stato colpito da numerosi terremoti, con epicentri localizzati principalmente nelle vicinanze di Nicolosi, Mascalucia e altri comuni etnei.

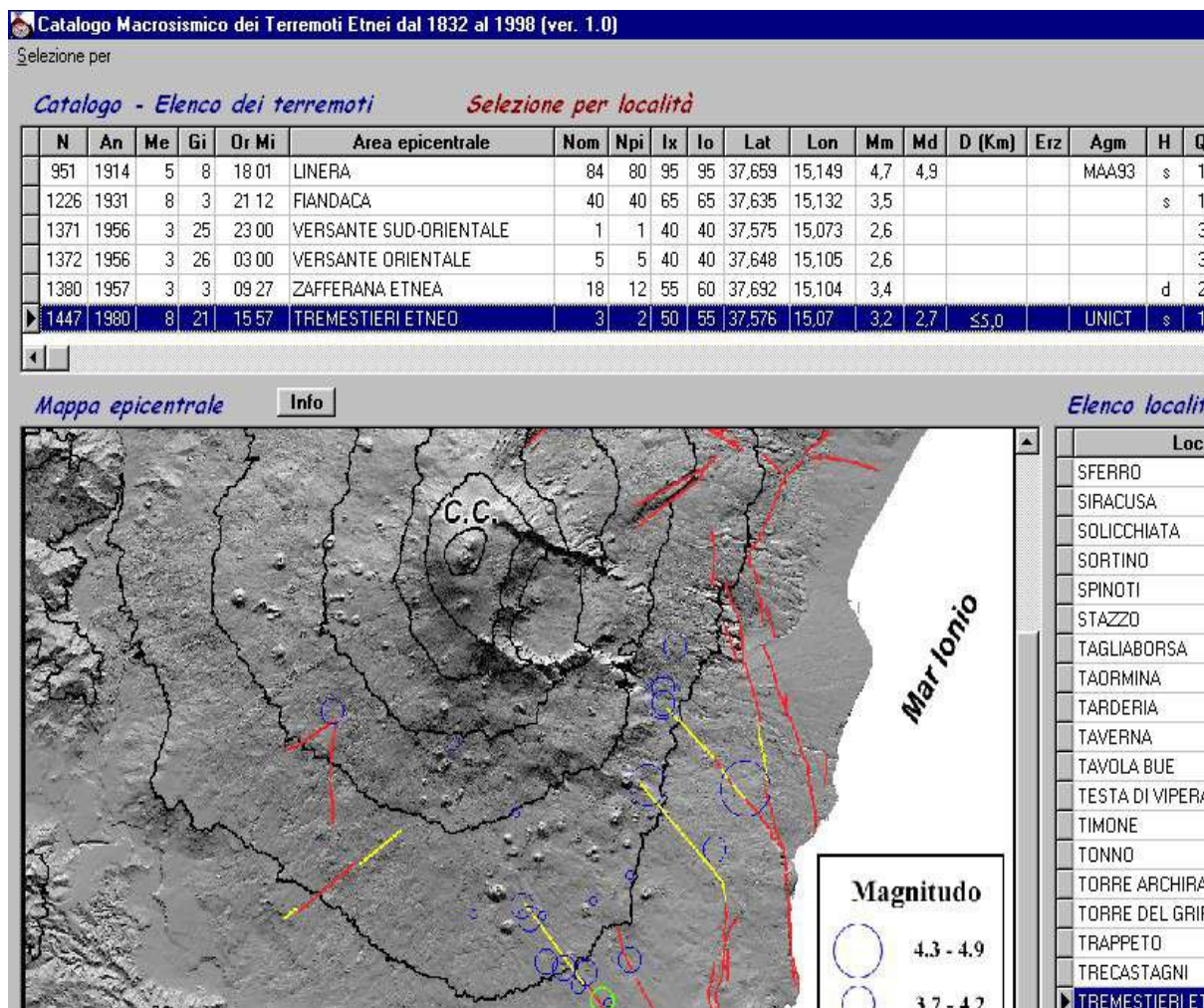
ANNO	AREA EPICENTRALE	MAGNITUDO (MAX)	MAGNITUDO (MIN)	FAGLIA
1832	NICOLOSI	3.7		Tremestieri
1883	MASCALUCIA	2.8		Tremestieri
1900	NICOLOSI	2.6		Tremestieri
1901	NICOLOSI	3.7	2.3	Tremestieri
1906	MASSANNUNZIATA	2.8	2.3	Tremestieri
1908	MASCALUCIA	2.8	2.4	Tremestieri
1974	NICOLOSI	3.2	2.6	Tremestieri
1980	TREMESTIERI ETNEO	3.4	2.8	Tremestieri
1985	MOMPILIERI	2.6	2.3	Tremestieri
1986	MASCALUCIA	3	2.4	Tremestieri
1998	NICOLOSI	3.2	2.4	Tremestieri



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE



Questi eventi hanno contribuito alla formazione di un fenomeno chiamato "*creep asismico*", ossia un movimento lento del terreno che può causare danni alle costruzioni. Inoltre, le faglie che attraversano Tremestieri Etneo sono tuttora attive e sono state coinvolte anche nell'eruzione del 2002, che ha interessato il versante sud dell'Etna.

Poiché, ad oggi, non esistono tecniche sviluppate per difendersi attivamente dai danni provocati dalle eruzioni, la mitigazione dei rischi legati a eventi vulcanici e sismici deve essere affrontata principalmente attraverso una pianificazione urbanistica mirata. È fondamentale indirizzare lo sviluppo e l'insediamento delle principali attività economiche in aree meno vulnerabili, cioè lontane dalle zone a rischio di apertura di bocche eruttive o di invasione da parte delle colate laviche. Inoltre, è necessario predisporre piani di evacuazione efficaci per le zone residenziali, in modo da garantire la sicurezza della popolazione in caso di eventi eruttivi o sismici significativi. Un'attenta gestione del rischio vulcanico e la creazione di sistemi



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

di allerta tempestivi, in stretto coordinamento con le autorità competenti, sono essenziali per ridurre al minimo i danni e salvaguardare la vita e la sicurezza dei cittadini.

Infine, altro **rischio non trascurabile** per la salute dei cittadini tremestieresi, è quello **legato alla cenere vulcanica emessa durante le recenti attività vulcaniche e sismiche dell'Etna**. Dal 2020, l'Etna ha registrato numerosi episodi eruttivi:

1. **nel 2020**: il vulcano ha avuto una serie di eruzioni di moderata intensità durante l'anno, con fenomeni di attività stromboliana e emissioni di lava. L'attività è stata particolarmente visibile a partire da dicembre 2020, quando si sono verificati eventi eruttivi significativi accompagnati da un'intensa attività sismica.
2. **nel 2021**: l'Etna ha continuato a manifestare un'intensa attività eruttiva durante l'anno. A partire dal 16 febbraio 2021, si sono verificate eruzioni esplosive e emissioni di lava, con la colata lavica che ha raggiunto le zone basse. I fenomeni eruttivi sono stati accompagnati da attività sismica.
3. **nel 2022**: l'Etna ha registrato un'intensa attività anche nel 2022, con vari episodi eruttivi tra gennaio e dicembre, tra cui episodi di fontane di lava e colate laviche che hanno creato preoccupazione per le aree circostanti. Un evento significativo si è verificato tra il 17 e il 19 ottobre 2022, quando l'Etna ha emesso una colonna di cenere e lapilli.
4. **nel 2023**: l'Etna ha continuato la sua attività eruttiva nel 2023, con diverse eruzioni e fenomeni di emissione di lava. Tra i momenti più rilevanti, il vulcano ha prodotto una serie di fontane di lava ad alta intensità. A partire dal 14 agosto 2023, il vulcano ha dato luogo a una delle sue eruzioni più imponenti, con emissioni di lava e cenere che hanno coinvolto anche i settori più bassi del vulcano.
5. **nel 2024**: nel luglio 2024, l'Etna ha avuto una potente eruzione che ha generato una colonna di cenere che ha raggiunto i 6,1 chilometri di altezza. Questo evento ha addirittura causato la temporanea chiusura dell'aeroporto di Catania, e la colonna di cenere è stata visibile a distanza.

Negli ultimi due mesi, l'Etna è tornato a eruttare intensamente con emissioni di lava che hanno interessato soprattutto le zone più alte del vulcano.

A partire dal 2024, al fine di limitare quanto più possibile i disagi e la pericolosità legati alla presenza della cenere vulcanica nelle sedi viarie, nelle proprietà private residenziali e non residenziali, e in generale sul territorio tremestierese, l'attuale Sindaco, Loredana Torella, ha



RELAZIONE GENERALE

predisposto un servizio straordinario di raccolta di cenere lavica per le utenze private. Il servizio porta a porta è stato effettuato ogni venerdì del mese di luglio (il 12, 19 e 26 luglio) e venerdì 2 agosto dalle ore 14:40 alle 20:00. L'utenza ha potuto esporre, nelle ore antimeridiane, sacchetti del peso massimo di 5 kg, con divieto assoluto di utilizzo di sacchi neri.

Inoltre, in attesa che fosse conclusa l'operazione di pulizia straordinaria della cenere vulcanica, il Sindaco aveva emesso una ordinanza che vietava l'utilizzo di bici e moto e limitava a 30 km/h la velocità delle auto. A seguito dell'evento vulcanico sono state predisposte a Tremestieri Etneo diverse attività ed allertate le strutture comunali.

3.6 – Rischio temperature rigide

Il rischio derivante da abbassamenti anomali delle temperature, anche se non codificato dal Dipartimento della Protezione Civile, richiede anch'esso una specifica attenzione al pari di quello derivante da ondate anomale di calore. Infatti, nonostante il clima temperato della nostra zona, si sono verificati in passato episodi di abbassamento delle temperature che, associati ad altre condizioni meteo sfavorevoli (umidità, vento) hanno determinato valori di *wind-chill* (temperatura effettivamente percepita dal corpo umano) estremamente bassi.

Queste condizioni atmosferiche possono provocare gelate in zone di campagna con possibilità di danni notevoli alle colture agricole, e possono mettere seriamente a rischio persone che non godono di alloggio sufficientemente confortevole, nelle quali gli effetti delle condizioni meteo sfavorevoli si sommano spesso ad una condizione fisica debilitata.

3.7 – Rischio gestione emergenze di “piccola e media entità”

L'attività di primo soccorso, caratterizzata dall'impiego immediato sul luogo dell'evento delle risorse disponibili sul territorio, presenta spesso delle criticità legate alla scarsa razionalizzazione degli interventi ed al ritardo nel garantire l'assistenza alla popolazione non direttamente coinvolta. Nel caso in cui l'evento calamitoso sia un “crollo d'edificio”, che ha caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, bisogna necessariamente tener conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità. Tali fattori sono:

- ✓ Difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- ✓ Necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ Presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- ✓ Possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione anche molto ampia, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- ✓ Fattori meteo climatici;
- ✓ Presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

Ciò implica necessariamente un'attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente fin dai primi momenti dell'intervento, che non può essere improvvisata ad evento in corso, ma che è necessario pianificare in via preventiva, individuando precise figure di responsabilità. Di qui l'intento di definire una strategia di intervento unica ed adeguata ad affrontare le criticità connesse ad "emergenze da incidenti" e la scelta di formulare indicazioni operative specifiche in relazione alla loro diversa natura, raggruppando, laddove possibile, tipologie che prevedono un modello di intervento simile. La strategia generale, valida per tutte le classi di incidenti prese in considerazione e fatte salve le attuali pianificazioni in vigore, prevede dunque:

1. La definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
2. L'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;
3. L'assegnazione, ove possibile, al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione ed alla diffusione delle informazioni;
4. L'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione a "regime" dell'emergenza.
5. Le esplosioni o crolli di strutture sono stati raggruppati in un'unica classe, sia perché non esistono di fatto normative cogenti che regolamentino questi settori specifici d'intervento, sia perché si tratta di emergenze che richiedono procedure e modalità operative.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

3.8 – Rischi di diverse tipologie (Manuale Operativo H – ALL. H)

Si elencano nel seguito alcuni tra i possibili rischi, di carattere generale, che potrebbero verificarsi nel Comune di Tremestieri Etneo in caso di evento calamitoso. Per maggiori dettagli si rimanda all'ALL. H del Piano Comunale di Protezione Civile ovvero al Manuale Operativo relativo alle diverse tipologie di rischio.

3.8.1 - Interventi in caso di evento idraulico di piena e temporali di forte intensità;

3.8.2 - Interruzione rifornimento idrico;

3.8.3 - Blackout elettrico;

3.8.4 - Emergenze sanitarie;

3.8.5 - Incendi urbani di vaste proporzioni;

3.8.6 - Incidente stradale, ferroviario, esplosioni, crolli di strutture.



4 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE

4.1 – Il ruolo del Sindaco e del COC

Per garantire il coordinamento e la gestione dei soccorsi e dell'assistenza alla popolazione in caso di emergenza, l'Amministrazione Comunale di **Tremestieri Etneo** prevede l'attivazione del **Centro Operativo Comunale (COC)**, che avrà sede principale presso una struttura comunale idonea, già dotata di una Sala Operativa.

Il **COC** rappresenta il centro nevralgico delle operazioni di gestione dell'emergenza, in cui confluiscono tutte le informazioni relative all'evento calamitoso e dove vengono prese le decisioni strategiche per il superamento della crisi. L'individuazione di questa sede logistica permette ai Responsabili delle Funzioni di supporto, ai tecnici dell'Amministrazione, al Personale della Polizia Locale e della Protezione Civile di lavorare in sinergia per garantire un'azione tempestiva ed efficace, sotto la direzione del **Sindaco**, autorità comunale di protezione civile. In caso di necessità, l'Amministrazione potrà individuare una sede alternativa per il COC, comunale o privata, sulla base della tipologia e dell'intensità dell'evento. Se richiesto dalla **Prefettura di Catania**, il Comune di **Tremestieri Etneo** metterà a disposizione, compatibilmente con le risorse disponibili, una struttura per la costituzione del **Centro Operativo Misto (COC)**, coordinato dal Prefetto o suo delegato, seguendo le procedure previste dai piani sovracomunali di Protezione Civile. In caso di emergenze di breve durata o in fase di prima valutazione, verrà attivato il **Nucleo di Prima Valutazione e Coordinamento Operativo (NPVCO.)**, composto dal Coordinatore della Protezione Civile, dai membri del Servizio di Protezione Civile del Comune e dai Responsabili delle Funzioni strategiche, al fine di effettuare un'analisi immediata dell'evento e proporre l'apertura del COC in base alla gravità della situazione. Il **Sindaco**, in qualità di autorità locale di Protezione Civile, assume la direzione dei soccorsi, attiva il **COC**, informa gli organi istituzionali superiori (Prefettura, Città Metropolitana e Regione) e garantisce una comunicazione chiara e tempestiva alla popolazione, sia in fase preventiva che durante l'emergenza. Il **Centro Operativo Comunale** è composto da **funzionari comunali e rappresentanti delle associazioni di volontariato**, suddivisi in **7 Funzioni** operative, riorganizzate rispetto alle 14 previste dal Metodo Augustus per una maggiore efficienza:

1. **Tecnico-scientifica e pianificazione** – Dirigente settore Urbanistica
2. **Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici** – Dirigente settore Servizi Sociali e



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Pubblica Istruzione

3. **Volontariato** – Presidente dell'associazione di volontariato locale
4. **Materiali e mezzi** – Responsabile della Polizia Locale o altro funzionario designato
5. **Servizi essenziali e censimento danni** – Dirigente settore Lavori Pubblici
6. **Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione** – Comandante Polizia Locale
7. **Telecomunicazioni** – Operatore specializzato in comunicazioni d'emergenza

I **Compiti e le Finalità delle Funzioni Operative** sono invece i seguenti:

1. **Funzione 1 - Tecnico-scientifica e pianificazione (F1)**
Analizza l'evento e il suo impatto sul territorio comunale, coordinando le attività tecniche.
2. **Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici (F2)**
Gestisce l'assistenza sanitaria, il supporto ai cittadini fragili e il coordinamento con le strutture scolastiche.
3. **Funzione 3: Volontariato (F3)**
Coordina il personale volontario e i mezzi disponibili per il monitoraggio, il soccorso e l'assistenza alla popolazione.
4. **Funzione 4: Materiali e mezzi (F4)**
Tiene aggiornato l'elenco delle risorse disponibili per la gestione dell'emergenza.
5. **Funzione 5: Servizi essenziali e censimento danni (F5)**
Garantisce il ripristino di luce, gas, acqua e altri servizi essenziali, oltre a censire i danni su edifici e infrastrutture.
6. **Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione (F6)**
Gestisce la circolazione dei mezzi di soccorso, organizza l'accoglienza per gli sfollati e garantisce il sostegno alle fasce vulnerabili della popolazione.
7. **Funzione 7: Telecomunicazioni (F7)**
Coordina il ripristino delle reti di telecomunicazione e predispone canali di comunicazione alternativi.

La **sede operativa del COC** si trova nei locali del **Centro Diurno in Via Maiorana**, dove sono presenti:



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ **Sala Operativa**, con strumenti per il monitoraggio in tempo reale dell'emergenza
- ✓ **Sala Radio**, per le comunicazioni d'emergenza
- ✓ **Sala Decisioni**, in cui opera il Sindaco con il Segretario Generale e i responsabili delle Funzioni

Per accedere al **COC**, è necessario essere muniti di pass. La sede è dotata di **strumentazioni specifiche**, tra cui:

- ✓ Cartografie aggiornate secondo il Metodo Augustus;
- ✓ Attrezzature per le comunicazioni d'emergenza (radio, megafoni, amplificatori);
- ✓ Dispositivi di protezione individuale (caschi, torce, stivali, abbigliamento a norma);
- ✓ Modulistica e schemi di ordinanze per la gestione amministrativa dell'emergenza.

Una copia originale del **Piano di Emergenza Comunale** è depositata presso il **COC**, il **Municipio** e l'**Ufficio di Protezione Civile**.

L'obiettivo principale del **Comune di Tremestieri Etneo** è garantire la sicurezza della popolazione e il ritorno alla normalità nel minor tempo possibile. Per raggiungere questo scopo, è necessario:

- ✓ Assicurare assistenza tempestiva ai cittadini colpiti, con particolare attenzione a minori, disabili e persone con difficoltà motorie;
- ✓ Diffondere informazioni chiare e continue alla popolazione attraverso emittenti locali, siti istituzionali e sistemi di allerta;
- ✓ Predisporre interventi di messa in sicurezza degli edifici instabili;
- ✓ Mantenere i collegamenti con Prefettura, Regione e altre istituzioni per il coordinamento degli aiuti;
- ✓ Ripristinare la viabilità e garantire percorsi alternativi per mezzi di soccorso e trasporti pubblici;
- ✓ Effettuare un censimento immediato dei danni e delle necessità della popolazione;
- ✓ Garantire il ripristino dei servizi essenziali nel più breve tempo possibile;
- ✓ Assicurare la continuità amministrativa dell'Ente anche attraverso soluzioni provvisorie.

Il **Comune di Tremestieri Etneo**, attraverso l'attivazione del **COC**, si impegna a gestire con efficienza qualsiasi situazione di emergenza, assicurando un'organizzazione tempestiva e un supporto costante alla cittadinanza.



4.2 – Le Funzioni (F) di supporto

Le funzioni sono quelle previste dal metodo AUGUSTUS, ma accorpate in 7 rispetto alle originarie 14, per evidenti ragioni di economicità ed efficienza considerato le dimensioni del Comune.

4.2.1 - Funzione 1 - Tecnico-scientifica e pianificazione (F1)

È il Dirigente o Responsabile incaricato dal Sindaco che funge da punto di riferimento della struttura comunale che, in caso di emergenza, mantiene i contatti con il COC dei Comuni coinvolti, con l'ufficio di Protezione Civile della Provincia, con il Centro operativo Misto COM di Catania e assicura che le altre funzioni operative, che costituiscono l'organizzazione del COC e che operano sotto il suo coordinamento, mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare ed attivare in caso di emergenza. Il **Coordinatore del COC (e Coordinatore del servizio di Protezione Civile)** è in continuo contatto con il Sindaco, per fornire all'Autorità di Protezione Civile gli elementi atti a valutare l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare. Inoltre, il Responsabile mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, il cui intervento è previsto e attivato in caso di emergenza.

4.2.2 - Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici (F2)

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che coordina le attività di assistenza sociale, d'intesa con il "118", secondo specifica, concordata e preventiva pianificazione, fornendo la collaborazione operativa della struttura comunale per le attività di soccorso a carattere sanitario e veterinario.

4.2.3 - Funzione 3: Volontariato (F3)

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede a coadiuvare le funzioni sopra descritte a seconda del personale disponibile, ed eventualmente allestire e gestire centri di accoglienza. Agisce da tramite con le Associazioni del Volontariato di Protezione Civile, e con la loro collaborazione organizza la formazione e l'addestramento del personale della struttura comunale e dello stesso volontariato.

4.2.4 - Funzione 4: Materiali e mezzi (F4)

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che attiva e coordina, in caso di emergenza, il personale ed i mezzi al fine di affrontare in prima battuta le varie richieste di intervento e di sorveglianza disposte per fronteggiare l'evento. Mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e delle attrezzature tecniche a



disposizione.

4.2.5 - Funzione 5: Servizi essenziali e censimento danni (F5)

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede a coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua), al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti. Inoltre, al manifestarsi dell'evento calamitoso, avvalendosi dei Funzionari del comune e delle risorse a disposizione, il soggetto designato deve provvedere ad organizzare e coordinare le attività di censimento danni a persone, edifici e privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc., mediante la raccolta dei moduli regionali di denuncia preventivamente preparati.

4.2.6 - Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione (F6)

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale che coordina le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione; il Responsabile inoltre ha il compito di coordinare gli eventi e le attività relative ai servizi alla persona, organizza gli operatori sociali ed il personale operante nel settore.

4.2.7 - Funzione 7: Telecomunicazioni (F7)

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede alla predisposizione di una rete non vulnerabile in ufficio indipendente.

4.3 – Dettaglio delle attività svolte dalle singole Funzioni

4.3.1 - Coordinatore della Protezione Civile e del Centro Operativo Comunale

In tempo di “**pace**”, ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- ✓ predispone, attraverso il Servizio di Protezione Civile, il Piano Comunale di Protezione Civile, collabora con gli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo, organizza corsi di formazione in collaborazione con i funzionari delegati per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore;
- ✓ aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione del Dirigente o Funzionario della Tecnica e Pianificazione;
- ✓ detiene la documentazione relativa al Piano di Protezione Civile;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ d'intesa con i Dirigenti incaricati delle funzioni sotto specificate predisporrà singole e apposite schede operative, collegate agli scenari di rischio individuati nel presente piano. Tali schede operative, da predisporre con apposito provvedimento dirigenziale, sono oggetto di costante e continuo aggiornamento e saranno divulgate e condivise con tutte le funzioni.

Nelle situazioni di emergenza:

- ✓ è il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i COC dei Comuni coinvolti, con l'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Catania, con la Regione Siciliana, con il Centro Operativo Misto (COM) di Catania ed il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) di Catania;
- ✓ assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del COC, e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare;
- ✓ è in continuo contatto con il Sindaco e con il Responsabile della funzione tecnica e valutazione per seguire di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare;
- ✓ coordinerà, in accordo con i relativi Dirigenti, il funzionamento degli uffici fondamentali come anagrafe, URP, ufficio tecnico, ecc. che saranno gestiti alle funzioni di supporto preposte;
- ✓ mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

4.3.2 - Funzione 1 - Tecnico-scientifica e pianificazione (F1)

Il soggetto designato, Responsabile, in tempo di "pace", ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- ✓ raccoglie materiale di studio al fine della valutazione delle priorità di intervento;
- ✓ mantiene altresì i rapporti con i servizi tecnici nazionali, regionali, provinciali e locali, quali difesa del suolo, servizio sismico nazionale, ecc.;
- ✓ determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi;
- ✓ suddivide il territorio in settori di controllo accordandosi con tecnici locali esterni e attribuendo loro una specifica zona di sopralluoghi;
- ✓ d'intesa con la Sovrintendenza alle Belle Arti organizza squadre di tecnici per la



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

salvaguardia dei beni culturali e predispone zone per il loro ricovero;

- ✓ studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc....) onde limitare i danni al suo manifestarsi;
- ✓ redige le schede operative da utilizzare, quali modelli operativi, nelle situazioni di emergenza.

Nelle **situazioni di emergenza**:

- ✓ consiglia il Sindaco e il Coordinatore relativamente alle priorità;
- ✓ fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali la fruibilità o non fruibilità degli edifici) emergenza;
- ✓ gestirà anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali;
- ✓ gestirà il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate;
- ✓ registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, prima manualmente e poi con procedure informatiche e potrà avvalersi perciò di una segreteria operativa che gestirà il succedersi degli eventi come sopra descritto. Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

4.3.3 - Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici (F2)

Il soggetto designato, Responsabile, in tempo di “**pace**”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- ✓ collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- ✓ d’intesa con i competenti Servizi dell’AUSL, si accerta che il personale preposto provveda all’eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo (PMA) e organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Collabora alla compilazione di schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.
- ✓ oltre alle competenze sopra riportate verifica che sia predisposto l’elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente e che vengano individuate altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.

Nelle **situazioni di emergenza**:

- ✓ questa funzione esplicherà attività, in sintonia con le altre, per il soccorso alla



RELAZIONE GENERALE

popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità, secondo i loro Piani Sanitari di emergenza.

4.3.4 - Funzione 3: Volontariato (F3)

Il soggetto designato, Responsabile, in tempo di “**pace**”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- ✓ partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile;
- ✓ opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza dell’ambiente e di conseguenza le zone di rischio o criticità;
- ✓ attraverso corsi di formazione interna ed esterna alla struttura di protezione civile forma e aggiorna i Volontari sulla redazione del piano;
- ✓ organizza esercitazioni, attività addestrativa, mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano;
- ✓ prende conoscenza delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l’efficienza nei momenti di bisogno.

Nelle **situazioni di emergenza**:

- ✓ coadiuva tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e della tipologia d’intervento;
- ✓ fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.

4.3.5 - Funzione 4: Materiali e mezzi (F4)

Il soggetto designato, Responsabile, in tempo di “**pace**”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- ✓ compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all’emergenza, in disponibilità dell’Amministrazione Comunale, delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc.);
- ✓ stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

Nelle **situazioni di emergenza**:

- ✓ coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.



4.3.6 - Funzione 5: Servizi essenziali e censimento danni (F5)

Il soggetto designato, Responsabile, in tempo di “**pace**”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- ✓ tiene contatti con gli Enti preposti (ENEL, SIDRA, GESTORI DELLA TELEFONIA ecc..) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio;
- ✓ predispone la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo;
- ✓ definirà l’organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d’indennizzo e predisporrà una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.

Nelle **situazioni di emergenza**:

- ✓ mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture;
- ✓ raccoglie le schede di valutazione predisposte dalla Funzione Tecnica e Valutazione, compilate dai tecnici autorizzati e gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc. danneggiate a seguito all’evento;
- ✓ raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali;
- ✓ per emergenza di carattere non rilevante potrà affiancare con apposite squadre i tecnici delle perizie, della funzione tecnica e valutazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.

4.3.7 - Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione (F6)

Il soggetto designato, Responsabile, in tempo di “**pace**”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- ✓ valuta, assieme alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, l’eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza;
- ✓ analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali vie di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi;
- ✓ riceve costantemente aggiornamenti da ufficio Anagrafe e Servizi Sociali sulla situazione residenziale di tutti i cittadini, bisognosi di assistenza e no, onde avere sempre il quadro del numero e della collocazione degli abitanti da assistere o spostare in caso di emergenza;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ predisporre ed aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, curando anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati in collaborazione alle Associazioni di volontariato di sociosanitarie;
- ✓ fornirà sostegno psicologico alle persone in carico;
- ✓ mantiene un elenco delle abitazioni di proprietà dell'Amministrazione Comunale e di altri Enti locali da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità.

Nelle situazioni di emergenza:

- ✓ dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità;
- ✓ dovrà, in particolare, regolamentare localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;
- ✓ per fronteggiare l'emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore, la funzione tecnica e valutazione e il Comando di Polizia Locale;
- ✓ sarà anche il gestore delle attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze;
- ✓ quantificherà immediatamente il numero e la collocazione degli abitanti da assistere o spostare in caso di emergenza;
- ✓ porterà assistenza alle persone più bisognose;
- ✓ gestirà l'accesso alle abitazioni sopra citate, con criteri di priorità;
- ✓ coadiuverà il volontariato nella gestione delle Aree di attesa e Accoglienza della popolazione.

4.3.8 - Funzione 7: Telecomunicazioni (F7)

Il soggetto designato, Responsabile, in tempo di "**pace**", ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- ✓ studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate;
- ✓ valuta piani di ripristino delle reti di telecomunicazione eventualmente interrotte, ipotizzando anche la collaborazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori;
- ✓ predisporre, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/al COC.



Nelle **situazioni di emergenza**:

- ✓ di concerto con i responsabili territoriali delle aziende che gestiscono le telecomunicazioni e dell'Azienda Poste Italiane nonché con il rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile.

4.4 – Segreteria Operativa

È composta da Operatori addetti ai telefoni ed agli apparati informatici in turnazione per tutto il periodo dell'emergenza. Al verificarsi dell'evento, con in funzione la Sala Operativa, la segreteria:

- ✓ riceve e filtra le telefonate in arrivo destinandole ai Funzionari di competenza;
- ✓ annota, garantendone la consultazione in ogni momento e la conservazione i dati raccolti di tutte le operazioni e i movimenti della gestione;
- ✓ con personale amministrativo si occupa della predisposizione delle eventuali ordinanze contingibili ed urgenti dell'Amministrazione Comunale;
- ✓ attraverso la segreteria del Volontariato si occupa del rilascio delle attestazioni di presenza dei Volontari durante la fase di crisi per garantire loro i benefici di Legge previsti dagli articoli 39 e 40 del Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 in attuazione della Legge n.30 del 16 marzo 2017.

4.5 – Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC)

Il Coordinatore della Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto od in atto, valutata la situazione dal **NPVCO (Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo)**, informa il Sindaco e su sua indicazione attiverà eventualmente il COC. Ogni funzione attivata, attuerà i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano. L'attivazione del COC, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevederà almeno le seguenti procedure operative con la collaborazione delle Associazione del volontariato di Protezione Civile:

- ✓ l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del COC nella specifica situazione;
- ✓ l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio h/24;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- ✓ l'impiego organizzato della Polizia Locale;
- ✓ l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- ✓ la disponibilità, e l'eventuale allestimento e presidio delle aree - strutture d'attesa per la popolazione;
- ✓ la disponibilità e l'eventuale allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà quindi compito del Coordinatore del COC coordinare i vari Dirigenti o Responsabili delle funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano, favorendone il collegamento con il **Sindaco** anche attraverso opportune periodiche riunioni, occupandosi dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione, Prefettura, Città metropolitana e altri Comuni.

Le **Funzioni** di supporto possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del comune. Si ritiene, tuttavia, che per garantire il **funzionamento del Centro Operativo Comunale** in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti Funzioni:

- ✓ **Coordinatore del COC**
- ✓ **Tecnica e valutazione/monitoraggio eventi**
- ✓ **Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**
- ✓ **Assistenza alla popolazione**
- ✓ **Strutture operative e viabilità**
- ✓ **Volontariato.**

4.6 – Le strutture di supporto: Enti, Amministrazioni e Strutture Operative-Compiti e competenze

In caso di eventi che **non possono essere fronteggiati** con mezzi a disposizione del Comune, la struttura comunale di protezione civile potrà essere supportata dai seguenti Enti, Amministrazioni e Strutture Operative:

- ✓ Regione Siciliana;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ Dipartimento Regionale della Protezione Civile (Servizio Sicilia Sud-Orientale – **SORIS**);
- ✓ Corpo Forestale Regione Siciliana;
- ✓ Azienda Sanitaria Provinciale Catania;
- ✓ SUES 118;
- ✓ Prefettura - UTG di Catania;
- ✓ Vigili del Fuoco;
- ✓ Città Metropolitana di Catania;
- ✓ Aziende erogatrici di servizi presenti sul territorio.

Ognuno di questi ha carattere permanente, con sufficienti margini di automatismo operativo, idoneo a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza, in attesa di altre forze di intervento.

In una qualunque situazione di emergenza è necessario che si identifichino fin da subito le autorità che devono assumere la direzione delle operazioni deve essere chiaro chi decide, chi sceglie, chi si assume la responsabilità degli interventi da mettere in atto.

Per questo motivo si riportano di seguito stralci della normativa vigente che indica -per ognuno degli Enti, Amministrazioni e Strutture Operative suddette- i compiti e le competenze in materia di protezione civile.

4.6.1 - Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Il DRPC Sicilia è operativo sia attraverso le strutture territoriali (**Servizio Sicilia Sud – Orientale**) per il supporto tecnico e operativo (anche attraverso il coordinamento di organizzazioni di volontariato che operano a livello provinciale) sia attraverso la **SORIS** (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) con sede a Palermo, attiva h24, che è in contatto con la sale operative nazionali e regionali di tutti gli enti, amministrazioni e strutture operative che operano nel campo delle operazioni di protezione civile. La **Direttiva P.C.M. 03.12.2008 -che dettaglia il nuovo modello organizzativo per la gestione delle emergenze di tipo a), b) e c)** - assegna precisi compiti alle strutture del sistema regionale di protezione civile.

“Tenuto conto che il nostro territorio è caratterizzato da un numero elevato di piccole realtà municipali, è necessario che in fase di pianificazione di emergenza sia garantito da parte delle amministrazioni provinciali e regionali un particolare ed adeguato supporto ai sindaci di tali comuni, affinché possano efficientemente organizzare le proprie strutture per la gestione delle emergenze.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

A livello regionale ciascuna regione interessata dall'evento assicura:

- a) l'immediata attivazione e l'impiego della colonna mobile regionale e delle organizzazioni di volontariato;
- b) la gestione degli interventi di emergenza sanitaria, sulla base della propria organizzazione, in coerenza, con quanto definito nei criteri di massima e nelle Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri in merito all'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi;
- c) l'invio di propri tecnici per le verifiche di agibilità degli edifici, il rilievo del danno, la valutazione del rischio residuo ed indotto, la verifica di potabilità delle acque e gli interventi di bonifica ambientale;
- d) la partecipazione di propri funzionari all'attività dei centri operativi e di coordinamento istituiti sul territorio;
- e) la gestione delle reti radio per le comunicazioni di emergenza e l'attivazione e la gestione delle organizzazioni di volontariato dei radioamatori;
- f) l'impiego dei beni di prima necessità per garantire l'assistenza alla popolazione stoccati presso i CAPI di competenza regionale.

Contestualmente **la Regione**, sulla base delle reali esigenze del territorio e delle istanze pervenute dagli enti locali, qualora fosse necessario l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari, **procede alla richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza**.

Qualora a livello centrale si riscontrasse la necessità di istituire in loco una struttura di coordinamento nazionale per fronteggiare l'emergenza (Direzione di Comando e Controllo – DI.COMA.C.), la Regione, d'intesa con il Dipartimento, provvede all'individuazione ed all'allestimento della sede più idonea, valutando, in funzione delle caratteristiche dello scenario di evento, il possibile utilizzo della sala operativa regionale.

La sala operativa regionale, che deve assicurare in emergenza l'operatività h24, garantisce a sistema l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività poste in essere, comunica la tipologia e l'entità delle risorse nazionali necessarie per integrare quelle territoriali, e mantiene il raccordo con i centri operativi attivati a livello provinciale e comunale, così come previsto dalle procedure. Le principali attività che ogni componente del Servizio Nazionale della protezione civile, nel rispetto delle proprie competenze e procedure, dovrà assicurare in emergenza.



RELAZIONE GENERALE

“azioni immediate”

- a) **fornisce**, in raccordo con il rappresentante del volontariato, gli elementi informativi riguardo alle risorse umane, logistiche (comprese le strutture effimere) e tecnologiche nell'ambito delle colonne mobili regionali disponibili ad essere impiegate sul territorio colpito, definendone provenienza, caratteristiche, dotazioni strumentali, tempistiche e modalità di impiego;
- b) **collabora** nel reperimento e messa a disposizione, anche attraverso aziende e società private, di mezzi d'opera, macchinari ed attrezzature che dovessero rendersi necessarie;
- c) **propone** l'eventuale impiego di risorse del settore sanitario che si rendessero necessarie individuandone provenienza, caratteristiche, dotazioni strumentali, tempistiche e modalità di impiego;

entro 12 ore

- a) **raccoglie** informazioni sulla disponibilità di squadre di tecnici, anche in riferimento agli accordi con gli ordini professionali, da poter impiegare nelle attività di rilievo del danno, verifica di agibilità degli edifici e delle infrastrutture e valutazione del rischio residuo e/o indotto e provvede alla loro organizzazione d'intesa con la regione colpita dall'evento;
- b) **individua**, se necessario, aree di stoccaggio, conservazione e movimentazione delle risorse al di fuori della regione colpita;
- c) **verifica** la disponibilità, attraverso le aziende di trasporto pubblico regionale e degli enti locali o società private, di mezzi di trasporto collettivo;
- d) **supporta** la regione colpita nell'individuazione delle strutture permanenti, con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica, necessarie a garantire l'assistenza alloggiativa alle persone evacuate e comunque coinvolte dall'evento;
- e) **assicura** la presenza di personale delle regioni presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio;

entro 24 ore



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- a) **individua** aziende e società, fuori dalla regione colpita, in grado di fornire assistenza alle strutture locali nell'erogazione di servizi (ciclo rifiuti, gestione e conservazione delle salme, igiene pubblica...)."

4.6.2 – La SORIS

La Sala Operativa Regionale, che deve assicurare in emergenza l'operatività h24, garantisce a sistema l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività poste in essere, comunica la tipologia e l'entità delle risorse nazionali necessarie per integrare quelle territoriali, e mantiene il raccordo con i centri operativi attivati a livello provinciale e comunale, così come previsto dalle procedure di cui al paragrafo 1.3." - D.P.C.M. 03.12.2008".

4.6.3 – Il Corpo Forestale

Oltre ai Distaccamenti forestali il Corpo Forestale Regionale dispone di una Sala operativa regionale Centro Operativo Regionale (**COR**) e di Sale operative provinciali (**COP**).

Il COR, con sede in Palermo, cura l'intervento aereo della flotta elicotteristica regionale ed ha il collegamento con il **COAU** per i mezzi aerei della flotta dello Stato.

I **COP** - Centri Operativi Provinciali hanno sede nelle nove Province. A Catania ha sede a San Giuseppe La Rena. Ha competenze in ordine allo spegnimento incendi in ambito forestale.

4.6.4 – Prefettura-UTG

La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo, organo periferico del Ministero dell'Interno e sede di rappresentanza del governo in ogni provincia svolge un importante ruolo di coordinamento di tutte le strutture dello Stato comprese quelle delle forze dell'Ordine.

In ambito provinciale, le Prefetture - Uffici territoriali del Governo svolgono un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Le competenze in materia di protezione civile sono attribuite ai Prefetti dalle norme statali ed in particolare dalla Legge n.225/1992 dalla successiva Legge n. 401/2002; il D. Lgs. n.112/1998 nell'attribuire competenze a regione, province e comuni non contempla funzioni della Prefettura né dei Prefetti.



4.6.5 – Città metropolitana di Catania (Ex Provincia Regionale)

L'organizzazione funzionale della ex Provincia Regionale di Catania prevede un Servizio che si occupa di protezione civile all'interno del Settore Territorio, ambiente, riserve naturali e protezione civile. Tale servizio si occupa delle seguenti linee funzionali:

- ✓ Coordinamento e predisposizione di interventi in materia di Protezione Civile e di emergenze territoriali, nonché delle "Unità di Crisi" nei casi di eventi calamitosi;
- ✓ Programmazione e coordinamento delle attività di intervento in materia di pubblica calamità;
- ✓ Raccordo e gestione dei rapporti con gli attori della Protezione Civile nazionale, regionale e provinciale ivi ricompresi la Protezione Civile nazionale, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, la Prefettura, i Comuni e gli altri Enti territoriali della Provincia, il Corpo Forestale, i soggetti gestori di pubblici servizi, le Forze dell'Ordine, il sistema sanitario, le organizzazioni di volontariato, ecc;
- ✓ Predisposizione e coordinamento della pianificazione di Protezione Civile a livello provinciale, e di specifici atti e regolamenti;
- ✓ Coordinamento e supporto alle attività del Comitato Tecnico Provinciale di Protezione Civile;
- ✓ Gestione e coordinamento di specifiche convenzioni nell'ambito della Protezione Civile con altri Enti, aziende e Organizzazioni di volontariato;
- ✓ Gestione del materiale e dei mezzi di Protezione Civile in dotazione;
- ✓ Interventi di informazione, formazione e sensibilizzazione in materia di Protezione Civile;
- ✓ Espletamento di funzioni di pubblica sicurezza nei casi espressamente richiesti dalle autorità competenti e nei limiti previsti dalla legge.

4.6.6 - L'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania (ASP)

Al verificarsi di eventi calamitosi, la funzione dell'Azienda Sanitaria assume importanza risolutiva nei settori d'intervento relativi a:

- ✓ Assistenza sanitaria;
- ✓ Interventi di sanità pubblica;
- ✓ Attività di assistenza psicologica alla popolazione;
- ✓ Assistenza farmacologica;
- ✓ Assistenza medico-legale;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

✓ Assistenza veterinaria.

È richiesta all'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, la disponibilità di elenchi aggiornati degli assistiti nel proprio domicilio per quanto concerne: persone ammalate e impossibilitate ad abbandonare la propria abitazione autonomamente in caso di necessità; ossigenoterapia ad alti flussi; utilizzo di presidi elettromedicali collegati alla rete di energia elettrica.

4.6.7 - Il SUES 118

Il Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118, per le sue possibilità di raccordo con le strutture territoriali ed ospedaliere, nonché con le istituzioni pubbliche e private che concorrono a dare una risposta operativa in emergenza, costituisce l'interlocutore privilegiato in campo sanitario, negli interventi di primo soccorso. In Sicilia esistono 4 centrali operative del SUES 118, dotate di servizio elicotteristico, che sono ubicate a Palermo, Catania, Messina e Caltanissetta.

4.6.8 - Le Aziende erogatrici di servizi

Al verificarsi di eventi calamitosi che interessano il territorio, possono determinarsi danni ad una serie di strutture e infrastrutture di servizio importanti per il sistema sociale ed il normale svolgersi delle attività umane nell'ambito del comprensorio in questione. Le Società che nell'ambito del territorio comunale gestiscono i servizi sono state contattate al fine di descrivere l'esposizione ai rischi e la tipologia dei danni che possono interessare le reti e le installazioni impiantistiche di competenza, oltre a fornire le indicazioni sull'attivazione delle proprie strutture di intervento operativo in caso di emergenza.

4.6.9 – Organizzazioni di volontariato

Le Organizzazioni di Volontariato costituiscono una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile, per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali. L'attuale organizzazione regionale del volontariato di protezione civile assicura, per tramite del Dipartimento Regionale della protezione civile, la disponibilità – in caso di emergenza - di altre organizzazioni di volontariato oltre quelle operanti nell'ambito del territorio comunale. Eventuali esigenze di intervento delle organizzazioni di volontariato extra comunali, a supporto delle attività di Protezione Civile, devono essere avanzate al DRPC Servizio Sicilia Sud – Orientale tel. +39 095 4196176 anche attraverso la SORIS 800 458787.



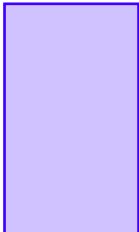

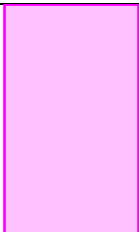
COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

4.7 – Aree di attesa, ricovero e ammassamento

Si illustrano nel seguito le cosiddette aree di attesa, ricovero e ammassamento.

	<p>Le Aree di Attesa, aree di sosta temporanea per la popolazione in caso di sisma, sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc..), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato (in verde) sulla cartografia. Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.</p>
	<p>Le Aree di Ricovero della popolazione, necessarie anche alla sistemazione momentanea per la popolazione in tende o moduli abitativi, individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone e servizi campali (circa 6.000 m2). Si devono individuare aree non soggette a rischio (di inondazioni, di frane, di crollo di ammassi rocciosi, etc..), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.</p> <p>Il percorso migliore per raggiungere tali aree dovrà essere riportato (in rosso) sulla cartografia. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Le aree individuate per il ricovero della popolazione possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.. Le Aree di Ricovero della Popolazione potranno essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra pochi mesi e qualche anno.</p>
	<p>Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui Comuni sono sedi di COM. Da tali aree partono i soccorsi per i Comuni afferenti al COM; a ragion veduta, nell'ambito della pianificazione provinciale di emergenza, si potranno individuare aree di ammassamento anche in Comuni lontani o difficilmente raggiungibili. I Comuni</p>



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

	<p>sede di COM e contemporaneamente di COC dovranno individuare una sola area di ammassamento di supporto ad entrambi. Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 m²). Ciascun Sindaco il cui comune è sede di COM, dovrà individuare almeno una di tali aree segnalando (in giallo) sulla cartografia il percorso migliore per accedervi. Si devono individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni, etc..), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.. Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.</p>
--	--

4.7.1 – Viabilità alternativa di emergenza e cancelli da prevedere

Sulla base del quadro viario generale delineato ai capitoli precedenti appare evidente che, la predisposizione dei c.d. “**cancelli**”, ovvero dei luoghi ove andranno istituiti dei posti di blocco allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e uscita dall'area a rischio, oltre ad avere un carattere solamente indicativo, risulteranno assai fallibili. Una volta verificatosi l'evento, sarà l'esperienza e la conoscenza del territorio, non solo comunale, da parte della Polizia locale a dover gestire ed individuare la concreta predisposizione dei cancelli, previsti in linea generale, come segue:

- ✓ **N. 9 in corrispondenza di Tremestieri Etneo**, distribuiti su un'area più ampia, lungo le principali vie di collegamento e accesso alla tangenziale. Questi sono posizionati lungo la Via Etnea, la strada principale del paese, e vi sono più cancelli lungo il suo percorso, probabilmente per regolare l'accesso e il flusso del traffico in caso di emergenza; lungo strade secondarie che collegano la parte centrale con le zone periferiche (alcuni cancelli sono posizionati sulle vie laterali, in vista di un piano di chiusura o deviazione del traffico per evitare congestioni); nella zona nord del territorio (posizionati per limitare l'accesso alle aree collinari o boschive, che



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

potrebbero presentare rischi in caso di calamità); lungo gli accessi alla tangenziale (probabilmente per bloccare l'accesso o regolare l'evacuazione in situazioni di emergenza);

- ✓ **N. 9 in corrispondenza di Canalicchio**, più concentrati nelle zone residenziali e urbane, regolando l'accesso nei punti strategici della viabilità locale. In particolare, sono ubicati lungo la via Carnazza, una delle strade principali di Canalicchio, e qui si trovano più cancelli, segnalando un possibile controllo del traffico per garantire la sicurezza della popolazione; lungo le strade interne e di collegamento, posizionati vicino alle aree di attesa e di ricovero, il che indica una regolazione dell'accesso in caso di emergenza per favorire l'ordine e la gestione dei soccorsi; lungo la zona tangenziale e raccordi viari, posizionati in prossimità della tangenziale o delle principali uscite, probabilmente per controllare l'accesso o facilitare eventuali evacuazioni.

Il tutto porta ad un piano di controllo del traffico e gestione dell'evacuazione ben strutturato, con barriere posizionate per garantire sicurezza e ordine in caso di emergenza.



5 PROCEDURE OPERATIVE DI CARATTERE GENERALE

Il modello d'intervento consiste nell'individuazione ed assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di direzione e controllo, per la gestione delle emergenze.

Nel modello si riporta il complesso delle procedure da svolgere e le azioni per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico di Protezione Civile, tali da consentire l'utilizzo razionale delle risorse a disposizione.

5.1 – Procedure operative di carattere generale

Nel Modello di Intervento sono assegnate, secondo le **competenze** alle varie **Funzioni**, le azioni da compiere come risposta di Protezione Civile.

In “**tempo di pace**” le Strutture Operative operanti nel territorio comunale (Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Volontariato, etc.) saranno adeguatamente coinvolte dalla struttura comunale di protezione civile in periodiche riunioni operative ed esercitazioni, al fine di poter redigere, ad integrazione del presente Piano, le proprie procedure operative riferite agli scenari del piano.

In termini generali si può considerare una differenza sostanziale tra i modelli di intervento degli “**eventi con possibilità di preannuncio (prevedibile)**” ed “**eventi senza preannuncio (imprevedibile)**”.

Al **manifestarsi di un evento sismico di piccola intensità** il Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (NPVCO) valuta la situazione generale e, se necessario, predispone una prima verifica degli edifici strategici pubblici.

Qualora l'intensità della scossa fosse superiore al IV° grado di magnitudo ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni anche di lieve entità, tutti i Responsabili delle Funzioni di supporto che compongono il COC si mettono in contatto tra di loro, anche attraverso sistemi informatici, per fornire al Sindaco elementi per l'eventuale apertura del COC.

In questa fase l'Amministrazione dovrà assicurare, tramite la struttura operativa:

- ✓ la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al volontariato di Protezione Civile. Vengono individuate le prime aree di attesa
- ✓ il primo sopralluogo speditivo per la valutazione degli edifici pubblici e privati eventualmente colpiti;
- ✓ tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- ✓ viene informata la popolazione dell'evolversi della situazione attraverso i canali



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

predisposti dall'amministrazione.

Qualora l'evento provocasse danni visibili, vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C. si recheranno, automaticamente ed autonomamente, presso la sede del Centro Operativo Comunale. In questa fase l'Amministrazione dovrà assicurare, tramite la struttura operativa:

- ✓ la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al volontariato di Protezione Civile;
- ✓ l'invio di volontari nelle aree di attesa precedentemente individuate;
- ✓ l'invio di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione;
- ✓ il censimento e le verifiche sulla effettiva fruibilità degli immobili.
- ✓ tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità,
- ✓ viene informata la popolazione dell'evolversi della situazione attraverso i canali predisposti dall'amministrazione.

Nel caso di **eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (prevedibili)** (alluvioni, frane, eventi meteorici intensi, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) il Modello di Intervento prevedere le fasi di: **Attenzione, Preallarme, Allarme**.

Esse vengono attivate con modalità che seguono specifiche indicazioni emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Dipartimento della Protezione Civile acquisito il parere della Commissione Grandi Rischi e adottate e attuate dalla Regione Siciliana attraverso il **Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato-Dipartimento Regionale Protezione Civile**. Si rimanda per il dettaglio ai paragrafi dedicati ai rischi specifici e alle varie tipologie di evento.

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dal **Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato-DRPC Sicilia** sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricate delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate dal **Dipartimento Regionale Protezione Civile Sicilia agli Organismi di Protezione Civile** territorialmente interessati e principalmente ai Comuni.

Per **tutte le fasi di allerta**, il **Sindaco** ha facoltà di attivare uno stato di allerta (**attenzione, preallarme, allarme**), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità. In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di



attivazione regionale e **decisione/azione** comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

5.2 – Ruoli ed attività delle Funzioni del COC

La **fase di attenzione codice di allerta “GIALLA”** viene attivata quando le previsioni relative all'evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta la verifica dell'organizzazione interna, l'attivazione delle comunicazioni e dei servizi di reperibilità. In tale fase si valuta l'attivazione dei **Presidi Operativo e Territoriale**.

ALLERTA GIALLA

COORDINATORE DEL COC

Riceve l'allerta e si accerta, attraverso il **Servizio di Protezione Civile**, che tutte le Funzioni ne siano a conoscenza;

F1 - Funzione 1 - Tecnico-scientifica e pianificazione

Riceve l'allerta;

F2 - Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici

Riceve l'allerta;

F3 - Funzione 3: Volontariato

Riceve l'allerta e contatta le Associazioni di Volontariato;

F4 - Funzione 4: Materiali e mezzi

Riceve l'allerta;

F5 - Funzione 5: Servizi essenziali e censimento danni

Riceve l'allerta;

F6 - Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione

Riceve l'allerta;

F7 - Funzione 7: Telecomunicazioni

Riceve l'allerta.

La **fase di preallarme codice di allerta “ARANCIONE”** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio (ad es. dati pluviometrici e/o idrometrici per il rischio idrogeologico oppure registrazioni sismiche, alterazioni geodetiche e geochimiche per il rischio vulcanico)



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

superano assegnate soglie o subiscono variazioni significative. Essa comporta la convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (COC-CCS- COM) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

ALLERTA ARANCIONE

COORDINATORE DEL COC

Consulta il Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (**NPVCO**) e, attraverso sistemi tecnologici, in caso di peggioramento, informa il Sindaco e valuta l'apertura del **COC**;

F1 - Funzione 1 - Tecnico-scientifica e pianificazione

Fa parte del Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (**NPVCO**) e **rimane in contatto** con le altre Funzioni;

F2 - Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici

Rimane in contatto con le altre Funzioni;

F3 - Funzione 3: Volontariato

Rimane in contatto con le altre Funzioni e **attiva** le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;

F4 - Funzione 4: Materiali e mezzi

Rimane in contatto con le altre Funzioni e **predispone** il materiale necessario;

F5 - Funzione 5: Servizi essenziali e censimento danni

Rimane in contatto con le altre Funzioni;

F6 - Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione

Fa parte del Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (**NPVCO**) e **rimane in contatto** con le altre Funzioni ed informa la popolazione con gli strumenti messi a disposizione dall'amministrazione;

F7 - Funzione 7: Telecomunicazioni

Rimane in contatto con le altre Funzioni.

La **fase di allarme codice di allerta "ROSSA"** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano soglie fissate, che assegnano all'evento calamitoso preannunciato un'elevata probabilità di verificarsi. Essa **comporta l'attivazione completa** degli organismi



RELAZIONE GENERALE

di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione previsti nei modelli di intervento redatti per i vari rischi.

ALLERTA ROSSA

COORDINATORE DEL COC

In caso di allerta puntuale, **informa** il Sindaco e **valuta** l'apertura del COC anche in forma ridotta. In caso di COC insediato si riportano i ruoli delle seguenti funzioni;

F1 - Funzione 1 - Tecnico-scientifica e pianificazione

Predisporre le squadre di tecnici per l'eventuale valutazione dei danni;

F2 - Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici

Mantiene i contatti con l'ASP e le strutture sociosanitarie;

F3 - Funzione 3: Volontariato

Coordina le Associazioni di Volontariato nelle loro attività;

F4 - Funzione 4: Materiali e mezzi

Valuta i mezzi e i materiali necessari a fronteggiare l'evento;

F5 - Funzione 5: Servizi essenziali e censimento danni

Tiene i contatti con i gestori dei servizi e **crea** la struttura interna per l'eventuale raccolta di schede di valutazione e dei danni;

F6 - Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione

Mantiene i contatti con le forze istituzionali coinvolte nell'evento, **individua** le aree di attesa per la popolazione e ne verifica la disponibilità e **informa** la popolazione con gli strumenti messi a disposizione dall'amministrazione;

F7 - Funzione 7: Telecomunicazioni

Predisporre una rete per le radiocomunicazioni e mantiene i rapporti con i gestori della telefonia.

In fase di evento in corso **codice di allerta "VIOLA"**, sono quegli eventi per i quali **non è possibile prevedere in anticipo** l'accadimento (*terremoti, incidenti chimico-industriali, tromba d'aria, fenomeni temporaleschi localizzati*), mentre è comunque possibile simulare scenari. In questo caso il **Modello di Intervento** prevede tutte le azioni attinenti alla fase di



RELAZIONE GENERALE

Allarme, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni. Al verificarsi di un evento “**improvviso o non prevedibile (imprevedibile)**” o a causa dell’evoluzione **estremamente rapida** di un fenomeno meteorologico, si attuano le misure per l’emergenza, con l’avvio immediato delle operazioni di soccorso.

EVENTO IN CORSO

COORDINATORE DEL COC

In caso di COC eventualmente attivato, **coordina** tutte le attività all’interno della struttura.

Rimane in diretto contatto con il Sindaco;

F1 - Funzione 1 - Tecnico-scientifica e pianificazione

Invia le squadre di tecnici sui luoghi colpiti per la valutazione del danno e **avvia** la compilazione delle specifiche schede;

F2 - Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici

Mantiene i contatti con l’AUSL e le altre strutture sociosanitarie, offrendo loro il supporto necessario;

F3 - Funzione 3: Volontariato

Coordina le Associazioni di Volontariato, di ogni tipologia e provenienza, nelle loro attività;

F4 - Funzione 4: Materiali e mezzi

Invia, dove richiesto, materiali e mezzi a sua disposizione per fronteggiare l’evento;

F5 - Funzione 5: Servizi essenziali e censimento danni

Collabora con i gestori dei servizi per il ripristino delle reti e **inizia** a raccogliere le prime schede di valutazione danni;

F6 - Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione

Mantiene i contatti con le forze istituzionali coinvolte nell’evento per la gestione della viabilità, **predispone** con l’ausilio del Volontariato, le aree di attesa per la popolazione e **informa** puntualmente la popolazione con gli strumenti messi a disposizione dall’amministrazione e con altri sistemi di informazione;

F7 - Funzione 7: Telecomunicazioni

Garantisce una rete per le radiocomunicazioni e mantiene i rapporti con i gestori della telefonia.



5.3 – Azione di soccorso

L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

1 - Acquisizione dei dati

Ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire:

- ✓ limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- ✓ entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, ecc.;
- ✓ fabbisogni più immediati;

2 - Valutazione dell'evento

I dati, acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture periferiche di vigilanza, consentono di:

- ✓ configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- ✓ definire l'effettiva portata dell'evento;

3 - Adozione dei provvedimenti

- ✓ convocazione dei Responsabili delle Funzioni;
- ✓ attivazione del Centro Operativo Comunale;
- ✓ avvio dei soccorsi tecnici urgenti;
- ✓ delimitazione dell'area colpita;
- ✓ interdizione del traffico stradale nell'area colpita;
- ✓ messa in sicurezza della rete dei servizi;
- ✓ attivazione delle misure di carattere sanitario;
- ✓ raccolta della popolazione a rischio in area di attesa e successivo trasferimento nelle strutture di ricettività;
- ✓ valutazione delle esigenze di rinforzi.

5.3.1 - Funzionalità del sistema di allertamento locale

Il **Sistema di Allertamento Regionale**, le cui regole sono recepite integralmente nel presente Piano, che stabilisce le procedura di attivazione del sistema di comando e controllo (sia regionale che comunale) è finalizzato a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti. È stato negli anni



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

concordato un sistema di procedure attraverso il quale il **Sindaco** riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a **Prefettura – UTG, Provincia e Regione** utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso. Come già detto nel paragrafo precedente, non sussiste corrispondenza univoca fra stato di attivazione regionale e **decisione/azione** comunale a tal proposito si ricorda quanto scritto al capitolo 6 del documento **“Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni.**

Il sistema di allertamento ai fini di protezione civile nella Regione Siciliana (Direttiva 2007/60/CE – Decreto Legislativo n. 49/2010)” emesso dalla Regione Siciliana–Dipartimento della Protezione Civile. Servizio rischi idrogeologici e ambientali, Centro funzionale decentrato-settore idro, che si riporta di seguito:

Gli Avvisi regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico vengono predisposti sulla base di previsioni meteorologiche, di natura probabilistica, la cui affidabilità è in funzione del tipo e della magnitudo dei fenomeni attesi e dell'anticipo temporale con il quale tali previsioni vengono fatte.

Pertanto, tenuto conto dell'estrema variabilità dei fenomeni meteorologici, in particolar modo nella Regione Siciliana, è del tutto plausibile e acclarato che le condizioni meteorologiche possano cambiare rapidamente, sia in senso migliorativo che peggiorativo, tanto localmente quanto su area vasta.

Conseguentemente, di tale indeterminatezza, che è da considerarsi intrinseca nell'accezione più usuale della previsione meteo e dei relativi effetti al suolo, se ne dovrà tenere conto nei modelli d'intervento di ciascuna pianificazione di emergenza comunale e intercomunale.”

Il Sistema di Allertamento prevede che **-nelle condizioni ordinarie-** il Comune garantisca i collegamenti telefonici, fax ed e-mail, sia con la **Regione - DRPC Sicilia** che con la **Prefettura-UTG**, per la ricezione e la tempestiva presa in visione degli avvisi di allertamento, che con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio **-Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Volontariato ecc.-**, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Il Sistema di Allertamento prevede che le comunicazioni di **-eventuali situazioni di criticità-**, giungano in tempo reale al Sindaco (*attraverso telefono cellulare o e-mail*) anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale.

In **caso di emergenza** il Comune garantisce di poter fruire dei collegamenti sia con la **Regione Siciliana- DRPC Sicilia**, la **Città Metropolitana di Catania**, la **Prefettura - U.T.G.** di Catania e sia con le componenti e strutture operative di Protezione Civile presenti e/o competenti per territorio **–Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Volontariato ecc.-** attraverso strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale in h. 24 anche con servizio di reperibilità a turnazione (**Polizia Municipale e Ufficio Comunale di Protezione Civile.**) ed in tal caso con comunicazione dei relativi recapiti telefonici trasmesse alle suddette amministrazioni

In **caso di emergenza**, ad integrazione e/o in sostituzione dei normali strumenti di comunicazione (*telefoni e fax*), in mancanza di una Sala Radio all'interno dei locali del **COC**, il comune si avvarrà dei sistemi radio in dotazione delle strutture operative presenti (**forze dell'ordine e volontariato**).



6 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Sulla base della **legislazione vigente**, periodicamente e secondo i programmi specifici, l'Amministrazione predisporrà **protocolli di informazione** alla popolazione residente, sia sulle principali **norme di comportamento** da tenere in emergenze di vario tipo, sia sulle **cautele da osservare** in genere in occasione di allertamento della cittadinanza, in previsione di situazioni d'emergenza. Il **Sindaco** è **Ente esponentiale degli interessi della collettività** che rappresenta, di conseguenza ha i compiti prioritari della **salvaguardia della popolazione** e della **tutela del proprio territorio**.

Le **misure di salvaguardia** alla popolazione per gli **eventi prevedibili** (che hanno un'evoluzione relativamente lunga tale da consentire un intervento della struttura di **protezione civile**) sono finalizzate all'**allontanamento della popolazione** dalle zone potenzialmente a rischio o già interessate da un **fenomeno calamitoso** in atto, una volta raggiunta la **fase di allarme**, o comunque quando ritenuto **indispensabile dal Sindaco** sulla base della valutazione di un **grave rischio per l'integrità della vita**. Particolare riguardo sarà dato alle **persone con ridotta autonomia (anziani e disabili)**, alle persone **ricoverate in strutture sanitarie**, ed alla **popolazione scolastica**; andrà inoltre adottata una **strategia idonea** che preveda il **ricongiungimento alle famiglie** nelle aree di accoglienza. Durante le **fasi di evacuazione** della popolazione deve essere garantita **l'assistenza e l'informazione** alla popolazione sia durante il **trasporto** che nel periodo di permanenza nelle **aree di attesa e di accoglienza**. Sarà necessario prevedere dei **presidi sanitari** costituiti da **volontari e personale medico** in punti strategici previsti dal **piano di evacuazione**. Per garantire l'**efficacia** delle operazioni di **allontanamento della popolazione**, con la relativa **assistenza**, il **Piano** prevede un **aggiornamento costante del censimento della popolazione** presente nelle **aree a rischio**, con particolare riguardo alla **individuazione delle persone non autosufficienti**. Per garantire l'**efficacia dell'assistenza alla popolazione**, il **Piano** individua le **aree di emergenza** e stabilisce il **controllo periodico della loro funzionalità**.

Per gli **eventi che non possono essere preannunciati** (come, ad esempio, gli **eventi sismici**), invece, sarà di fondamentale importanza organizzare il **primo soccorso sanitario** entro poche ore dall'evento. In tali circostanze sarà cura del **Centro Operativo Comunale (COC)** assicurarsi del:

- ✓ **raggiungimento delle aree di attesa** da parte della popolazione, attraverso



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

l'intervento delle **strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale)**, coordinate dall'**analoga Funzione di Coordinamento – Coordinatore di Protezione Civile** attivata all'interno del **COC**;

- ✓ **assistenza alla popolazione** confluita nelle **aree di attesa**, attraverso l'**invio immediato** di un primo gruppo di **Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico** per focalizzare la situazione ed impostare i **primi interventi**. Quest'operazione, coordinata dalla **Funzione “Assistenza Sociale/Veterinaria”** attivata all'interno del **COC**, serve anche da **incoraggiamento e supporto psicologico** alla popolazione colpita. In un secondo tempo, se i **tempi di attesa** si dovessero allungare, si provvederebbe alla **distribuzione di generi di prima necessità** quali **acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate** che possano essere utilizzate come rifugio o primo ricovero. Nel caso in cui dovesse essere necessario provvedere all'**evacuazione di parte della popolazione** saranno definiti **specifici piani del traffico**;
- ✓ **predisporre aree di ricovero** e delle **aree ammassamento soccorritori**. La gestione ed il coordinamento sono di competenza del **COC**, con la collaborazione della **Funzione “Volontariato – Coordinatore Volontari”** attivata all'interno del **COC**;
- ✓ **informazione costante della popolazione relativamente all'andamento degli eventi**. È infatti necessario che ogni cittadino, che risiede in aree direttamente o indirettamente coinvolte da un evento calamitoso, abbia una conoscenza preventiva di alcuni aspetti essenziali. In primo luogo, è importante che sia informato sulle caratteristiche scientifiche di base del rischio presente nel proprio territorio, così da comprenderne la natura e le possibili conseguenze. Inoltre, deve conoscere i contenuti del piano di emergenza predisposto per la zona in cui vive, così da sapere quali misure di sicurezza sono previste e come comportarsi in caso di necessità. Altro aspetto fondamentale riguarda le corrette modalità di comportamento prima, durante e dopo l'evento, così da poter agire in modo adeguato a proteggere sé stesso e gli altri. Infine, è essenziale che il cittadino sappia con quale mezzo e in che modo verranno diffuse le informazioni e gli allarmi, così da poter ricevere tempestivamente gli aggiornamenti e seguire le indicazioni delle autorità competenti.

Le informazioni da trasmettere alla popolazione si distinguono come segue.



6.1 – Informazione propedeutica

L'obiettivo è far conoscere il **sistema di protezione civile** e i comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza.

Il Comune di Tremestieri Etneo è dotato di un **Servizio di Protezione Civile**. La protezione civile è un sistema **complesso e interdisciplinare**, composto da enti, istituzioni, aziende e organizzazioni, ognuno operante nel proprio ambito di competenza. Tuttavia, la loro azione congiunta garantisce un intervento efficace per il **soccorso** in caso di evento calamitoso e per il superamento dell'emergenza. A livello comunale, il coordinamento è affidato al **Sindaco**, che assume il ruolo di autorità di protezione civile. Per affrontare situazioni di pericolo, come il **rischio idrogeologico, idraulico, sismico** e gli **incendi boschivi**, il Servizio di Protezione Civile del Comune di Catania ha elaborato un **Piano di Emergenza Comunale**. Se correttamente attuato, questo piano può **mitigare gli effetti** di un possibile evento calamitoso. Affinché il piano sia realmente efficace, è fondamentale la **collaborazione dei cittadini**. I comportamenti della popolazione nelle situazioni di emergenza devono basarsi su una vera e propria **cultura di protezione civile** e su un principio di autoprotezione. Infatti, una conoscenza adeguata e una buona preparazione permettono a ciascuno di noi, quando ci troviamo in situazioni di rischio, di affrontarle nel modo più sicuro e responsabile.

6.2 – Informazione preventiva

L'informazione alla popolazione verrà diffusa attraverso i **canali istituzionali di comunicazione**, con particolare attenzione al **sito web del Comune**, alla distribuzione di **opuscoli informativi**, all'organizzazione di **incontri pubblici** e a momenti di sensibilizzazione nelle **scuole**, in collaborazione con i **dirigenti scolastici**. Uno degli strumenti principali di informazione preventiva sarà un **opuscolo informativo**, che verrà distribuito **alle famiglie** e nei **luoghi pubblici**. Inoltre, per garantire un'ampia diffusione, il contenuto dell'opuscolo sarà trasformato in un **manifesto** da affiggere in diversi punti strategici del territorio comunale. In questo modo, anche **visitatori e lavoratori**, pur non risiedendo nella zona a rischio, potranno essere informati sui comportamenti da adottare in caso di emergenza. La **brochure informativa** conterrà indicazioni essenziali su:

- ✓ **norme di comportamento** da seguire prima, durante e dopo un evento calamitoso;
- ✓ **il sistema di allertamento della popolazione**, indicando chi diffonde le informazioni,



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

attraverso quali strumenti e con quali modalità;

- ✓ le **figure coinvolte** nelle operazioni di protezione civile;
- ✓ una **mappa dell'area** con evidenziate le **zone di attesa** e la **viabilità in caso di evacuazione**.

L'obiettivo dell'informazione preventiva è mettere ogni cittadino nelle **condizioni di conoscere i rischi** a cui è esposto, comprendere i **segnali di allertamento** e adottare i **corretti comportamenti di autoprotezione** in situazioni di emergenza. Questa attività informativa verrà **ribadita nel tempo** e sarà rivolta non solo alla **popolazione residente**, ma anche a quella **variabile**, ovvero le persone presenti nel territorio solo in determinati periodi dell'anno. Dopo l'approvazione del presente **Piano di Emergenza**, l'**Amministrazione Comunale** organizzerà una serie di **incontri informativi** per sensibilizzare la cittadinanza sui temi della **protezione civile**, illustrare i contenuti del Piano e fornire le **norme comportamentali** da seguire in caso di emergenza. L'informazione preventiva dovrà includere:

- ✓ la natura dei rischi e le possibili conseguenze per la popolazione, il territorio e l'ambiente;
- ✓ i contenuti del Piano di Emergenza per l'area in cui si vive, studia o lavora;
- ✓ i messaggi e segnali di emergenza e la loro provenienza;
- ✓ le prescrizioni comportamentali prima, durante e dopo l'evento;
- ✓ i mezzi e le modalità di diffusione delle informazioni e degli allarmi;
- ✓ le procedure di soccorso previste.

Si riporta una tabella esemplificativa delle attività da effettuare in caso di rischio idrogeologico o altri rischi prevedibili.

Fase	Attività Principali
Monitoraggio & Allerta	<ul style="list-style-type: none">✓ Monitorare previsioni meteo e bollettini ufficiali✓ Attivare sistemi di allerta per la popolazione✓ Verificare lo stato di fiumi, torrenti e versanti a rischio✓ Predisporre i piani di emergenza ed evacuazione
Pre-Emergenza	<ul style="list-style-type: none">✓ Allertare squadre operative (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine)



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Fase	Attività Principali
	<ul style="list-style-type: none">✓ Predisporre aree di emergenza per l'accoglienza della popolazione✓ Informare scuole, ospedali e strutture assistenziali✓ Verificare viabilità e criticità nelle vie di fuga
Emergenza	<ul style="list-style-type: none">✓ Attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)✓ Evacuare le zone a rischio, se necessario✓ Garantire il funzionamento dei servizi essenziali✓ Fornire assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza✓ Monitorare in tempo reale l'evoluzione della situazione
Ripristino	<ul style="list-style-type: none">✓ Valutare i danni e avviare la messa in sicurezza del territorio✓ Ripristinare le infrastrutture danneggiate✓ Fornire supporto ai cittadini per aiuti e pratiche burocratiche✓ Aggiornare i piani di emergenza sulla base delle criticità riscontrate

6.3 – Informazione di emergenza

In situazioni di emergenza, la popolazione sarà costantemente informata sull'evolversi della crisi attraverso diversi canali di comunicazione, tra cui radio, televisione, stampa, social network, volantinaggio e divulgazione fonica. Questi strumenti verranno utilizzati per aggiornare la comunità sulle condizioni di emergenza e per fornire indicazioni su come comportarsi. L'informazione in emergenza **si sviluppa in due fasi principali**:

1. **La fase di emergenza** (riguarda in particolare i rischi prevedibili o che possono evolvere nel tempo, come ad esempio il rischio idrogeologico). Questa fase è finalizzata a stimolare la popolazione ad adottare comportamenti adeguati in risposta a situazioni che segnalano l'arrivo di un'emergenza, come nel caso di un preallarme, o nel momento in cui l'emergenza si verifica effettivamente, ovvero durante la fase di allarme. I messaggi inviati durante questa fase dovranno essere chiari e mirati a:
 - ✓ fornire indicazioni su come proteggersi (comportamenti di autoprotezione).
 - ✓ descrivere il fenomeno in atto o previsto.
 - ✓ indicare le misure specifiche da adottare per la protezione.
 - ✓ segnalare le autorità e gli enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso.



2. **La fase di post-emergenza** (che ha l'obiettivo di riportare la situazione alla normalità).

Durante questa fase, i messaggi sono focalizzati sul dichiarare che l'emergenza è cessata, ripristinando così lo stato di tranquillità e di sicurezza.

Per quanto riguarda le modalità di comunicazione, nel caso di emergenze prevedibili, dove l'evento lascia il tempo di attivarsi, verranno utilizzati messaggi scritti, come manifesti, comunicati stampa, videogiornali e comunicazioni sui media, in modo che non ci sia spazio per interpretazioni errate o distorsioni verbali. Questi messaggi verranno diffusi tramite emittenti radio-televisive e organi di stampa. In caso di emergenze improvvise, invece, sarà possibile utilizzare megafoni mobili, come quelli montati su autovetture del Corpo di Polizia Municipale, per raggiungere rapidamente la popolazione. Le stesse modalità saranno impiegate anche per comunicare la fine dell'emergenza.

6.4 – **Informazione nelle scuole (Programma Scuole)**

Il **Servizio Comunale di Protezione Civile**, d'intesa ed in **stretta collaborazione** con l'**Istituzione Scuole e nidi d'infanzia del Comune**, si attiva per predisporre, unitamente ai **responsabili della sicurezza** dei vari **Istituti scolastici**, eventuali **incontri con docenti e studenti**. L'obiettivo è illustrare il **Piano Comunale d'Emergenza** e divulgare la **cultura della Protezione Civile**. La **Protezione Civile entra nel mondo della scuola**, coinvolgendo **responsabili e volontari** delle strutture di **protezione civile**, che si recano negli **istituti scolastici**, concordando con i **dirigenti scolastici** il giorno in cui effettuare l'**esercitazione programmata**. L'obiettivo è **educare gli studenti al rischio**, sia in termini di **reazione che di prevenzione**, anche in vista di una possibile **introduzione della Protezione Civile come materia didattica**. In **Italia**, il panorama scolastico è composto da oltre **10 mila Istituti**, più di **8 milioni di studenti** e **900 mila insegnanti**. Sono **numeri importanti**, che assumono una rilevanza ancora maggiore se si considera il **“l'effetto a cascata”** che l'**educazione dei ragazzi** avrebbe sulle **famiglie**. Saranno molti gli **istituti scolastici comunali** coinvolti, nel corso dell'**anno scolastico**, dal **Servizio Protezione Civile del Comune di Catania**. Questo seguirà le **esercitazioni**, con cui verrà messo in pratica il **Piano di Sicurezza** predisposto da ogni Istituto nel **rispetto della normativa vigente**. Inoltre, saranno adottati **diversi approcci comunicativi** per sensibilizzare e coinvolgere al meglio gli **studenti**.



7 L'EFFICACIA DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle associazioni di volontariato, il continuo avanzamento tecnologico delle strutture operative, insieme alle nuove linee guida regionali e nazionali in materia di protezione civile e alle modifiche nelle disposizioni amministrative, potrebbero comportare cambiamenti rilevanti nello scenario e nei modelli di intervento su cui si fonda il presente Piano. Per questo motivo, **è fondamentale che il Piano venga costantemente aggiornato, così da rispondere in modo adeguato alle nuove esigenze e circostanze**. Gli aspetti che garantiscono la validità e l'efficacia del Piano di protezione civile includono la sua revisione periodica, la realizzazione di esercitazioni pratiche per verificare le procedure e l'informazione continua alla popolazione, affinché sia sempre preparata e consapevole delle azioni da intraprendere in caso di emergenza.

7.1 – Aggiornamento periodico del Piano

Considerando l'importanza cruciale di avere stime affidabili dei danni attesi in seguito a un evento calamitoso per la pianificazione dell'emergenza, è essenziale che **il Piano venga aggiornato periodicamente, almeno ogni due anni, o comunque dopo il verificarsi di un evento di grande impatto**. L'aggiornamento del Piano deve avvenire ogni volta che si rendano disponibili nuove informazioni più precise riguardo alla pericolosità, all'esposizione e/o alla vulnerabilità del territorio, informazioni che consentano di rivedere le analisi di rischio e migliorare la gestione dell'emergenza. Inoltre, l'aggiornamento dovrà essere effettuato ogni qualvolta si verifichino cambiamenti in ambito amministrativo o organizzativo che modifichino i compiti dei soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza. La redazione dei nuovi scenari di danno potrà avvalersi della collaborazione delle strutture tecnico-scientifiche della Regione, di enti scientifici accreditati come i Centri di Competenza di Protezione Civile, o di esperti con comprovata esperienza nel settore, i quali dovranno operare in stretta conformità con gli indirizzi stabiliti a livello regionale.

7.2 – Simulazioni di intervento di Protezione Civile

Le **esercitazioni di protezione civile** sono uno strumento fondamentale per la prevenzione e per verificare l'efficacia pratica del Piano, in particolare per quanto riguarda i **modelli di**



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

intervento, l'aggiornamento delle conoscenze sul territorio e l'adeguatezza delle risorse disponibili. Inoltre, esse servono a preparare i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza e la popolazione agli adeguati comportamenti da adottare in caso di necessità.

Le esercitazioni relative al Piano interesseranno tutto il **territorio comunale** e dovranno essere realizzate con cadenza periodica, assicurando che le azioni locali siano armonizzate con quelle previste a livello **regionale** e **nazionale**. È importante distinguere tra le **prove di evacuazione** degli edifici, che si terranno più volte l'anno in conformità con la normativa antincendio (D. Lgs. 81/2008 – DM 10.03.1998), e le **esercitazioni di protezione civile**, come stabilito dalla **circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010**. Le esercitazioni di protezione civile coinvolgeranno diverse **strutture operative** e componenti del **Servizio Nazionale**, con la partecipazione di **enti e amministrazioni** che, attivate secondo **procedure standardizzate** e attraverso la rete dei **centri operativi**, contribuiranno alla gestione di un'emergenza reale. Queste esercitazioni si possono svolgere a livello **nazionale, regionale, provinciale** e **comunale**. Le esercitazioni nazionali sono programmate e organizzate dal **Dipartimento della Protezione Civile**, in collaborazione con le **Regioni** o le **Province Autonome** interessate. Le esercitazioni **regionali o locali**, invece, sono promosse dalle **Regioni**, dalle **Prefetture**, dagli **enti locali** o da altre amministrazioni del **Servizio nazionale della protezione civile**, in base ai piani di competenza. Un'altra classificazione distingue le esercitazioni in "**esercitazioni per posti di comando**", che prevedono l'attivazione dei **centri operativi** e delle **reti di telecomunicazioni**, e "**esercitazioni a scala reale**" (full-scale), che si svolgono sul territorio e possono coinvolgere anche la **popolazione**.

Nel caso specifico, si prevede di testare il **Piano di emergenza** attraverso un'esercitazione di protezione civile di livello **regionale a scala reale**. I dettagli e le informazioni precise riguardo alla **data** e all'organizzazione di tale esercitazione saranno **comunicati tempestivamente** dai responsabili del **servizio di protezione civile**.

7.3 –Proposta di Struttura del Documento di Pianificazione per l'Esercitazione di Protezione Civile

Lo scopo dell'esercitazione è quello di determinare e di verificare, attraverso l'omologazione di procedure e linguaggi, oltre all'attuazione dei vari piani di emergenza ed evacuazione, l'impiego coordinato delle singole componenti e strutture operative coinvolte. L'esercitazione,



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

nella sua componente, comunale e regionale, intende mettere alla prova l'efficacia del sistema di risposta delle componenti comunali e regionali e delle strutture operative coinvolte (VVF, Forze dell'Ordine, CFRS, volontariato, 118, CRI), avendo cura in particolare di verificare:

- ✓ **l'attivazione** coordinata dei modelli di intervento dei diversi enti e strutture partecipanti;
- ✓ **la tempistica** e le modalità di attivazione dei centri operativi per la gestione dell'emergenza (Centro Operativo Misto – **COM**, Centro Operativo Comunale – **COC**) organizzati in **7 funzioni di supporto** (**F1** tecnico-scientifica e pianificazione, **F2** sanità, assistenza sociale e servizi scolastici, **F3** volontariato, **F4** materiali e mezzi, **F5** Servizi essenziali e censimento danni, **F6** Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione e **F7** telecomunicazioni);
- ✓ **il sistema** delle comunicazioni alternative d'emergenza;
- ✓ **la risposta** operativa del sistema sanitario attraverso comunicazioni tra le strutture sanitarie;
- ✓ **il modello** per il rilievo del danno e la verifica dell'agibilità degli edifici;
- ✓ **l'idoneità** e funzionalità delle aree di emergenza (attesa, ricovero e ammassamento);
- ✓ **l'operatività** delle organizzazioni di volontariato;
- ✓ **le modalità** di intervento delle aziende erogatrici di servizi essenziali;
- ✓ **la risposta** della popolazione/utenti all'evento.

Posto il verificarsi dell'evento calamitoso, nell'immediatezza dell'evento sismico la popolazione (che non ha subito alcun danno) si allontana spontaneamente dalla zona di potenziale pericolo (aree chiuse, interni degli edifici, aree alberate) preventivamente conosciute. Le operazioni si svolgeranno in maniera autonoma rispettando le norme comportamentali preventivamente comunicate. Contemporaneamente si attiveranno le squadre comunali che si accertano dell'effettiva evacuazione dei vari quartieri, al fine di verificare che non ci siano persone ferite o vittime all'interno degli edifici. Contestualmente viene attuato quanto previsto nel modello di intervento per l'evento calamitoso oggetto dell'esercitazione:

- ✓ **si informa** il Sindaco sulla situazione in atto, fornendo un primo bilancio a vista delle criticità riscontrate. Quest'ultimo informa: la Regione Sicilia – DRPC Sicilia e il Prefetto;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ **si richiede** - attraverso il loro tramite - l'intervento del soccorso tecnico urgente VVF e se ci sono feriti, l'intervento di 118 e servizio sanitario regionale. Se è il caso richiede l'intervento di altri Enti e altre strutture operative (volontariato) presenti sul territorio.

A livello locale si attiva immediatamente la macchina dei soccorsi; viene attivato il Centro Operativo Comunale (COC) e relative funzioni di supporto, i quali hanno il compito:

- ✓ verificare la percorribilità della viabilità;
- ✓ delimitazione zona rossa e verifica l'attivazione dei cancelli ingresso/uscita;
- ✓ verificare se tutta la popolazione coinvolta ha raggiunto le aree di attesa e attraverso un censimento in loco accerta se si rendono necessari interventi di assistenza sanitaria e psicologica;
- ✓ organizzare squadre operative per verifiche di agibilità e censimento danni;

Il coordinamento dell'esercitazione è in capo al Sindaco, che avrà compiti e responsabilità di scelte decisionali. Azioni mirate saranno effettuate al fine di verificare la funzionalità delle comunicazioni a garanzia del fluire delle informazioni per una rapida definizione del danno e dei successivi interventi che si rendono necessari attuare a seguito dell'evento calamitoso. Al fine di **sperimentare la partecipazione attiva della popolazione** si prevede nell'occasione dell'esercitazione l'allestimento nell'area di ammassamento di un'area di protezione civile che simuli attraverso varie attività il funzionamento del sistema della protezione civile. A tale scopo tutti gli enti ed associazioni partecipanti all'esercitazione allestiranno proprie postazioni nell'area del Campo Sportivo nelle quali verranno attuate le seguenti attività, ciascuno per i soggetti di competenza.

Dipartimento Regionale di Protezione Civile

- ✓ curerà l'allestimento del Campo;
- ✓ diffonderà la cultura di prevenzione e protezione dei rischi con divulgazione di materiale esplicativo;

Vigili del Fuoco

- ✓ illustreranno l'attività propria del Corpo con informazioni sui mezzi e materiali presenti;
- ✓ effettueranno prove simulate di intervento e soccorso;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

Forze dell'Ordine

- ✓ illustreranno materiali e mezzi presenti;
- ✓ spiegheranno le attività delle rispettive Strutture Operative;

Ispettorato Dipartimentale delle Foreste

- ✓ illustreranno l'attività propria dell'Ente con informazioni sui mezzi e materiali presenti;
- ✓ sensibilizzeranno la popolazione sull'importanza della cultura di prevenzione incendi;

Comune di Tremestieri Etneo

- ✓ informerà la popolazione sui contenuti del proprio Piano di Protezione Civile anche relativamente agli altri rischi;

SUES 118 e ASP

- ✓ illustreranno mezzi e attrezzature adoperati con cenni di primo soccorso;
- ✓ prove simulate di soccorso;

Croce Rossa Italiana (CRI)

- ✓ illustrerà finalità ed attività proprie del corpo;
- ✓ effettuerà prove pratiche di assistenza e soccorso sanitari;

Volontariato:

Gruppo Cinofili

- ✓ spiegheranno l'addestramento ed i comandi impartiti ai cani da ricerca;
- ✓ simuleranno ricerca e ritrovamento dispersi;

Settore Logistica

- ✓ illustreranno l'attività della propria associazione;
- ✓ spiegheranno il metodo di montaggio di una tenda;

Settore Sanitario

- ✓ Illustreranno l'attività della propria associazione;
- ✓ Effettueranno prove pratiche di soccorso feriti.



8 CONCLUSIONI

Il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Tremestieri Etneo, avente carattere speditivo, rappresenta un **modello operativo da attivare in situazioni che richiedono l'evacuazione della popolazione a rischio, con l'obiettivo di gestire efficacemente l'emergenza**. Il Piano dovrà integrare costantemente le informazioni più recenti provenienti dalla comunità scientifica riguardo agli eventi potenzialmente rischiosi per il territorio, nonché la documentazione cartografica necessaria a delineare gli scenari di rischio specifici per il comune. **È fondamentale che il Piano si adatti e si aggiorni continuamente, rispondendo alle evoluzioni delle conoscenze e delle necessità emergenti.**

Per garantire una risposta tempestiva ed efficace del sistema di protezione civile, l'organizzazione di base dovrà prevedere l'attuazione delle diverse funzioni di supporto, che verranno attivate a seconda delle circostanze e delle necessità specifiche. Ogni responsabile di funzione dovrà elaborare e aggiornare un piano particolareggiato per la propria area di competenza, assicurando che i dati e le procedure siano sempre attuali e prontamente attuabili in caso di emergenza.

Gli aspetti fondamentali che garantiscono la validità e l'efficacia di un piano di protezione civile sono tre: l'**aggiornamento periodico**, che consente di adattare il piano alle nuove informazioni e situazioni; l'**attivazione di esercitazioni**, che testano la capacità operativa del piano e dei soggetti coinvolti di gestire lo scenario dell'evento calamitoso atteso; e un'**informazione continua alla popolazione**, per mantenere alta la consapevolezza dei rischi e delle azioni da intraprendere.

- ✓ Durante il **periodo ordinario**, il Sindaco o un suo delegato si occuperà di fornire alla popolazione le informazioni necessarie per gestire il rischio di eventuali eventi calamitosi futuri. Questo include anche la diffusione di dettagli relativi al Piano di Emergenza comunale. Le informazioni provenienti dalla comunità scientifica, riguardanti i rischi imminenti o potenziali, dovranno essere comunicate in modo chiaro e tempestivo. A tal fine, saranno utilizzati diversi canali, tra cui conferenze pubbliche, pubblicazioni informative, convegni, distribuzione di volantini, affissioni pubbliche e trasmissioni sulle emittenti radiofoniche locali e radiotelevisive. Queste modalità garantiranno che tutte le persone, indipendentemente dalla loro posizione o accesso alle tecnologie, siano informate adeguatamente.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



RELAZIONE GENERALE

- ✓ In **fase di emergenza**, quando la situazione diventa critica, la comunicazione assume un ruolo ancora più centrale. Durante le operazioni di soccorso, il Centro Operativo Comunale si farà carico di mantenere costantemente la popolazione aggiornata sulle attività in corso, sull'evoluzione dell'evento e sulle misure di sicurezza da adottare. È essenziale che i cittadini ricevano informazioni chiare e precise sui comportamenti da seguire per favorire le operazioni di soccorso e garantire la propria sicurezza, evitando il panico e ottimizzando le risorse disponibili per l'intervento.



9 ALLEGATI AL PIANO

Il modello di intervento prevede la definizione chiara delle responsabilità e dei compiti a ciascun livello di direzione e controllo, garantendo una gestione efficace delle emergenze. Questo approccio stabilisce un insieme strutturato di procedure e azioni mirate a favorire un costante flusso di informazioni tra il sistema centrale e quello periferico della Protezione Civile. L'obiettivo è ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, assicurando una risposta tempestiva e coordinata.

Le specifiche operazioni da svolgere sono dettagliate nei manuali operativi suddivisi per tipologia di rischio, allegati al Piano di Emergenza Comunale della Protezione Civile di Tremestieri Etneo.

N.	NOME	CODICE
1	Rischio sismico	ALL. A
2	Rischio geomorfologico e idraulico	ALL. B
3	Rischio incendi di interfaccia e ondate di calore anomale	ALL. C
5	Rischio vulcanico e nube vulcanica	ALL. D
6	Rischio temperature rigide	ALL. E
7	Rischio emergenze di "piccola e media entità"	ALL. F
8	Rischi di diverse tipologie	ALL. G